

# Rapporto annuale



# Mandato e valori fondamentali della FINMA

La FINMA è un'autorità di vigilanza indipendente con il mandato legale di proteggere la clientela e tutelare la funzionalità dei mercati finanziari. Essa contribuisce in tal modo a rafforzare la reputazione e la concorrenzialità della piazza finanziaria svizzera, nonché la capacità di quest'ultima di affrontare le sfide future.

La FINMA dispone di poteri sovrani su banche e società di intermediazione mobiliare, imprese di assicurazione, infrastrutture del mercato finanziario, istituti e prodotti nell'ambito degli investimenti collettivi, assoggettati alla vigilanza secondo la Legge sui servizi finanziari e la Legge sugli istituti finanziari, nonché sugli intermediari assicurativi. La FINMA esercita la sua attività in modo indipendente e coerente. I suoi collaboratori e le sue collaboratrici si distinguono per integrità, senso di responsabilità e determinazione. Nel suo operato, la FINMA persegue un approccio orientato al rischio. La sua sfera di competenza è incentrata sui seguenti ambiti.

## **Autorizzazione**

La FINMA è responsabile dell'autorizzazione di imprese dei settori sottoposti a vigilanza.

## **Vigilanza**

Nel quadro della sua attività di vigilanza, la FINMA garantisce che gli assoggettati ottemperino alle leggi e alle ordinanze e soddisfino costantemente le condizioni di autorizzazione. È altresì competente della lotta contro il riciclaggio di denaro. Di concerto con le sedi di negoziazione, vigila inoltre sul rispetto delle norme di comportamento sul mercato e sulla pubblicazione delle partecipazioni in società quotate in borsa.

## **Applicazione**

Per l'applicazione del diritto in materia di vigilanza la FINMA conduce procedimenti, emana decisioni, infligge sanzioni e funge da istanza di ricorso contro le decisioni della Commissione delle offerte pubbliche di acquisto. In presenza di sospetti fondati, sporge denuncia penale presso le autorità competenti.

## **Esecuzione delle procedure di risanamento e di fallimento**

La FINMA accompagna le procedure di risanamento e di fallimento delle imprese che sottostanno alle leggi sui mercati finanziari.

## **Regolamentazione**

Se è autorizzata a farlo e se è necessario per il raggiungimento degli obiettivi di vigilanza, la FINMA emana ordinanze proprie. Per mezzo delle circolari essa informa inoltre sull'interpretazione e sull'applicazione del diritto dei mercati finanziari.

## **Compiti internazionali**

La FINMA adempie i compiti internazionali in relazione con la sua attività di vigilanza. Rappresenta la Svizzera negli organismi internazionali e presta assistenza amministrativa.

---

# Fatti salienti del 2021

Marlene Amstad assume l'incarico di Presidente del Consiglio di amministrazione della FINMA.  
**pag. 78**

Entra in vigore la **regolamentazione susseguente** della FINMA sulla LSerFi e sulla LIsFi.  
**pag. 30, 47 segg., 85**

La FINMA organizza il **Simposio per le piccole banche** per la prima volta integralmente in formato digitale.  
**pag. 73**



Per la prima volta, tutte le banche di rilevanza sistemica orientate al mercato interno dispongono di **strategie di resolution credibili**.  
**pag. 58**

La FINMA avvia a carico di **Credit Suisse** procedimenti di **enforcement** sui casi Archegos e Greensill.  
**pag. 39**

GENNAIO

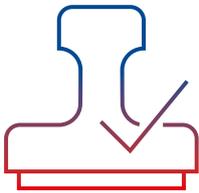
FEBBRAIO

MARZO

APRILE

Le banche di tutto il mondo subiscono perdite elevate dovute ai casi concernenti il gruppo finanziario Greensill e l'*hedge fond* Archegos.

Il Direttore della FINMA Mark Branson viene nominato Presidente dell'autorità tedesca di vigilanza finanziaria (Bundesanstalt für Finanzdienstleistungsaufsicht, BaFin).



Il Comitato delle offerte pubbliche di acquisto e per la responsabilità dello Stato della FINMA [respinge il ricorso presentato contro la decisione 750/02 della Commissione delle OPA concernente Swiss Steel Holding AG.](#)

**pag. 56**

La prassi consolidata in materia di vigilanza per le assicurazioni malattie complementari nell'ambito della protezione contro gli abusi viene fissata in una [circolare.](#)

**pag. 64**

La FINMA consente [la lettura del chip del passaporto biometrico nell'on-boarding digitale dei clienti.](#)

**pag. 18**

Entrano in vigore gli [obblighi di trasparenza concretizzati](#) sui rischi climatici.

**pag. 28 seg.**

Il Consiglio federale [approva la nomina](#) di Urban Angehrn quale nuovo Direttore della FINMA dal 1° novembre 2021.

**pag. 80**

## MAGGIO

Diem Networks GmbH ritira la domanda di autorizzazione, ormai in fase avanzata, per un sistema di pagamento in Svizzera.

## GIUGNO

Vengono avviate le trattative concernenti un accordo per l'accesso al mercato transfrontaliero dei servizi finanziari tra il Regno Unito e la Svizzera.

## LUGLIO

## AGOSTO

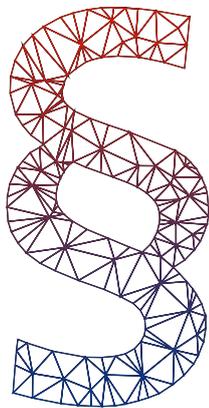
Entra in vigore la Legge sulla tecnologia di registro distribuito.

La FINMA autorizza per la prima volta una borsa e un depositario centrale per la negoziazione di *token*.  
**pag. 20 seg.**

La FINMA informa sullo stato della *dismissione del LIBOR*.  
**pag. 38 seg.**

La FINMA riconosce come standard minimo l'autodisciplina sottoposta a revisione di AMAS.  
**pag. 48**

La FINMA approva il primo criptofondo di diritto svizzero.  
**pag. 48 seg.**



La FINMA conclude il procedimento avviato a carico di Credit Suisse in relazione ai «*pedinamenti*» e ai *crediti concessi al Mozambico*.  
**pag. 53 seg.**

Il Consiglio federale nomina due nuovi membri nel Consiglio di amministrazione della FINMA.  
**pag. 78**

La FINMA s'impegna ad *attuare le raccomandazioni rilevanti del Network for Greening the Financial System*.  
**pag. 68**

La FINMA organizza la terza conferenza sull'*asset management*, incentrata sui temi della sostenibilità e del *greenwashing*.  
**pag. 73**

Per la prima volta vengono approvati i piani di stabilizzazione di SIX x-clear e SIX SIS a determinate condizioni.  
**pag. 59**

La FINMA *conclude gli ultimi procedimenti di enforcement* concernenti il gruppo petrolifero venezuelano PDVSA.  
**pag. 53**

SETTEMBRE

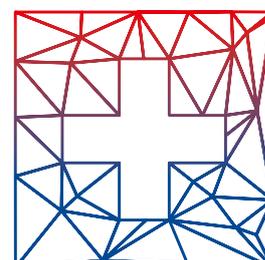
OTTOBRE

NOVEMBRE

DICEMBRE

Il Consiglio federale introduce nuovamente l'obbligo del telelavoro.

Il Parlamento approva la revisione della Legge sulle banche concernente l'insolvenza, la garanzia dei depositi e la segregazione.



## La stabilità quale caposaldo di una piazza finanziaria orientata al futuro

La pandemia di coronavirus ha scompaginato i mercati di tutto il mondo, mettendo a dura prova la tenuta del comparto finanziario. Nel frattempo i mercati finanziari, e in parte la congiuntura, hanno recuperato terreno. Tuttavia, i rischi per l'intero settore sono ancora tangibili e in alcuni casi si sono addirittura accentuati. Per tale motivo la FINMA continua a mirare alla stabilità, che infonde fiducia e contribuisce a rinsaldare le fondamenta su cui costruire il futuro.

### Fiducia generata dalla stabilità

In seguito alla crisi finanziaria del 2008, a livello mondiale sono stati apportati una serie di adeguamenti alla regolamentazione dei mercati finanziari, nell'intento di aumentare la resilienza degli istituti finanziari e accrescere così la stabilità del sistema finanziario. La pandemia di coronavirus ha rappresentato il primo vero banco di prova dei traguardi raggiunti. Da analisi dettagliate condotte nei mesi scorsi, la FINMA ha constatato che i cuscinetti di capitale e di liquidità approntati hanno palesemente svolto una funzione stabilizzatrice per gli istituti finanziari. Nello specifico, i *buffer* di capitale si sono rivelati molto utili per assorbire le perdite, in parte ingenti, accusate dalle due maggiori banche svizzere in relazione all'*hedge fund* Archegos. In questo frangente si è dimostrato particolarmente efficace il criterio di proporzionalità della regolamentazione, che impone alle grandi banche di dotarsi di cuscinetti di sicurezza più consistenti rispetto alle altre.

Il superamento delle problematiche sorte negli ultimi mesi non deve però indurre ad abbassare la guardia nei confronti delle prossime sfide che si presenteranno sul mercato finanziario. Le prospettive economiche permangono incerte e a lungo termine potrebbero compromettere fortemente la redditività dei singoli istituti. Di conseguenza è significativo che manchi ancora all'appello un ultimo tassello importante della regolamentazione. Il progetto normativo Basilea III affronta debolezze ormai note da tempo e rafforza in particolare la robustezza dei maggiori istituti attraverso una regolamentazione improntata al principio di proporzionalità. Anche l'imminente finalizzazione della revisione delle norme in materia di liquidità per le grandi banche deve concorrere a

rendere la piazza finanziaria svizzera in grado di superare le crisi future, consentendo ai clienti di continuare a fare affidamento sull'elevata stabilità degli istituti finanziari svizzeri.

La fiducia negli istituti finanziari viene incentivata con un'adeguata gestione dei rischi e una *governance* ineccepibile. La FINMA ha pertanto focalizzato la propria attività di vigilanza su questi aspetti. Lo scorso esercizio ha mostrato ancora una volta come gli illeciti nella condotta d'affari, per esempio nella lotta contro il riciclaggio di denaro, nuocciano profondamente alla reputazione degli istituti finanziari. Per questo motivo, ove necessario la FINMA è intervenuta ordinando provvedimenti di *enforcement* volti a ripristinare la situazione conforme.

### Un solido fondamento per il futuro: enfasi su sostenibilità e digitalizzazione

La stabilità e una fiducia incondizionata rappresentano il fondamento irrinunciabile della capacità della piazza finanziaria svizzera di affrontare le sfide future. Entrambe offrono sicurezza e garantiscono lo spazio necessario per le innovazioni. La FINMA si occupa assiduamente di questi temi del futuro.

Al riguardo assumono particolare importanza i suoi sforzi volti al perseguimento della sostenibilità. A metà 2021 sono stati introdotti gli obblighi di pubblicazione per i rischi finanziari legati al clima per le banche e le imprese di assicurazione di grandi dimensioni, una tappa fondamentale nella gestione dei rischi climatici. Insieme alle autorità partner in Svizzera e all'estero, alla comunità scientifica e a esponenti del settore finanziario, la FINMA continua inoltre ad adoperarsi per migliorare la misurazione di tali rischi. Tra i punti di forza della piazza finanziaria svizzera deve rientrare anche il rispetto coerente delle promesse di sostenibilità. Nel 2021 la FINMA ha pertanto impiegato gli strumenti a sua disposizione al fine di contrastare le attività ecosostenibili di facciata (*greenwashing*).

La digitalizzazione accompagnerà gli istituti finanziari nel futuro offrendo nuove opportunità, ma anche presentando nuovi rischi. La FINMA accoglie sempre

con un atteggiamento di apertura i progetti innovativi e li esamina secondo il principio *same risks, same rules*. La legislazione vigente, ottimizzata grazie alle recenti innovazioni, offre le condizioni ideali per un adeguato livello di sicurezza e una parità di trattamento di tutti i partecipanti al mercato finanziario. I recenti sviluppi, per esempio i progetti nel settore della finanza decentralizzata (*decentralized finance*), pongono il quadro normativo e l'attività di vigilanza continuamente di fronte a nuove sfide. Anche in avvenire la FINMA assolverà questo compito impegna-

tivo avvalendosi del suo vasto *know-how* specialistico. La FINMA perfeziona i propri processi operativi grazie alla digitalizzazione e cura l'aggiornamento continuo del personale. Ciò consolida ulteriormente le sue strutture portanti in vista delle sfide che l'attendono.

Il presente rapporto fornisce una panoramica dell'attività svolta dalla FINMA nel 2021, illustra i traguardi raggiunti e spiega l'approccio adottato in conformità al suo mandato legale.



Buona lettura.

---

Prof. Dr. Marlene Amstad

---

Dr. Urban Angehrn

# Indice

## Andamento del mercato e innovazione

### 12 Andamento del mercato

- 12 Andamento del mercato per le banche e le società di intermediazione mobiliare
- 14 Andamento del mercato per le assicurazioni
- 15 Andamento del mercato dei fondi in Svizzera

### 18 Innovazione

- 18 *On-boarding* digitale dei clienti, di pari passo con gli sviluppi tecnologici
- 18 Stato dell'autorizzazione nell'ambito della tecnofinanza e attuazione del progetto TRD
- 19 Emissione di *stable coin* da parte di istituti assoggettati
- 20 Finanza decentralizzata
- 20 Prima autorizzazione di una borsa e di un depositario centrale per la negoziazione di *token*
- 21 Intelligenza artificiale nel mercato finanziario svizzero

## I compiti della FINMA

### 22 L'interesse del pubblico nei confronti del lavoro della FINMA è considerevole

#### 24 Priorità della vigilanza prudenziale

- 24 Bassi tassi d'interesse
- 25 Andamento del mercato immobiliare
- 26 *Governance*
- 27 Costatazioni effettuate nel quadro della vigilanza sui cyber-rischi
- 28 Rischi climatici
- 30 Gestori patrimoniali e trustee: vigilanza e affiancamento degli organismi di vigilanza nelle fasi iniziali nell'ambito del vigente termine transitorio

#### 32 Priorità della vigilanza sulla condotta

- 32 Vigilanza sul riciclaggio di denaro nel settore delle criptovalute
- 33 La vigilanza sul riciclaggio di denaro in cifre
- 34 Tendenze riscontrate nei controlli in loco in materia di riciclaggio di denaro
- 35 *Greenwashing*
- 36 Integrità del mercato
- 36 Sviluppi in merito alle indennità da parte di terzi
- 37 Registro dei consulenti

#### 38 Attività di vigilanza nei singoli ambiti

- 38 Vigilanza in ambito bancario
- 42 Vigilanza in ambito assicurativo
- 45 Vigilanza sui mercati
- 47 Vigilanza sull'*asset management*

#### 52 Enforcement

- 52 Sentenza del Tribunale federale sulla nomina di incaricati di verifiche da parte della FINMA
- 52 Condotta d'affari: conclusione di importanti casi di *enforcement* in materia di riciclaggio di denaro
- 53 Procedimenti di *enforcement* per carenze nella *corporate governance* e nella gestione dei rischi
- 54 Ripristino della situazione conforme al di fuori dei procedimenti di *enforcement*
- 56 Comitato delle offerte pubbliche di acquisto e per la responsabilità dello Stato della FINMA: decisioni concernenti il caso Swiss Steel Holding AG
- 57 Informazione a posteriori della clientela nel quadro dell'assistenza amministrativa

## **58 Recovery e resolution**

- 58 Pianificazione di emergenza per le banche di rilevanza sistemica
- 58 *Resolvability* e sconti
- 59 *Crisis management college*
- 59 *Recovery e resolution* per le infrastrutture del mercato finanziario
- 60 Importanti casi in materia d'insolvenza
- 61 Affiancamento dei casi di destabilizzazione

## **62 Regolamentazione**

- 62 Aggiornamento sull'implementazione di Basilea III
- 63 Revisioni di ordinanze FINMA
- 63 Revisioni di circolari
- 65 Gerarchia normativa della regolamentazione della FINMA
- 65 Sviluppo quantitativo della regolamentazione nel 2021

## **66 Attività internazionali**

- 66 Consiglio per la stabilità finanziaria
- 66 Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria
- 67 Associazione internazionale degli organi di vigilanza nel settore assicurativo
- 67 Organizzazione internazionale delle autorità di controllo dei mercati finanziari
- 68 Network for Greening the Financial System
- 68 Rapporti bilaterali

## **La FINMA quale autorità**

### **70 Il personale della FINMA si adopera per garantire la sicurezza e la stabilità della piazza finanziaria**

#### **72 La FINMA nel dialogo**

- 72 Obbligo di rendiconto annuale
- 72 Informazioni specialistiche nelle Commissioni parlamentari
- 72 Scambio istituzionalizzato con importanti *stakeholder*
- 73 Simposi e convegni con partecipanti al mercato
- 73 Domande poste dai cittadini
- 74 Rendiconto all'opinione pubblica

#### **75 Audit su incarico della FINMA**

- 75 Le società di audit quali braccio prolungato della FINMA
- 76 Incaricati della FINMA: un importante strumento nelle questioni particolari in materia di vigilanza e applicazione del diritto

#### **78 Consiglio di amministrazione e Direzione**

- 78 Il Consiglio di amministrazione
- 80 La Direzione

#### **82 Personale**

- 82 Prepararsi alla nuova normalità post-pandemica
- 82 Misure per promuovere le pari opportunità
- 83 Stadio d'implementazione degli obiettivi e delle misure concernenti la diversità di genere
- 85 Potenziamento dell'organico in relazione a LSerFi e LisFi
- 85 Fluttuazione del personale all'interno dei valori di riferimento

#### **86 Aspetti operativi**

- 86 Postazione di lavoro 2.0: modelli di lavoro ibridi e possibilità di collaborazione tecnica
- 86 Digitalizzazione e aumento degli invii elettronici
- 87 Strategia dei dati
- 88 Indicatori ambientali della FINMA
- 89 Costi di esercizio della FINMA

#### **90 Abbreviazioni**

## Istituti e prodotti assoggettati

Per accettare denaro dagli investitori, vendere polizze assicurative, emettere fondi o svolgere altre attività sul mercato finanziario svizzero occorre ottenere l'autorizzazione, il riconoscimento, l'abilitazione, l'approvazione o la registrazione dalla FINMA. I requisiti legali e l'intensità della vigilanza variano a seconda del tipo di autorizzazione. Se si considerano le forme di autorizzazione nel loro insieme, complessivamente circa 30 000 istituti e prodotti sono assoggettati alla vigilanza della FINMA, anche se non tutti sottostanno alla sorveglianza diretta.

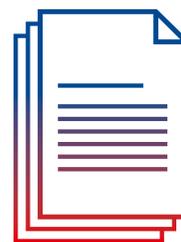
**160** infrastrutture del  
mercato finanziario

**180** società di  
intermediazione mobiliare

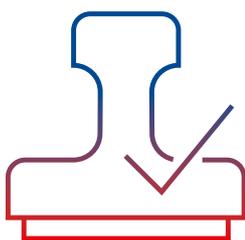
**190** imprese  
di assicurazione  
e casse malati

**500**  
banche

**420** direzioni dei fondi,  
gestori di patrimoni  
collettivi e banche  
depositarie



**10 210** investimenti collettivi di capitale



**20** organismi di autodisciplina e di vigilanza,  
nonché servizi di registrazione e organi di verifica

**18 180** intermediari assicurativi

**140** gestori patrimoniali e trustee

**30 000** istituti  
e prodotti  
assoggettati

FINMA | RAPPORTO ANNUALE 2021

# Andamento del mercato e innovazione

**12** Andamento del mercato

**18** Innovazione

## Andamento del mercato

Nel 2021 la piazza finanziaria svizzera è stata nuovamente segnata dalla pandemia e dal persistente contesto di bassi tassi d'interesse. Ciononostante, le banche, le assicurazioni e gli *asset manager* hanno dato prova di una buona capacità di tenuta.

Nel 2021 il contesto economico ha continuato a essere impegnativo per la piazza finanziaria svizzera. Tuttavia, grazie agli interventi statali e alla ripresa dell'economia, i rischi di rallentamento dovuti alla crisi sanitaria non si sono materializzati. Le inadempienze creditizie sono state arginate, grazie al più contenuto rischio di perdita delle banche nei confronti di quei settori che più hanno risentito delle ripercussioni della pandemia. La redditività delle banche è aumentata, tuttavia il persistente contesto di tassi d'interesse ai minimi storici ha nuovamente prodotto l'effetto di una zavorra. Nel mercato immobiliare i prezzi hanno continuato a lievitare, così come il volume ipotecario, nonostante gli inasprimenti a livello dell'autodisciplina. Nel settore assicurativo, gli effetti della pandemia di coronavirus hanno prodotto il maggiore impatto sulle attività, ma anche le consistenti perdite dovute alle intemperie hanno avuto significative ripercussioni. In generale, il tema della sostenibilità ha acquisito ulteriore importanza, mentre in ragione della persistente pandemia è stato portato avanti il processo di digitalizzazione, sia nel contatto con i clienti sia nei processi interni.

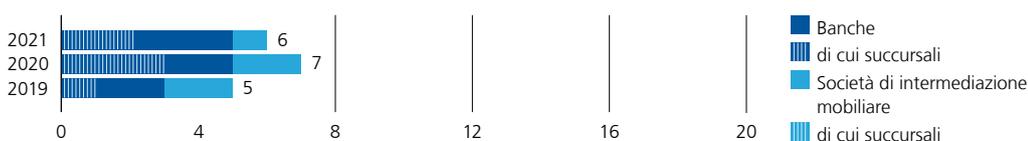
### Andamento del mercato per le banche e le società di intermediazione mobiliare

Malgrado il contesto impegnativo, nel 2021 le banche e le società di intermediazione mobiliare svizzere hanno conseguito risultati in gran parte positivi.

Grazie ai pacchetti di aiuti statali e agli interventi sul piano della politica monetaria, la recessione innescata dal coronavirus ha seguito un andamento a forma di V, il che ha consentito all'economia nazionale di recuperare rapidamente.

Le chiusure contabili relative al 2021 delle banche e delle società di intermediazione mobiliare hanno evidenziato una buona solidità. Nonostante l'aumento relativamente elevato dei prestiti alla clientela, non vi sono state considerevoli rettifiche di valore né consistenti erosioni degli accantonamenti. Ciò è riconducibile, tra le altre cose, alle misure di sostegno di natura monetaria e fiscale e al contenuto rischio di perdita delle banche nei confronti dei settori che più hanno risentito delle ripercussioni della pandemia. Nel comparto creditizio, il numero di insolvenze dei contraenti è stato sorprendentemente basso, se rapportato alle criticità provocate dal coronavirus. Il 2021 è andato così a collocarsi entro una fase di insolita durata temporale senza inadempienze creditizie di rilievo. Con la rimozione delle misure di sostegno che potenzialmente ritardano un necessario cambiamento strutturale, la situazione generale potrebbe però mutare. Ribadendo la tendenza dell'anno precedente, anche nel 2021 i depositi dei clienti sono aumentati, inducendo molti istituti a rivedere i criteri applicati per riversare i tassi d'interesse negativi ai clienti istituzionali e retail. La situazione del

#### Nuove autorizzazioni



#### Uscite dal mercato



capitale proprio delle banche svizzere ha dimostrato una buona solidità per tutti i gruppi di riferimento.

Complessivamente, nel 2021 la capacità da parte dei diversi gruppi di banche di generare profitti ha mostrato un'evoluzione positiva, mentre la redditività<sup>1</sup> è rimasta ferma a bassi livelli o è addirittura diminuita. Le banche retail hanno conseguito risultati sostanzialmente buoni nonostante le condizioni avverse e mantenuto stabili i propri profitti, tuttavia la loro redditività si è ulteriormente assottigliata ed è scesa al di sotto di cifre già di per sé modeste. In particolare, i margini degli istituti con un modello operativo strettamente dipendente dalle operazioni sulle differenze di interesse hanno continuato a subire una forte pressione. In molti casi la stabilità dei redditi da interessi ha potuto essere mantenuta solo mediante una crescita quantitativa delle attività creditizie, in particolare nel segmento degli immobili a reddito. Le operazioni su commissione e da prestazioni di servizio hanno continuato a svilupparsi in modo soddisfacente, pur rivestendo un'importanza secondaria per le banche retail.

Nel 2021 le banche di gestione patrimoniale hanno registrato per il quinto anno consecutivo una crescita del risultato lordo, trainata dai proventi conseguiti nelle attività di negoziazione e nelle operazioni su commissione. Il patrimonio in gestione è notevolmente incrementato grazie all'afflusso netto di fondi della clientela, ma soprattutto alle quotazioni record sulle principali piazze borsistiche. Il *return on equity* (RoE, saggio di rendimento sul capitale proprio) delle banche di gestione patrimoniale è aumentato solo lievemente, confermandosi più o meno costante da anni.

Sul mercato immobiliare svizzero sono proseguiti i trend osservati già da tempo, accentuati dagli strascichi della pandemia. A causa della mancanza di opportunità alternative di rendimento si è confermata la netta preferenza degli investitori per gli immobili a reddito, sebbene il tasso di sfritti permanga

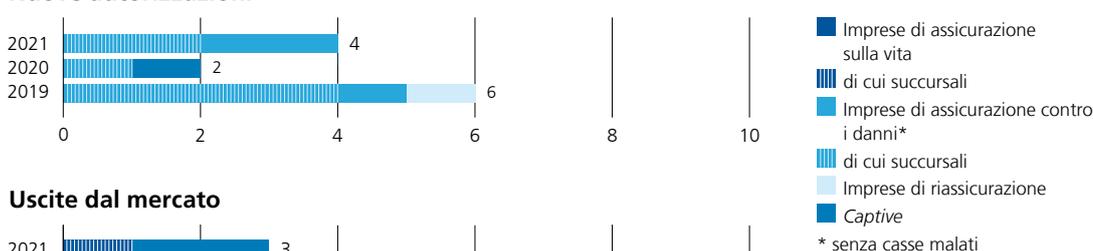
elevato. Nel comparto delle abitazioni di proprietà i prezzi sono saliti in modo più marcato degli anni scorsi a causa della domanda più sostenuta, corroborata tra l'altro dalla richiesta, finora inusuale, di alloggi nelle aree periferiche dei grandi centri urbani. L'autodisciplina più rigorosa nel finanziamento degli immobili a reddito, entrata in vigore all'inizio del 2020, ha avuto un impatto limitato sul volume ipotecario, cresciuto del 3,3% rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda la qualità creditizia, in questo ambito l'inasprimento della regolamentazione ha invece portato, come voluto, a una contrazione significativa della percentuale di nuove ipoteche con un elevato grado di anticipo (*loan-to-value*, LTV).

In confronto all'anno precedente, la sostenibilità è ulteriormente salita nella scala delle priorità della maggior parte degli assoggettati. In futuro, i temi ESG (*environment, social and governance*) potrebbero generare cambiamenti duraturi non soltanto nell'attività di gestione patrimoniale, ma anche in quella creditizia e nell'*investment banking*.

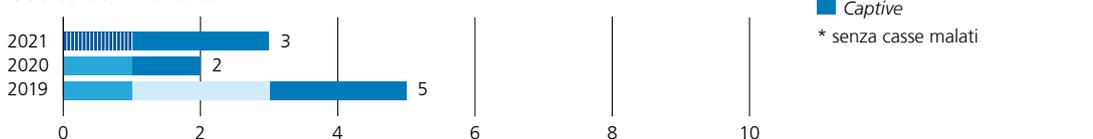
La pandemia ha inoltre accelerato la digitalizzazione sia nei contatti con i clienti sia nei processi interni. La progressiva diffusione delle tecnologie digitali nel sistema finanziario e l'ingresso sul mercato di nuovi operatori richiedono l'adozione di nuovi modelli operativi e la messa a punto di nuovi servizi. Al riguardo assumono una posizione di rilievo le applicazioni di pagamento, i tool di consulenza per la gestione patrimoniale e i processi automatizzati per la concessione di crediti. La FINMA ha osservato presso gli istituti la tendenza a una maggiore esternalizzazione, che si manifesta per esempio nel ricorso all'archiviazione su cloud al posto dei tradizionali centri dati. Inoltre, ha constatato che le nuove soluzioni informatiche consentono un'integrazione su larga scala di ulteriori fornitori di servizi, in particolare di imprese fintech. Tali sistemi sono caratterizzati da un'elevata dinamicità e versatilità nonché da interfacce tecnicamente standardizzate.

<sup>1</sup>La capacità di generare profitti si differenzia dalla redditività in quanto quest'ultima indica il rapporto tra profitto e capitale investito, ossia se l'investimento è stato redditizio.

### Nuove autorizzazioni



### Uscite dal mercato



### Andamento del mercato per le assicurazioni

Nel 2020 il settore assicurativo ha mantenuto nell'insieme una buona capacità di assunzione dei rischi secondo il Test svizzero di solvibilità (SST) (cfr. capitolo «Cifre SST per rami assicurativi», pag. 42). La pandemia di coronavirus ha costituito la sfida principale, anche se certamente non l'unica, che ha generato insicurezza. Altre sfide sono state poste, per esempio, dagli ingenti danni provocati dalle grandinate di eccezionale portata come pure dalle nuove opportunità, connesse a nuovi rischi, nel settore cibernetico. Gli assicuratori danni e i riassicuratori, in particolare, hanno reagito alle circostanze in modo tempestivo e con interventi ad ampio raggio, per esempio rivedendo le loro coperture. Per le imprese di assicurazione sulla vita e gli assicuratori contro le malattie il persistente basso livello dei tassi d'interesse, l'allungamento della speranza di vita e possibili turbolenze sul mercato immobiliare surriscaldato si sono confermati temi che hanno dovuto essere seguiti da vicino dalla gestione del rischio e considerati nella valutazione degli investimenti e degli accantonamenti.

L'andamento del mercato nel comparto dell'assicurazione contro i danni ha risentito profondamente anche nel 2021 degli effetti prodotti dalla pandemia. La mobilità ha subito un drastico calo in ragione del lavoro a domicilio e alle restrizioni di viaggio, gli in-

vestimenti nel settore residenziale sono aumentati, il commercio online ha registrato un forte incremento e la consapevolezza dei crescenti cyber-rischi si è accentuata. Ciò ha generato nuove aspettative da parte dei clienti e creato sfide, ma anche opportunità per gli assicuratori. I timori di drammatiche ripercussioni della pandemia sulla situazione economica generale e pertanto di pesanti conseguenze a carico dell'industria assicurativa del ramo danni si sono rivelati eccessivamente pessimistici.

Il 2021 è stato contrassegnato da una quantità straordinaria di sinistri causati dal maltempo. Soprattutto l'assicurazione casco per veicoli a motore e l'assicurazione contro i danni causati da elementi naturali hanno dovuto affrontare perdite di gran lunga più elevate rispetto ai valori abituali. Secondo una stima dei maggiori assicuratori contro i danni, i sinistri dovuti a intemperie hanno superato le previsioni di circa un miliardo di franchi. Al riguardo hanno svolto un ruolo di rilievo le forti grandinate abbattutesi nel giugno 2021.

Il settore riassicurativo globale ha subito danni dovuti a eventi catastrofici superiori alla media dell'ultimo decennio. Da solo, l'uragano Ida ha provocato danni per circa 30 miliardi di dollari USA. In occasione del rinnovo annuo dei contratti hanno potuto essere applicati aumenti generalizzati dei premi. In Svizzera si

è delineato un certo consolidamento tra i riassicuratori e il numero di imprese in questo ramo è diminuito.

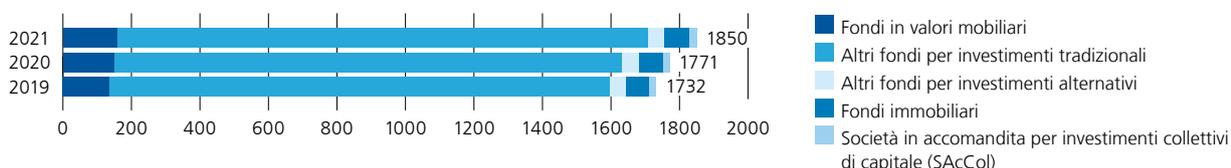
Nel 2021 l'assicurazione malattie complementare ha registrato una raccolta premi stabile rispetto all'anno precedente, pari a 10,2 miliardi di franchi, a fronte di una riduzione del 4,6% dei pagamenti per prestazioni, passati da 7,3 a 7 miliardi di franchi. Ciò ha fatto sì che i pagamenti più elevati nelle coperture d'indennità giornaliera in caso di malattia siano stati compensati in eccesso dalle minori prestazioni erogate nei prodotti dell'assicurazione malattie complementare, sia in ambito ospedaliero che ambulatoriale.

Nel 2021 sono stati autorizzati quattro assicuratori contro i danni, tra cui due succursali di imprese di assicurazione estere. Nel contempo sono state registrate complessivamente sette uscite dal mercato, quattro delle quali dovute a fusioni. Un'impresa di assicurazione sulla vita e due *captive* di riassicurazione sono state liberate dalla vigilanza.

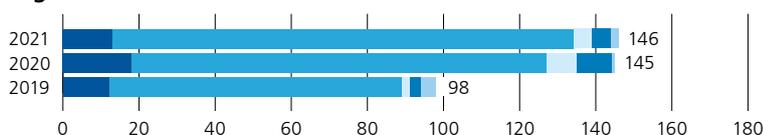
### Andamento del mercato dei fondi in Svizzera

Il contesto di mercato favorevole in particolare sui mercati azionari ha continuato a esercitare effetti positivi sul settore dell'*asset management* e sul mercato svizzero dei fondi. Il tema dominante è stato costituito dagli investimenti sostenibili. Grazie allo sviluppo economico più sostenuto e all'andamento soddisfacente dei mercati finanziari, a fine settembre 2021 il patrimonio netto aggregato del fondo degli investimenti collettivi di capitale svizzeri aperti è ammontato a circa 1200 miliardi di franchi, raggiungendo un nuovo record. Le azioni e le obbligazioni hanno costituito le principali classi d'investimento, attestandosi rispettivamente a 408 e 337 miliardi di franchi. Anche l'evoluzione del numero di investimenti collettivi di capitale svizzeri ed esteri approvati è stata positiva: alla fine del 2021 sono stati registrati 1850 investimenti collettivi di capitale svizzeri e 8360 investimenti collettivi di capitale esteri, segnando massimi storici anche in questo comparto. Da un confronto quinquennale del patrimonio netto del fondo per tipo di fondo emerge che gli altri fondi per

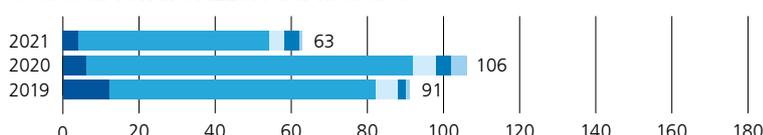
#### Totale fondi svizzeri



#### Ingressi di fondi svizzeri nel mercato



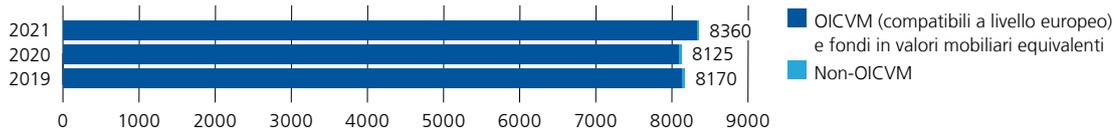
#### Uscite di fondi svizzeri dal mercato



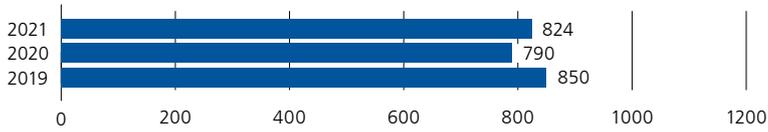
investimenti tradizionali, e nello specifico gli altri fondi per investimenti alternativi, hanno registrato una crescita superiore alla media. Nonostante la costante pressione sui margini e sui costi, il numero di istituti

autorizzati e in particolare di gestori di patrimoni collettivi è ulteriormente aumentato. Inoltre, per la prima volta nel 2021 la FINMA ha autorizzato due rappresentanze di gestori esteri di patrimoni collettivi.

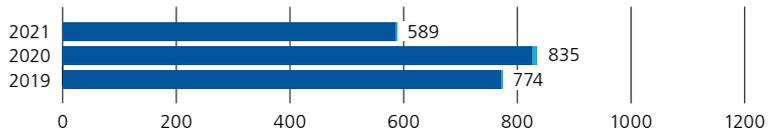
### Totale fondi esteri



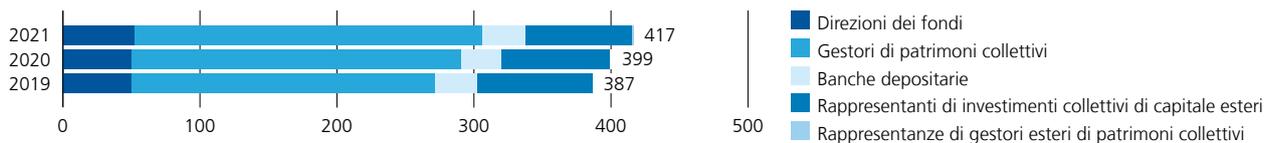
### Ingressi di fondi esteri nel mercato



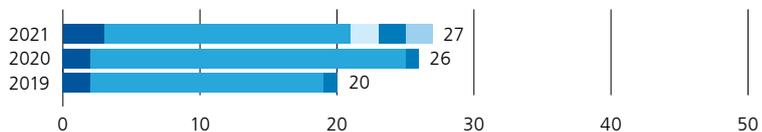
### Uscite di fondi esteri dal mercato



### Totale istituti



### Ingressi di istituti nel mercato



### Uscite di istituti dal mercato



# Innovazione

Le innovazioni tecnologiche aprono anche sui mercati finanziari un ampio ventaglio di possibilità per introdurre processi e modelli commerciali innovativi e per ottimizzarli. Nel 2021 la FINMA ha affiancato attivamente tali innovazioni, per offrire agli istituti finanziari condizioni normative al passo con i tempi e consone al potenziale dispiegato dalla tecnologia.

Nel 2021 la FINMA ha aggiornato la circolare concernente il processo di identificazione online dei clienti. Inoltre, con il progetto concernente la tecnologia di registro distribuito (TRD) ha ulteriormente sviluppato le basi normative. Per la prima volta ha autorizzato due infrastrutture del mercato finanziario basate sulla TRD ed entro la fine del 2021 quattro istituti hanno ottenuto l'autorizzazione nell'ambito della tecnofinanza introdotta nel 2019.

## **On-boarding digitale dei clienti, di pari passo con gli sviluppi tecnologici**

La digitalizzazione offre alle imprese opportunità sempre più numerose per ottimizzare i processi e aumentare l'efficienza, di cui beneficiano anche i loro clienti. La FINMA è aperta a simili progressi. Nel 2016, all'interno della [Circolare 16/7 «Video identificazione e identificazione online»](#) ha definito per la prima volta la prassi da seguire per identificare i nuovi clienti attraverso i canali digitali. Nella procedura occorre soddisfare i requisiti per una prevenzione efficace del riciclaggio di denaro e tenere conto dei rischi particolari nell'ambiente digitale. Per consentire processi al passo con i tempi e in linea con gli sviluppi tecnologici, la circolare viene sottoposta ad adeguamenti periodici. Dalla sua entrata in vigore, nel 2016, è stata modificata già due volte.

In ambito digitale vi sono maggiori rischi di utilizzare documenti sbagliati (autentici, ma appartenenti a un'altra persona) o falsificati (oggetto di manipolazioni) rispetto a quanto può avvenire in presenza del cliente. Pertanto, nell'identificazione via video e tramite piattaforma online, gli intermediari finanziari devono utilizzare specifici meccanismi di sicurezza, la cui applicazione viene migliorata e resa più efficace dagli sviluppi tecnologici.

Un'evoluzione in tal senso è stata considerata nella revisione della circolare effettuata nel 2021 per quanto concerne il processo di identificazione online dei clienti. Fino a quel momento gli intermediari finanziari

dovevano verificare l'identità di un cliente obbligatoriamente tramite un bonifico da una relazione bancaria in essere. In alternativa, ora è possibile effettuare il controllo mediante la lettura del chip del passaporto biometrico. Inoltre, gli intermediari finanziari possono avvalersi anche di una geolocalizzazione per la verifica dell'indirizzo di domicilio.

## **Stato dell'autorizzazione nell'ambito della tecnofinanza e attuazione del progetto TRD**

Il settore della tecnofinanza si è ulteriormente sviluppato sotto il profilo normativo. Nel 2021 sono state maturate ulteriori esperienze con l'autorizzazione nell'ambito della tecnofinanza, entrata in vigore nel 2019, e sono state perfezionate le basi normative attraverso il progetto concernente la cosiddetta tecnologia di registro distribuito TRD (*distributed ledger technology*, DLT). In particolare, con il sistema di negoziazione TRD viene messa a disposizione una nuova autorizzazione per i modelli operativi innovativi.

## **Esperienze maturate con l'autorizzazione nell'ambito della tecnofinanza**

L'autorizzazione nell'ambito della tecnofinanza secondo la Legge sulle banche (art. 1b LBCR) è entrata in vigore all'inizio del 2019. Fino a fine 2021 hanno fatto domanda quattro istituti, per tre dei quali è stata emessa nel corso dello stesso anno una decisione di autorizzazione. È risultato evidente che l'autorizzazione nell'ambito della tecnofinanza è particolarmente interessante per i fornitori innovativi nel settore del traffico dei pagamenti. I requisiti meno stringenti rispetto a quelli dell'autorizzazione bancaria tengono conto dei rischi prudenziali più contenuti per i fornitori che si limitano a proporre solo servizi di pagamento e semplificano l'accesso al mercato finanziario. Queste facilitazioni suscitano regolarmente un notevole interesse per l'autorizzazione. La FINMA ha pertanto condotto, anche nel 2021, numerosi colloqui preliminari con i potenziali soggetti interessati. Alcuni di loro hanno tuttavia rinunciato a richiedere l'autorizzazione quando hanno realizzato che, nonostante le esigenze più con-

tenute, occorre comunque rispettare condizioni rigorose. In ogni caso, i requisiti di capitale e di organizzazione sono nettamente inferiori a quelli previsti per l'autorizzazione bancaria. Per quanto concerne il dispositivo di prevenzione del riciclaggio di denaro, invece, non vengono concesse agevolazioni, poiché i servizi di pagamento presentano notevoli rischi intrinseci in questo ambito. È dunque opportuno che i soggetti interessati non sottovalutino i requisiti necessari e consultino con attenzione le pertinenti norme di legge, rivolgendosi eventualmente a esperti in materia.

#### Novità introdotte dal progetto TRD

L'adeguamento del diritto federale agli sviluppi della tecnologia di registro distribuito (progetto TRD), entrato in vigore il 1° agosto 2021, ha esteso il campo di applicazione dell'autorizzazione nell'ambito della tecnofinanza ai depositari collettivi di *token* di pagamento. Con il sistema di negoziazione TRD secondo la Legge sull'infrastruttura finanziaria (art. 73a segg. LInFi) è stata creata una nuova infrastruttura del mercato finanziario per la negoziazione multilaterale di valori mobiliari TRD (diritti valori standardizzati e idonei alla negoziazione su vasta scala che possono essere detenuti e trasferiti su una *blockchain*). Al contrario di quanto avviene per esempio nel caso delle borse, un sistema di negoziazione TRD può accettare anche clienti finali come partecipanti e offrire, oltre alla negoziazione, anche servizi di regolamento e custodia. Questa combinazione di attività finora non compatibili apre la strada a nuovi modelli operativi, comportando però anche una serie di condizioni che i richiedenti devono adempiere. A questo scopo la FINMA ha pubblicato sul proprio sito internet una [dettagliata guida pratica](#). Per quanto concerne le nuove norme, finora non sono ancora state maturate esperienze concrete nella prassi di vigilanza.

#### Emissione di *stable coin* da parte di istituti assoggettati

Nel settembre 2019 la FINMA ha pubblicato un [Supplemento alla guida pratica per richieste inerenti](#)

[all'assoggettamento in riferimento alle \*initial coin offering\* \(ICO\)](#), in cui ha fornito le prime indicazioni su come essa valuta gli *stable coin* nella sua prassi di vigilanza ai sensi del diritto prudenziale svizzero. A tale proposito occorre sottolineare il progetto Libra/Diem, che ha dato modo alla FINMA di perfezionare la propria prassi e le proprie aspettative nei confronti degli emittenti di *stable coin* e dei sistemi di pagamento basati su *stable coin*. Nel corso del 2021, Libra/Diem ha deciso di lanciare il sistema di pagamento a partire dagli Stati Uniti, poiché il progetto intende puntare inizialmente sugli Stati Uniti quale mercato target e prevede solamente uno *stable coin* ancorato al dollaro USA. La FINMA continua a occuparsi di progetti relativi agli *stable coin* di istituti esistenti e *start-up*. Nel 2021 ha trattato numerose richieste concernenti progetti in questo ambito, la maggior parte delle quali sono state presentate da istituti che non erano in possesso di un'autorizzazione ai sensi del diritto dei mercati finanziari. Anche alcune banche assoggettate si sono rivolte alla FINMA con progetti di *stable coin*.

Nel trattamento delle richieste avanzate dalle banche, la FINMA ha effettuato una valutazione complessiva dei rischi, soffermandosi in particolare su quelli che potrebbero compromettere l'integrità del mercato finanziario. Se una banca intende emettere *stable coin* su un sistema di transazioni con libero accesso, per esempio Ethereum, occorre considerare soprattutto i maggiori rischi di riciclaggio di denaro e di reputazione. Trattandosi di un sistema aperto, dopo la messa in circolazione degli *stable coin* l'istituto emittente ha una possibilità di controllo solo in caso di eventuale rimborso al controvalore sottostante. Pertanto, gli obblighi di diligenza sanciti dal diritto in materia di riciclaggio di denaro possono essere ottemperati esclusivamente per la prima e per l'ultima persona che dispone di tali criptovalute. Gli altri soggetti che, collocandosi tra il fruitore iniziale e quello finale, acquistano o vendono *stable coin* sulla piattaforma aperta restano al di fuori del perimetro di con-

trollo dell'istituto emittente. Questo rischio può causare danni di reputazione per l'istituto stesso e per l'intero mercato finanziario svizzero.

Al fine di gestire tali rischi, all'atto di emissione degli *stable coin* da parte di istituti assoggettati occorre fissare a livello contrattuale restrizioni di trasferimento e, se opportuno, anche sul piano tecnologico. Pertanto, ai fini dell'adempimento degli obblighi di diligenza previsti dalla Legge sul riciclaggio di denaro in tutte le transazioni con *stable coin*, ogni soggetto che dispone di queste criptovalute deve essere identificato in misura sufficiente dall'istituto emittente o dai partner di distribuzione sottoposti a un'adeguata vigilanza.

### Finanza decentralizzata

Nel 2021 sono pervenute alla FINMA varie richieste relative a progetti nel nuovo ambito della cosiddetta «finanza decentralizzata» (*decentralized finance*), termine che designa una nuova forma di servizi finanziari accessibili al pubblico. Questa innovativa risorsa digitale, nota con l'acronimo «DeFi», è strettamente legata ai sistemi di *blockchain* pubblici e programmabili sotto forma di *smart contract*. Finora sono state lanciate delle cosiddette applicazioni DeFi che consentono una serie di servizi finanziari, per esempio la negoziazione di *token* o le operazioni di credito. La DeFi si basa in larga parte su modelli *peer-to-peer* in cui gli intermediari finanziari tradizionali – banche o società di intermediazione mobiliare – generalmente non intervengono. Se un servizio sul mercato finanziario è realizzabile come programma informatico, allora in linea di massima può essere proposto anche come applicazione DeFi. A differenza dei classici servizi offerti sul mercato finanziario, nelle applicazioni puramente DeFi non vi sono gestori individualmente identificabili o esercitanti funzioni di controllo.

Nel trattamento delle richieste, l'attenzione è sempre posta anche sulla distinzione tra progetti senza ge-

stori identificabili e progetti che, pur autodefinendosi DeFi, in realtà sono dotati di un'organizzazione e di un controllo centralizzati e sono quindi assimilabili agli intermediari finanziari tradizionali. Simili progetti rientrano nell'ambito di applicazione del diritto dei mercati finanziari. Le richieste concrete inoltrate alla FINMA hanno riguardato piattaforme di negoziazione sulle quali è possibile negoziare valori mobiliari tokenizzati o criptovalute. Le risposte sono state improntate ai seguenti principi:

- secondo la FINMA le applicazioni DeFi sottostanno alle norme vigenti senza che sia necessario ricorrere all'utilizzo di specifiche tecnologie o procedure (principio di neutralità tecnologica);
- se un'applicazione DeFi offre lo stesso servizio e presenta gli stessi rischi di quello fornito da intermediari sul mercato finanziario tradizionale, per la FINMA valgono le stesse regole (*same risks, same rules*);
- se, da un punto di vista economico, un'applicazione DeFi offre un'attività disciplinata dal diritto dei mercati finanziari e come tale soggetta all'obbligo di autorizzazione, la FINMA presume un obbligo di autorizzazione anche in caso di attuazione tecnica o giuridica innovativa (ottica economica).

### Prima autorizzazione di una borsa e di un depositario centrale per la negoziazione di *token*

Il 10 settembre 2021 la FINMA ha rilasciato due autorizzazioni per l'esercizio di infrastrutture del mercato finanziario basate sulla cosiddetta tecnologia di registro distribuito (*distributed ledger technology, DLT*): una a SIX Digital Exchange AG come depositario centrale e una a SDX Trading SA come borsa. La piazza finanziaria svizzera dispone così per la prima volta di infrastrutture che consentono la negoziazione di valori mobiliari digitalizzati sotto forma di *token* e il regolamento integrato delle operazioni. In questo ambito, la FINMA ha seguito il principio di neutralità tecnologica adottando le disposizioni vigenti in materia di diritto dei mercati finanziari, ovvero *same risks, same rules*.

Le autorizzazioni sono state concesse secondo il modello tradizionale applicabile a borse e depositari centrali ai sensi della Legge sull'infrastruttura finanziaria. Esse consentono una catena di creazione del valore strettamente interconnessa che comprende l'emissione, la negoziazione, il regolamento e la custodia di valori patrimoniali tokenizzati. Il regolamento viene effettuato al lordo immediatamente dopo l'esecuzione in borsa. Viene meno la compensazione (*clearing*) dei trasferimenti da regolare attraverso una controparte centrale. Inoltre, con lo stretto concatenamento tra negoziazione e regolamento, le operazioni di borsa diventano giuridicamente vincolanti solo quando il depositario centrale ha provveduto a regolarle in modo completo dai portafogli dei partecipanti. L'offerta di SDX si rivolge agli istituti finanziari assoggettati.

### **Intelligenza artificiale nel mercato finanziario svizzero**

Nell'ultimo decennio il mondo dell'intelligenza artificiale (*artificial intelligence*, AI) e in particolare la tecnologia dell'apprendimento automatico (*machine learning*) hanno compiuto passi da gigante. Il *machine learning* consente di trovare, sotto forma di algoritmi applicabili nella pratica, nuove correlazioni e soluzioni a problemi che senza questa tecnologia non avrebbero potuto essere identificati. In molti casi non è però possibile spiegare in che modo questi algoritmi sono generati di preciso dalla macchina. Inoltre, in singoli casi, gli algoritmi portano a errori difficilmente spiegabili o, come mostrano alcuni esempi, vengono generati involontariamente algoritmi che introducono delle discriminazioni sistematiche.

L'enorme volume di dati a disposizione rende il mercato finanziario un terreno fertile per l'impiego dell'intelligenza artificiale. Nel 2021 la FINMA ha condotto dei sondaggi presso un campione selezionato di banche al fine di ottenere un primo quadro generale dei campi di utilizzo delle applicazioni AI.

Tra questi rientrano:

- il monitoraggio dei clienti e delle transazioni, per esempio nell'ottica di possibili tentativi di riciclaggio di denaro, abusi di carte di credito e frodi nel traffico dei pagamenti;
- l'analisi del portafoglio e della *suitability*;
- i sistemi e le strategie di negoziazione;
- l'automatizzazione dei processi nell'elaborazione di documenti, nell'informatica, nella gestione del personale come pure nel marketing e nella promozione delle vendite.

La FINMA ha in programma per il 2022 ulteriori lavori di approfondimento e analisi sull'uso di queste tecnologie nei settori rilevanti per il diritto prudenziale. Al riguardo intende concentrarsi sulla gestione dei dati, sulla *governance* e sull'ambiente di controllo delle applicazioni.

Da un sondaggio dettagliato condotto dalla FINMA presso un centinaio di imprese di assicurazione è emerso che in questo settore l'intelligenza artificiale è già ampiamente diffusa (cfr. pag. 44). Le principali aree di applicazione riguardano l'interazione con la clientela, la liquidazione dei sinistri e la distribuzione, oltreché la tariffazione. Per quanto concerne la *governance*, le imprese di assicurazione hanno iniziato a costituire dei comitati per formalizzare e sviluppare ulteriormente i processi specifici all'intelligenza artificiale.

Anche la FINMA ha sviluppato le prime applicazioni AI, che sono state utilizzate con funzione di supporto. Tra gli strumenti della vigilanza basata sui dati rientra, da alcuni anni, la valutazione automatizzata dei dati nell'analisi delle anomalie, ad esempio nella divisione Asset Management per determinati strumenti d'investimento e nella divisione Banche per una cerchia specifica di istituti finanziari.

## L'interesse del pubblico nei confronti del lavoro della FINMA è considerevole

Ogni anno oltre 6600 fra clienti, investitori, avvocati e altri soggetti interessati contattano telefonicamente o per iscritto la FINMA. Solitamente si tratta di domande concernenti la propria banca o una polizza assicurativa, operatori finanziari non assoggettati alla vigilanza e richieste concernenti l'autorizzazione. Questi contatti forniscono alla FINMA preziose indicazioni per la sua attività di vigilanza e per i procedimenti a carico di offerenti che operano in maniera illecita.

22

I compiti della FINMA  
FINMA | Rapporto annuale 2021

---

**6 671**

domande poste dai cittadini

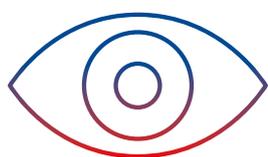
**1 255**

richieste di assoggettamento

---

**2 539**

richieste concernenti  
soggetti autorizzati  
(banche, assicurazioni, ...)



**1 422** segnalazioni  
concernenti soggetti privi  
di autorizzazione

---

**1 462** domande in materia di regolamentazione

---

## I compiti della FINMA

24 **Priorità della vigilanza prudenziale**

32 **Priorità della vigilanza sulla condotta**

38 **Attività di vigilanza nei singoli ambiti**

52 *Enforcement*

58 *Recovery e resolution*

62 **Regolamentazione**

66 **Attività internazionali**

# Priorità della vigilanza prudenziale

Nell'esercizio della vigilanza prudenziale previdente, la FINMA verifica le modalità con cui gli istituti finanziari affrontano i rischi presenti e futuri e tutelano la clientela del mercato. Nel 2021 la sua attività di vigilanza si è concentrata soprattutto sul persistente contesto di bassi tassi d'interesse, sull'andamento del mercato immobiliare, sui cyber-rischi e sui rischi climatici.

Grazie ai pacchetti di aiuti statali e agli interventi di politica monetaria, nel 2021 la pandemia di coronavirus ha avuto un impatto economico più contenuto del previsto, tuttavia ha contribuito a una politica monetaria espansiva e ha in parte rafforzato gli attuali rischi per la piazza finanziaria. Pertanto, nell'ambito della vigilanza prudenziale, la FINMA ha nuovamente posto tra le sue priorità l'andamento dei tassi d'interesse e il mercato immobiliare. La cibersecurity e la *corporate governance* hanno costituito ulteriori assi di intervento. In relazione ai termini transitori della Legge sui servizi finanziari (LSerFi) e della Legge sugli istituti finanziari (LIsFi) è stata conferita un'attenzione particolare ai gestori patrimoniali e ai trustee.

## Bassi tassi d'interesse

La FINMA considera che il persistente contesto di bassi tassi d'interesse costituisca uno dei [sei rischi principali](#) per il mercato finanziario e segue da vicino gli sviluppi nei diversi settori interessati.

## Attenzione puntata sull'andamento dei tassi d'interesse e sull'inflazione

Le condizioni espansive sul mercato monetario e dei capitali si sono accentuate con la crisi causata dalla pandemia di coronavirus, rendendo ancora più difficile e, quindi, gravido di rischi il percorso verso la normalizzazione. Nel febbraio 2021 si è registrata per la prima volta, dopo una lunga fase discendente, una controtendenza relativamente marcata dei tassi a lungo termine. I tassi d'interesse hanno quindi ripreso a scendere fino a fine estate, spingendo nuovamente in territorio negativo il tasso a dieci anni (-0,18%) e hanno poi iniziato a risalire a partire da settembre. Le tendenze inflazionistiche emerse possono indurre a una correzione della politica molto espansiva sui mercati monetari e dei capitali, in particolare negli Stati Uniti o in Europa. Gli elevati tassi d'inflazione in queste aree economiche accentuano l'incertezza sulla futura traiettoria dei tassi d'interesse delle rispettive banche centrali e aumentano la probabilità di un incremento dei tassi d'interesse.

## Rischi immutati per le banche e le assicurazioni a causa dei bassi tassi d'interesse

Il persistere dei tassi d'interesse bassi e le curve piatte dei rendimenti hanno continuato a erodere la redditività delle banche nelle operazioni sulle differenze di interesse. Le misure adottate dalle banche per stabilizzare i redditi, tra cui l'aumento del volume di crediti, la revisione al rialzo delle commissioni, il trasferimento in misura maggiore dei tassi d'interesse negativi sui clienti o le misure di contenimento dei costi, tra cui l'*outsourcing* o i consolidamenti, non sono prive di rischio.

Per le assicurazioni sulla vita è tuttora difficile sia realizzare i rendimenti necessari su contratti stipulati in passato, sia concludere nuovi affari redditizi. A copertura delle promesse di garanzia sul lungo periodo gli assicuratori hanno sottoscritto obbligazioni a lunga scadenza a tassi d'interesse molto bassi, di conseguenza i modesti rendimenti stabiliti al momento dell'acquisto dei titoli si mantengono per diversi anni. Il basso livello dei tassi d'interesse comporta anche una domanda più contenuta di prodotti di assicurazione sulla vita con carattere di risparmio e garanzia degli interessi, dato che i tassi d'interesse garantiti sono stati adeguati al livello dei tassi ai minimi storici. Pertanto, i clienti optano maggiormente per prodotti in cui assumono in prima persona il rischio dell'investimento. I bassi tassi d'interesse continuano a costituire un rischio per determinati modelli di *business* degli assicuratori.

## La capacità di assunzione del rischio degli assicuratori al centro dell'attività di vigilanza

Nel 2021 l'attività di vigilanza della FINMA presso le banche si è concentrata sull'individuazione, nel corso di specifici controlli in loco e *stress test*, degli istituti potenzialmente esposti a rischi eccessivi di tasso d'interesse (cosiddetti *outlier*). Una maggiore attenzione è stata rivolta alla capacità di assumere rischi di reddito a breve e medio termine sotto diversi scenari dei tassi. La FINMA ha inoltre osservato regolarmente

con quali modalità e a quali condizioni le banche trasferiscono i tassi negativi ai propri clienti, generando così potenziali rischi in termini di stabilità del rifinanziamento.

I casi di rischio eccessivo di tasso d'interesse sono stati discussi con le singole banche che, nella maggior parte dei casi, hanno provveduto ad attuare misure di contenimento dei rischi. Spesso sono ricorse a *swap* sui tassi per coprire i rischi di variazione oppure hanno modificato la struttura del bilancio tramite obbligazioni fondiarie. In un numero limitato di casi sono stati effettuati anche versamenti di capitale per garantire un'adeguata capacità di assunzione dei rischi. Nei controlli in loco la FINMA ha inoltre riscontrato presso alcune banche la necessità di migliorare l'attuazione della regolamentazione riveduta in vigore all'inizio del 2019 ([Circolare 19/2 «Rischi di tasso d'interesse – banche»](#)). La FINMA ha chiesto alle banche in questione di apportare i necessari adeguamenti e segue da vicino l'attuazione delle raccomandazioni formulate.

Nell'ambito della vigilanza continua e della verifica del rendiconto delle imprese di assicurazione, la FINMA si è accertata che non venissero promesse garanzie difficili da soddisfare in termini di importo e durata. Ha altresì accertato che le riserve costituite a fronte degli impegni assunti fossero sufficienti, sia mediante la verifica annuale degli accantonamenti sia, in caso di anomalie, tramite controlli in loco specifici alle varie imprese. La FINMA si è anche adoperata per aumentare la trasparenza nei confronti dei clienti.

### **Andamento del mercato immobiliare**

I rischi sostanziali già presenti sul mercato ipotecario e immobiliare si sono ulteriormente acuiti con gli aumenti dei prezzi registrati nel 2021. La domanda di alloggi si è mantenuta stabile anche durante la pandemia di coronavirus, impedendo che i rischi nel comparto degli immobili residenziali a reddito si ac-

centuassero. Sul mercato delle abitazioni di proprietà i prezzi degli immobili hanno registrato l'aumento più elevato degli ultimi otto anni, il che è riconducibile a una domanda sostenuta a fronte di un'offerta molto limitata in questo segmento. I redditi sono rimasti stabili, cosicché la forbice tra prezzi delle abitazioni di proprietà e salari si è ulteriormente allargata. La FINMA ritiene che una possibile correzione del mercato immobiliare e ipotecario continui a rappresentare uno dei [sei rischi principali](#).

### **Le banche accelerano la crescita del volume ipotecario**

Le banche hanno reagito alla contrazione dei margini e all'inasprita pressione della concorrenza incrementando l'efficienza, ma soprattutto aumentando i volumi, anche nel settore ipotecario (+3,3% rispetto all'anno precedente). Sono così riuscite a mantenere la loro quota di mercato<sup>2</sup>, pari al 94% circa, dei prestiti ipotecari in Svizzera. La quota di mercato delle assicurazioni, frenata anche dai limiti vigenti per il patrimonio vincolato, è leggermente scesa al di sotto del 4%. Contestualmente all'accelerato incremento dei volumi, la FINMA ha osservato un aumento dei rischi di sostenibilità per i nuovi prestiti ipotecari, soprattutto nel segmento degli immobili residenziali a reddito.

### **La FINMA inasprisce i criteri di concessione dei finanziamenti e rafforza la vigilanza basata sui dati**

Dal 1° gennaio 2020 l'Associazione svizzera dei banchieri ha introdotto, anche su intervento della FINMA, norme di autodisciplina più rigorose relative al grado di anticipo massimo dei nuovi finanziamenti per gli immobili a reddito. Tale inasprimento ha consentito di mitigare anche nel 2021 i rischi insiti nei portafogli ipotecari delle banche. La FINMA ha monitorato l'osservanza del quadro normativo più restrittivo e adottato provvedimenti presso le banche che non avevano attuato le modifiche in modo adeguato. Ha inoltre raccomandato fermamente che le

<sup>2</sup> Fonti:  
BNS: [Statistica di fine anno](#); FINMA: [Rapporto sul mercato assicurativo 2020](#); UST: [Statistica delle casse pensioni 2019](#).

norme più rigorose fossero estese anche al segmento dei finanziamenti *buy to let*, formalmente escluso dall'autodisciplina. Nel quadro dell'implementazione della versione finale delle norme di Basilea III, la FINMA si è inoltre adoperata affinché la sensibilità al rischio per la copertura delle ipoteche con fondi propri venisse migliorata.

La FINMA si è avvalsa dei suoi strumenti di vigilanza correnti, tra cui i controlli in loco e gli *stress test*, per identificare presso i singoli assoggettati la presenza di rischi elevati relativi al mercato immobiliare e ipotecario. I due approcci hanno indotto gli istituti in questione ad adottare misure di contenimento dei rischi nella concessione di crediti, nella gestione del rischio e nelle direttive interne. Al riguardo la FINMA ha migliorato la vigilanza basata sui dati nel settore creditizio avvalendosi di nuovi strumenti di monitoraggio. Oltre al maggior ricorso a fonti di dati già esistenti, ha verificato la possibilità di utilizzare ulteriori informazioni sulle posizioni creditizie totali.

### **Governance**

Nel 2021 la FINMA ha continuato la sorveglianza intensificata volta a potenziare la *corporate governance* presso le banche e le assicurazioni di maggiori dimensioni (cfr. anche [Rapporto annuale 2019 della FINMA](#), pag. 22 e [Rapporto annuale 2020 della FINMA](#), pag. 33).

### **Implementazione della strategia di vigilanza per le banche**

Nel settore bancario, le lacune constatate nella *corporate governance* dei cinque istituti individuati nel 2020 come *outlier* sono state colmate. La FINMA ha inoltre proseguito l'elaborazione sistematica degli ambiti strategici definiti alla fine del 2020 per tutte le banche delle categorie di vigilanza 1-3. I mandati plurimi rivestiti dagli organi delle banche e la gestione dei conflitti d'interesse sono stati oggetto di un questionario sottoposto agli istituti per un'autovalutazione *in toto*. I primi risultati sono attesi per

la metà del 2022. La tematica dei *checks and balances* all'interno della direzione operativa è stata approfondita nell'ambito della valutazione periodica delle strutture direttive degli istituti delle categorie di vigilanza interessate. Gli squilibri nelle strutture direttive sono oggetto di una correzione mirata. È ancora aperta la questione di quando e come sarà affrontata la terza area d'intervento relativa alla gestione della composizione dei consigli delle banche cantonali.

La FINMA ha pubblicato una [guida pratica](#) concernente la procedura da adottare in caso di mutamenti degli organi della direzione presso le banche, elaborata congiuntamente con l'Associazione svizzera dei banchieri. La guida, che si prefigge di essere uno strumento ausiliario per gli assoggettati, espone in modo trasparente la prassi sinora seguita dalla FINMA nei mutamenti degli organi. La verifica dell'irrepreensibilità è tuttora incentrata su due componenti: l'idoneità professionale (*fitness*) e l'integrità (*properness*). Agli istituti è ora richiesto di presentare il profilo dei requisiti, di spiegare il processo di selezione e di valutare l'idoneità del candidato per il posto vacante.

### **Vigilanza sulla *corporate governance* nel settore assicurativo**

Anche nel 2021 la FINMA ha valutato gli aspetti centrali della *corporate governance* delle imprese di assicurazione con una metodologia strutturata. La valutazione si è fondamentalmente basata su dati rilevati presso le imprese di assicurazione. Il sondaggio si è focalizzato sui meccanismi aziendali di gestione e di controllo, sul *modus operandi* del consiglio di amministrazione e della direzione operativa, nonché sull'indipendenza e sui compiti delle funzioni di controllo. Il questionario ha riguardato tutte le imprese di assicurazione nonché i gruppi o i conglomerati assicurativi assoggettati alla vigilanza della FINMA, comprese le succursali di imprese di assicurazione estere (*captive* di riassicurazione escluse).

I risultati delle valutazioni hanno messo in luce una sostanziale solidità delle strutture di *corporate governance* presso la maggior parte degli assicuratori. Per le imprese con evidenti lacune, nei singoli casi la FINMA ha adottato misure correttive. Trasversalmente a tutti gli istituti, le principali carenze sono state identificate negli ambiti di *fitness e properness* (idoneità specialistica e personale) e nei potenziali conflitti d'interessi dei garanti dell'irrepreensibilità, temi che rimangono prioritari per la vigilanza sulla *corporate governance*.

La FINMA ha inoltre verificato i propri strumenti di vigilanza in materia di *corporate governance* presso le assicurazioni e apportato miglioramenti in alcuni punti, per esempio nel monitoraggio della sufficiente disponibilità di tempo e della composizione equilibrata in termini tecnico-specialistici degli organi direttivi, nonché nella gestione dei conflitti d'interesse.

#### **Vigilanza sulla *corporate governance* nel settore dell'*asset management***

Dopo che, nel 2020, aveva svolto un rilevamento presso una cerchia ristretta di istituti nel settore dell'*asset management* relativamente a diversi aspetti della *corporate governance*, nel 2021 la FINMA ha valutato tutte le direzioni dei fondi e i gestori di patrimoni collettivi. I risultati sono stati esposti in una griglia dei rischi (cd. *heat map*), la quale ha consentito di ottenere una visione d'insieme delle possibili aree d'intervento e di individuare eventuali anomalie. In particolare la FINMA ha riscontrato, in singoli casi, indizi di un'effettiva concentrazione di potere nella persona del CEO. Si è parimenti notato che la *corporate governance* può rappresentare una vera sfida nell'ambito di un titolare dell'autorizzazione integrato in un gruppo finanziario con membri del consiglio di amministrazione dipendenti, doppie linee di rendiconto, nonché deleghe e comitati infragruppo. Tali constatazioni sono state esaminate nel quadro della vigilanza continua. Per le direzioni dei fondi e i gestori di patrimoni collettivi rimanenti non è emersa

la necessità impellente di intervenire, anche se presso diversi istituti è stato rilevato un potenziale di miglioramento.

#### **Constatazioni effettuate nel quadro della vigilanza sui cyber-rischi**

Nel 2021 hanno fatto notizia i cyber-attacchi a danno di affermate imprese di tutti i settori in Svizzera e nel resto del mondo. Anche la FINMA ha constatato un numero crescente di segnalazioni di cyber-attacchi. Dall'entrata in vigore, nel settembre 2020, delle precisazioni pubblicate nella [Comunicazione sulla vigilanza 05/2020](#) in merito all'obbligo di notificare i cyber-attacchi, ne sono stati segnalati complessivamente 95 di grande importanza per gli assoggettati interessati. Le banche sono state il bersaglio più colpito, seguite dai gestori patrimoniali e dalle assicurazioni.

La FINMA ha continuato a considerare i cyber-rischi tra i principali rischi per la piazza finanziaria svizzera, motivo per cui nel 2021 ha allocato ulteriori risorse in questo settore. Rispetto al 2020, ha inoltre aumentato in misura significativa il numero dei controlli in loco incentrati sui cyber-rischi.

#### **Risultati dei controlli in loco e cyber-attacchi di grande importanza segnalati**

Gli istituti assoggettati riservano un'attenzione sempre maggiore ai cyber-rischi, che spesso annoverano fra i rischi principali. Tra il 2019 e il 2021 la FINMA ha quasi triplicato i controlli in loco presso gli istituti e per il 2022 è prevista un'ulteriore intensificazione di questi interventi. Nel 2021 è tuttavia emerso che alcuni istituti assoggettati non hanno sottoposto alla direzione o al consiglio di amministrazione un resoconto periodico riguardo a tali rischi.

Nell'identificazione delle potenziali minacce di cyber-attacchi specifiche agli istituti, alcuni di essi non disponevano di una chiara definizione del volume e del contenuto dei dati critici e/o sensibili specifici all'im-

presa. Di conseguenza questi istituti avevano difficoltà a concepire un dispositivo di protezione mirato.

Per ottenere una visione d'insieme più ampia e fedele alla realtà della resistenza ai cyber-attacchi da parte degli istituti, in questo ambito sono stati impiegati per la prima volta nel 2021 due diversi scenari di analisi basati su minacce. Da un lato sono stati testati i processi di individuazione e reazione durante un cyber-attacco simulando scenari concreti mediante cosiddetti *table top exercise*, dall'altro, in condizioni controllate e di concerto con gli istituti, la FINMA ha incaricato degli specialisti di effettuare test basati su scenari.

Gran parte delle constatazioni effettuate nei controlli in loco hanno riguardato la protezione dei processi operativi e dell'infrastruttura tecnologica. Per alcuni assoggettati sussiste un potenziale di miglioramento negli ambiti della formazione (*cyber-training*) e della sensibilizzazione in materia di cyber-sicurezza (*awareness*). Per un efficace dispositivo di protezione è indispensabile che il personale a tutti i livelli gerarchici sia informato regolarmente sui cyber-rischi, conosca i metodi di attacco più comuni, tra cui il *phishing*, e sia al corrente su quali siano gli interlocutori all'interno dell'azienda a cui rivolgersi quando si sospetta un cyber-attacco.

Più della metà delle segnalazioni di cyber-attacchi di grande importanza riguardava attacchi alla disponibilità dei servizi mediante la tecnica dell'interruzione distribuita del servizio (*distributed denial of service*, DDoS). Dall'introduzione dell'obbligo di notifica nel settembre 2020 sono state osservate complessivamente tre ondate di DDoS. Soprattutto la prima – registrata nel settembre 2020 – ha avuto pesanti ripercussioni e ha in parte pregiudicato, tra l'altro, la disponibilità dell'infrastruttura per il lavoro da remoto, i servizi e le prestazioni online e l'infrastruttura della posta elettronica. Alcuni istituti avevano trascurato le misure difensive in questo ambi-

to. Gli attacchi a terzi sono stati la seconda categoria di segnalazioni più frequente. Il 25% circa degli assoggettati interessati non è stato attaccato direttamente, bensì indirettamente tramite i loro principali fornitori di servizi.

Nell'individuazione e nella segnalazione dei cyber-attacchi è emerso che alcuni istituti non monitorano in modo tempestivo e sistematico la propria infrastruttura tecnologica. In alcuni casi è mancata una valutazione dei dati log critici oppure questa veniva effettuata soltanto durante gli orari di ufficio.

Nel 2021 la maggior parte degli istituti ha adottato misure volte a garantire il ripristino tempestivo del normale esercizio dopo eventi straordinari. Tuttavia, in molti casi non sono state definite misure specifiche di ripristino dopo aver subito cyber-attacchi.

### Rischi climatici

Nei suoi obiettivi strategici per il periodo 2021-2024 la FINMA ha fissato il proprio impegno a contribuire allo sviluppo sostenibile della piazza finanziaria svizzera. Nel complesso, a livello mondiale gli istituti finanziari e le autorità di vigilanza si trovano, per quanto concerne l'ambito dei rischi climatici, ancora in un processo di sviluppo in vista di una prassi consolidata. Nel 2021 la FINMA, sulla scia degli sviluppi internazionali, ha intrapreso ulteriori azioni per portare avanti questo processo sulla piazza finanziaria svizzera.

### Strategie di vigilanza

Anche nel 2021 la FINMA si è adoperata per garantire una gestione adeguata dei rischi climatici da parte degli istituti sottoposti a vigilanza. Spetta in primo luogo a questi ultimi individuarli, attenuarli e migliorarne continuamente la gestione. In linea di principio, l'approccio nella vigilanza è simile a quello impiegato per altri fattori di rischio: è orientato al rischio e improntato alla proporzionalità.

Oltre ad altre misure, nel 2021 hanno svolto un ruolo di primo piano in particolare la prosecuzione del dialogo con i maggiori istituti assoggettati sulla gestione dei rischi finanziari legati al clima, come pure l'elaborazione e l'ulteriore sviluppo di strategie di vigilanza per il monitoraggio della gestione dei rischi climatici di banche e assicurazioni. Le strategie costituiscono la base per un impiego mirato degli strumenti di sorveglianza e delle misure esistenti nell'ambito dei rischi finanziari legati al clima e si orientano sostanzialmente alle linee guida degli organi internazionali preposti alla definizione degli standard. I piani iniziali sviluppati nel 2021 saranno attuati per la prima volta nel 2022, in particolare per garantire il monitoraggio delle nuove norme in materia di pubblicazione. La vigilanza riguarda tuttavia anche altri aspetti, per esempio l'esame della gestione del rischio o l'adeguata considerazione di questa tematica nella *governance* degli istituti assoggettati.

Parallelamente a ciò, nei prossimi anni la prassi di vigilanza della FINMA sarà ulteriormente sviluppata e continuamente perfezionata nel quadro di un processo iterativo che tiene conto delle esperienze derivanti dall'applicazione concreta delle strategie nel dialogo con gli assoggettati così come degli sviluppi e dei progressi compiuti a livello internazionale.

### Progetto pilota «Misurazione dei rischi climatici» in collaborazione con la BNS

Nel 2021 la FINMA ha continuato a occuparsi della quantificazione dei rischi finanziari legati al cambiamento climatico, risultanti dalla transizione verso un'economia più rispettosa del clima. Nel quadro di un progetto pilota congiunto, la FINMA e la Banca nazionale svizzera (BNS) hanno esaminato per la prima volta gli effetti di diversi scenari di transizione sui portafogli delle grandi banche. Sono pertanto state valutate le esposizioni delle banche in titoli e crediti nei confronti dei settori economici sensibili all'impatto della politica climatica e sono state effettuate analisi sugli scenari climatici. Le analisi, svolte in col-

laborazione con l'Università di Zurigo, sono iniziate nel maggio 2020 e si sono concluse nel dicembre 2021.

### Obiettivi e metodi

La FINMA e la BNS perseguivano due obiettivi: raccogliere esperienze nel settore delle analisi degli scenari climatici e delineare un quadro più preciso dei rischi di transizione legati al clima per le grandi banche. In tal modo il progetto pilota ha attuato anche la raccomandazione formulata dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS) di svolgere analisi degli scenari legati al clima.<sup>3</sup>

Dopo aver valutato diversi metodi, la FINMA e la BNS hanno optato per l'approccio del Prof. Battiston (Università di Zurigo).<sup>4</sup> Il metodo è stato ulteriormente sviluppato in collaborazione con l'Università di Zurigo e applicato ai dati delle grandi banche. L'analisi ha richiesto un rilevamento specifico di dati presso le grandi banche e ha compreso la raccolta di informazioni su crediti aziendali, azioni e obbligazioni societarie (inclusi i derivati) nei bilanci delle banche.<sup>5</sup>

L'analisi degli scenari secondo l'approccio di Battiston modella un cambiamento improvviso nelle aspettative dei partecipanti al mercato su scala globale in base a vari scenari di transizione. Lo scenario di base, che non prevede l'adozione di nuove misure a livello politico, viene comparato con le aspettative del mercato per scenari che prevedono, per esempio, la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> a un saldo netto pari a zero entro il 2050 o una transizione ritardata a partire dal 2030. I cambiamenti nelle aspettative dei partecipanti al mercato portano a una rivalutazione degli strumenti finanziari nei bilanci delle banche. Gli strumenti finanziari di imprese dipendenti da combustibili fossili sono particolarmente colpiti da questi sviluppi.

Gli scenari di transizione utilizzati sono stati elaborati dal Network for Greening the Financial System (NGFS) e sono stati adottati come riferimento dalle

<sup>3</sup> Il principio 18 del documento di consultazione del BCBS *Principles for the effective management and supervision of climate-related financial risks* raccomanda in particolare alle autorità di vigilanza di effettuare analisi degli scenari di rischio legati al clima per individuare i fattori rilevanti di rischio, quantificare l'esposizione dei portafogli e rilevare eventuali lacune nei dati, nonché (nella misura in cui sia ritenuto opportuno) di pubblicare i risultati.

<sup>4</sup> Cfr. *stress test* su scenari climatici del Prof. Battiston (Battiston et al., 2017, *Nature Climate Change*) e successivi sviluppi (Roncoroni et al. 2021, *Journal of Financial Stability*; Battiston et al. 2021: *Science*). L'elenco completo è disponibile online.

<sup>5</sup> I patrimoni gestiti per conto di terzi, i crediti concessi alle economie private (tra cui i prestiti ipotecari) e le obbligazioni statali non sono stati oggetto dell'analisi.

autorità di vigilanza. A fini di confronto è stato inoltre implementato un metodo di *stress test* della Banca centrale olandese (DNB).<sup>6</sup>

### Risultati

Complessivamente è emerso che circa un quarto dei portafogli esaminati delle due grandi banche UBS e Credit Suisse sono esposti a settori economici particolarmente vulnerabili ai rischi di transizione.<sup>7</sup> Rispetto al mercato complessivo, le banche non evidenziano particolari concentrazioni nei singoli settori economici (capitalizzazione di mercato secondo un *provider leader* di indici). Le esposizioni nei confronti dei settori che producono le maggiori emissioni di CO<sub>2</sub> sono contenute. Ad esempio, in termini aggregati, gli estrattori di carbone rappresentano soltanto lo 0,2% dei portafogli delle due banche.

Le analisi degli scenari consentono di formulare i primi criteri per valutare i rischi di transizione.<sup>8</sup> Per valutare con maggiore precisione il grado di materialità dei rischi climatici delle grandi banche è tuttavia necessario approfondire ulteriori problematiche, in particolare la gestione dei lunghi orizzonti temporali e gli effetti degli scenari di transizione sulle imprese e le banche. Occorre inoltre considerare le ipotesi sulle aspettative dei partecipanti al mercato e delle banche già contenute nei prezzi, nonché valutare il contributo sul potenziale di perdita di operazioni finora escluse (per esempio le operazioni ipotecarie e su commissione). Infine, anche i rischi fisici devono essere tenuti in debita considerazione.

Per rispondere a questi interrogativi, i risultati a livello internazionale rivestiranno un'importanza centrale.

### Prospettive

I risultati ottenuti nel quadro del progetto pilota confluiranno nella valutazione complessiva dei rischi di transizione legati al clima per le grandi banche e nel dialogo di vigilanza che la FINMA intrattiene con le banche.<sup>9</sup> Alla luce delle notevoli incertezze implicate

dal passaggio a un'economia a basso tenore di gas serra, anche gli istituti finanziari dovrebbero considerare scenari estremi, ma plausibili, e stimarne l'impatto sul loro modello operativo e sulla situazione di rischio. La FINMA e la BNS continueranno a vagliare gli approcci quantitativi per la misurazione dei rischi climatici. Entrambe le autorità seguono da vicino i lavori condotti a livello internazionale e forniscono un contributo concreto alla risoluzione delle problematiche summenzionate.

### Gestori patrimoniali e trustee: vigilanza e affiancamento degli organismi di vigilanza nelle fasi iniziali nell'ambito del vigente termine transitorio

Dal 1° gennaio 2020, con l'entrata in vigore della Legge sugli istituti finanziari (LlFi), i gestori patrimoniali e i trustee sono assoggettati all'obbligo di autorizzazione. Ben 2521 istituti hanno annunciato alla FINMA di voler presentare una richiesta entro il 31 dicembre 2022, quando scadrà il termine previsto dalla legge. Entro la fine del 2021, solo 276 di essi hanno effettivamente richiesto un'autorizzazione. Complessivamente la FINMA ha autorizzato 138 gestori patrimoniali e cinque trustee.

La maggior parte dei gestori patrimoniali e dei trustee presenterà dunque una richiesta di autorizzazione nel 2022, di conseguenza gli organismi di vigilanza (OV) e la FINMA dovranno fare fronte a un numero elevato di richieste nel corso dell'anno. Nel 2021 la FINMA ha progressivamente aumentato le proprie risorse di personale per trattare le attese richieste di autorizzazione da parte di gestori patrimoniali e trustee. Inoltre, ha creato la possibilità di presentare e trattare le richieste in modo efficiente mediante una procedura digitalizzata e basata sul rischio.

La responsabilità per una presentazione delle domande entro il 31 dicembre 2022 è in capo ai gestori patrimoniali e ai trustee, che prima di poter deposi-

<sup>6</sup>Cfr. Vermeulen et al.: *The heat is on: A framework for measuring financial stress under disruptive energy transition scenarios*. DNB Working Paper n. 625, febbraio 2019.

<sup>7</sup>In base alla classificazione dei settori rilevanti per la politica climatica (*Climate Policy Relevant Sectors, CPRS*) di Battiston; esposizioni nei settori «Fossil-fuel», «Utilities», «Transportation», «Energy-intensive», ma esclusi «Buildings», «Agriculture» e «Finance».

<sup>8</sup>Conformemente alla sua prassi nello svolgimento di *stress test* e in considerazione del fatto che sono state esaminate soltanto due banche, la FINMA non si pronuncia sui risultati specifici dell'analisi degli scenari.

<sup>9</sup>In conformità alle raccomandazioni formulate dal BCBS sulla gestione dei rischi finanziari legati al clima ([principio 15](#)).

Procedure di autorizzazione Stato: 31.12.2021	Richieste presentate	Richieste autorizzate
Gestori patrimoniali con vigilanza tramite OV	180	62
Gestori patrimoniali con vigilanza sul gruppo	82	76
Trustee con vigilanza tramite OV	14	5

tare una domanda di autorizzazione presso la FINMA devono ottenere la conferma di un OV circa una possibile affiliazione. Deve dunque essere previsto un tempo sufficiente per la procedura di affiliazione a un OV. In caso di mancata osservanza del termine previsto dalla legge per presentare una richiesta di autorizzazione, l'istituto in questione opera in maniera illecita, il che può avere conseguenze penali. Di concerto con gli OV, la FINMA ha pertanto raccomandato ai soggetti interessati di presentare la domanda al proprio OV di competenza quanto prima e comunque non oltre il 30 giugno 2022.

Nel 2021 la FINMA ha esposto i contenuti fondamentali del suo approccio di autorizzazione nel quadro di diversi eventi organizzati con gli esponenti del settore e in articoli pubblicati sui mezzi d'informazione. Oltre a esortare alla presentazione delle domande entro i termini previsti, ha presentato i modelli operativi che ritiene particolarmente esposti al rischio e segnalato che il rilascio dell'autorizzazione è subordinato a una gestione adeguata dei rischi da parte dell'istituto. Ciò riguarda in particolare i rischi nelle attività finanziarie transfrontaliere, in relazione all'adeguatezza dei suddetti servizi (*suitability*) e al riciclaggio di denaro. I modelli aziendali che presentano rischi elevati presuppongono in linea di principio, anche per gli istituti di minori dimensioni, l'indipendenza della gestione del rischio e del controllo interno dalle attività orientate al conseguimento di un utile.

### Organismi di vigilanza

L'anno di vigilanza 2021 è stato contrassegnato da un dialogo regolare e assiduo tra la FINMA e i cinque organismi di vigilanza (OV) autorizzati nel 2020. Oltre alla concessione dell'autorizzazione, la FINMA ha attribuito la priorità all'attuazione e all'ottimizzazione del processo di autorizzazione dei gestori patrimoniali indipendenti e dei trustee da parte degli OV.

A questi ultimi ha fornito direttive unitarie per l'esercizio della vigilanza su gestori patrimoniali e trustee, ponendo un'enfasi particolare sulla loro attuazione. Tali direttive comprendevano, per esempio, piani di valutazione delle condizioni di autorizzazione e sistemi di rating. Un ruolo prioritario è stato attribuito anche allo sviluppo tempestivo, da parte dell'OV, di un ambiente informatico conforme.

Inoltre, in questo primo anno di vigilanza sugli OV, la FINMA ha investito molto anche nel chiarimento di questioni di principio e in materia di *policy*.

# Priorità della vigilanza sulla condotta

Un'efficace vigilanza sulla condotta rafforza la fiducia nella piazza finanziaria. Nonostante i progressi compiuti finora, la FINMA ha continuato a concentrarsi sulla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, in particolare nel settore delle criptovalute, in cui operano sempre più istituti assoggettati alla vigilanza della FINMA. È stata posta maggiore enfasi anche sul tema del *greenwashing*.

Nel 2021 la FINMA ha analizzato numerosi servizi offerti e previsti nel settore delle criptovalute. Nei confronti degli istituti assoggettati ha formulato le sue aspettative in conformità alle norme sul riciclaggio di denaro, anche di concerto con gli organismi di autodisciplina che esercitano la vigilanza in questo ambito su numerosi fornitori di servizi. Sono stati constatati dei progressi per quanto concerne le comunicazioni a titolo preventivo all'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS). Al riguardo, gli istituti si sono avvalsi in misura maggiore del monitoraggio delle transazioni per notificare un sospetto fondato. Essendo considerevolmente aumentata la domanda di prodotti d'investimento sostenibili, la FINMA ha rafforzato anche la prevenzione delle pratiche di *greenwashing*.

## Vigilanza sul riciclaggio di denaro nel settore delle criptovalute

Le criptovalute comportano maggiori rischi in particolare a causa dell'anonimato, della velocità consentita dalla tecnologia e dell'indipendenza geografica delle transazioni. Nell'arco di pochi secondi, le criptovalute consentono di trasferire somme elevate da un conto elettronico a un altro, senza che il committente e il destinatario delle operazioni possano essere identificati. Il Gruppo d'azione finanziaria internazionale (GAFI) ha confermato questi aspetti in un [rapporto pubblicato nel 2021](#).<sup>10</sup>

Gli istituti assoggettati alla vigilanza della FINMA offrono in misura sempre maggiore servizi nell'ambito delle criptovalute o prevedono di offrirne. Nel 2021 la FINMA ha analizzato presso le banche varie attività pianificate in tale ambito, esaminandole in particolare dal punto di vista del rispetto delle disposizioni della legislazione sul riciclaggio di denaro. Ciò ha riguardato anche i progetti sull'emissione di *stable coin* (v. capitolo «Emissione di *stable coin* da parte di istituti assoggettati», pag. 19).

La FINMA ha altresì precisato le sue aspettative in merito alla verifica di istituti che operano nel settore delle criptovalute. Ai cinque moduli che vengono impiegati per la verifica secondo la Legge sul riciclaggio di denaro<sup>11</sup> essa ha aggiunto, nell'estate 2021, un sesto modulo sulle valute virtuali (*virtual asset*, VA) e i prestatori di servizi relativi all'utilizzo di valute virtuali (*Virtual Asset Service Provider*, VASP).

Molti offerenti che operano nel settore delle criptovalute non sono assoggettati alla vigilanza della FINMA, bensì sono affiliati a un organismo di autodisciplina (OAD) che esercita la vigilanza sul riciclaggio di denaro. Gli assidui scambi tra la FINMA e gli OAD interessati sono stati incentrati sull'attuazione della *travel rule*<sup>12</sup> in conformità alla [Comunicazione FINMA sulla vigilanza 02/2019 «Traffico dei pagamenti nella blockchain»](#) del 26 agosto 2019. Per ottenere una visione d'insieme dell'attività concreta di vigilanza in questo ambito, nel 2021 la FINMA ha svolto un controllo in loco presso un OAD.

Nel dialogo con gli OAD sono state affrontate anche le disposizioni del diritto sul riciclaggio di denaro concernenti le operazioni di cambio con le criptovalute. Mentre i clienti di relazioni d'affari continue vengono identificati in ogni caso, i clienti occasionali che effettuano operazioni di cassa sono identificati solo a partire da un determinato valore soglia. Con effetto dal 1° gennaio 2021 la FINMA ha stabilito che, nelle operazioni di cambio con le criptovalute, i contraenti debbano essere identificati a partire da un importo di 1000 franchi (anziché 5000 franchi come in precedenza). L'adeguamento del valore di soglia è in linea con le raccomandazioni del GAFI e tiene conto dei rischi superiori in questo settore. Tale modifica è stata recepita dagli OAD. Un caso di applicazione concreto è costituito dai distributori automatici di criptovalute. Per applicare il valore di soglia, i gestori devono garantire dal punto di vista tecnico che i

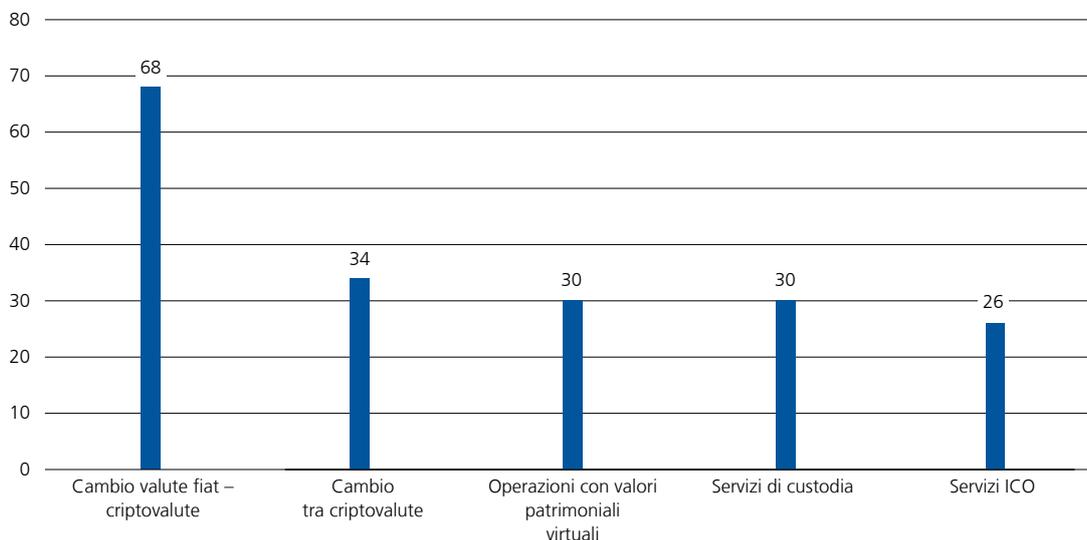
<sup>10</sup>Rapporto del GAFI [Updated Guidance for a Risk-Based Approach to Virtual Assets and Virtual Asset Service Providers](#), ottobre 2021.

<sup>11</sup>*Booking center*, regole di identificazione, strutture complesse, chiarimenti approfonditi in materia di persone politicamente esposte (PEP) e *trade finance*.

<sup>12</sup>L'art. 10 ORD-FINMA sancisce l'obbligo di trasmettere informazioni riguardanti l'ordinante e il beneficiario per un ordine di bonifico. L'intermediario finanziario ricevente ha quindi la possibilità di verificare se il nominativo del mittente figura negli elenchi delle sanzioni. Può altresì accertarsi che le informazioni concernenti il beneficiario siano corrette oppure se, in caso di discrepanze, debba restituire il bonifico.

### Categorizzazione dei *Virtual Asset Service Provider* (VASP)

Numero di istituti a fine giugno 2021, possibilità di indicazioni multiple



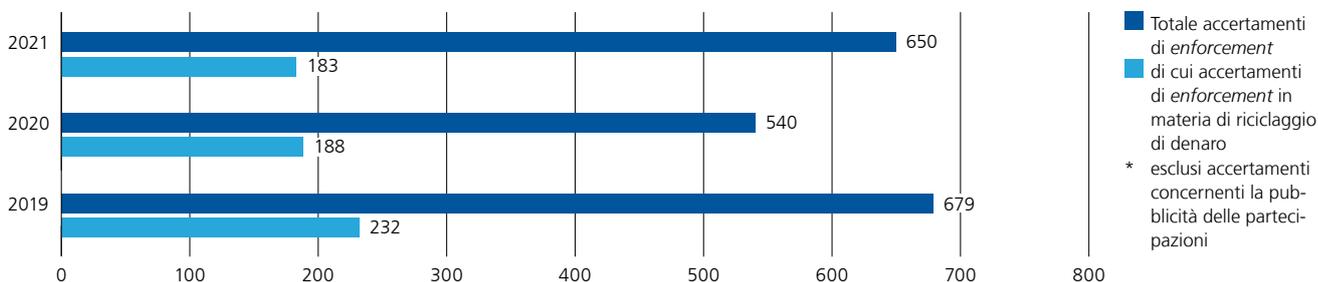
distributori non consentano il trasferimento delle criptovalute a *wallet* di terzi.

Il grafico in questa pagina fornisce una visione d'insieme dei servizi offerti dai VASP in Svizzera.

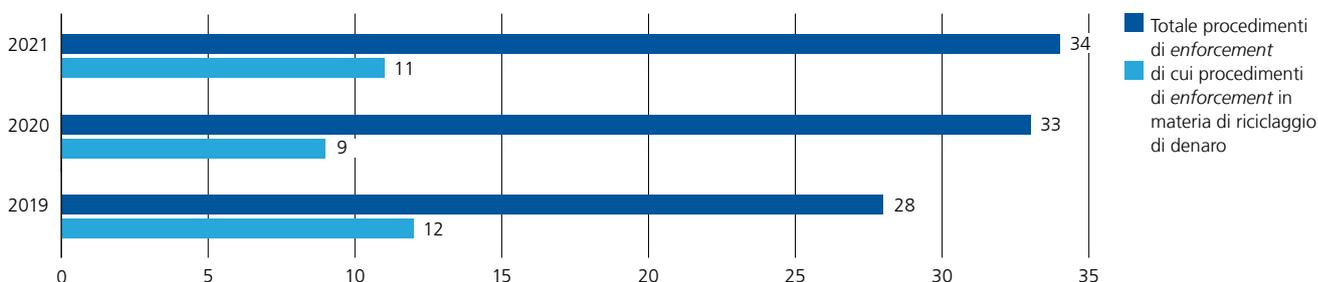
### La vigilanza sul riciclaggio di denaro in cifre

La prevenzione del riciclaggio di denaro svolge un ruolo importante nell'azione di contrasto alla criminalità e per il buon funzionamento della piazza finanziaria non è possibile prescindere da un dispositivo efficace di lotta contro il riciclaggio di denaro. Con la sua attività di vigilanza, la FINMA è fortemente impegnata nella prevenzione in questo ambito.

### Accertamenti in materia di *enforcement*\*



### Procedimenti di *enforcement*

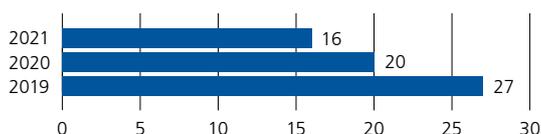


### Procedimenti di *enforcement* nella lotta contro il riciclaggio di denaro

Nel 2021 la lotta contro il riciclaggio di denaro ha rivestito una parte significativa dell'attività di *enforcement* condotta dalla FINMA, la quale ha effettuato accertamenti in presenza di indizi di violazione del diritto in materia di vigilanza. Nel momento in cui ha presunto una violazione del diritto in materia di vigilanza senza che fosse possibile ripristinare altrimenti la situazione conforme, la FINMA ha avviato un procedimento di *enforcement*.

### Denunce penali dovute a violazioni penalmente perseguibili della Legge sul riciclaggio di denaro (LRD)

In caso di violazioni penalmente perseguibili del diritto in materia di vigilanza, in particolare violazioni dell'obbligo di comunicazione ai sensi dell'art. 9 LRD o attività svolte senza la necessaria autorizzazione, la FINMA ha sporto denuncia penale.



### Tendenze riscontrate nei controlli in loco in materia di riciclaggio di denaro

Gli sviluppi in atto nell'ambito delle criptovalute comportano nuovi rischi per la prevenzione del riciclaggio di denaro, che vanno ad aggiungersi ai rischi tradizionali.

Nel 2021 le banche si sono avvalse in misura maggiore del monitoraggio delle transazioni per notificare a titolo preventivo un sospetto fondato all'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro MROS ([Rapporto d'attività MROS 2020](#)). Se si confermerà, questa tendenza positiva rivela che le banche si basano maggiormente su informazioni disponibili al loro interno. Ciononostante, le fonti di

pubblico dominio rimangono una componente essenziale dell'attività di informazione e analisi svolta dagli intermediari finanziari nella prevenzione del riciclaggio di denaro.

Nella sua attività di vigilanza, la FINMA ha però constatato anche lacune nel monitoraggio delle transazioni. Quelle che comportano rischi superiori non sono state sempre oggetto di adeguati accertamenti. Sono emerse carenze anche nella valutazione dei rischi delle relazioni d'affari con società di sede, a causa delle quali sono state omesse le necessarie segnalazioni al MROS. Un elemento centrale della revisione dell'Ordinanza FINMA sul riciclaggio di denaro (ORD-FINMA), entrata in vigore nel 2020, è il rafforzamento del monitoraggio delle transazioni e l'interazione con il monitoraggio dei rischi del cliente (art. 13 cpv. 2 lett. i ORD-FINMA). Una rilevanza particolare è attribuita al chiarimento dei motivi soggiacenti all'utilizzo di società di sede, soprattutto quando si tratta di strutture complesse (art. 9a e 13 cpv. 2 lett. h ORD-FINMA).

Nella sua attività di vigilanza la FINMA ha constatato, per esempio, che si è omesso di diffidare del presunto scopo caritatevole dichiarato dal cliente nella creazione di strutture complesse, seppure il monitoraggio della transazione avesse fornito chiari indizi che i valori patrimoniali non erano utilizzati per opere di beneficenza, bensì per propri fini. In un altro caso è emerso che le società di sede costituite da un cliente di una banca avevano ricevuto ingenti «commissioni» da una società quotata in borsa, il cui direttore era lo stesso cliente che aveva costituito le società di sede. La banca non ha chiarito adeguatamente i retroscena delle transazioni, pertanto i versamenti illeciti sono proseguiti a lungo senza essere individuati. Questi esempi dimostrano chiaramente l'importanza di un'analisi fondata e di una valutazione del monitoraggio delle transazioni, in particolare anche per comprendere le strutture complesse.

Per garantire un'efficace riduzione dei rischi di riciclaggio di denaro, gli intermediari finanziari devono identificare rigorosamente i rischi correlati alla loro attività. Secondo l'articolo 13 capoverso 2<sup>bis</sup> ORD-FINMA, sulla base della sua analisi dei rischi l'intermediario finanziario deve stabilire per ognuno dei criteri enunciati nell'articolo se i rischi siano pertinenti per le sue attività. Durante i controlli in loco la FINMA ha constatato che, in generale, questo articolo è rimasto inosservato o non è stato sufficientemente rispettato. Le analisi dei rischi sono state effettuate, ma non adeguatamente approfondite. Tutti i rischi di riciclaggio di denaro devono essere individuati e, tenendo conto della strategia commerciale, considerati, analizzati e valutati. A tal fine l'intermediario finanziario deve motivare se i criteri enunciati nell'articolo 13 capoverso 2 ORD-FINMA sono rilevanti per la sua attività commerciale. Una mera sintesi dei rischi di riciclaggio di denaro non adempie i requisiti dell'ORD-FINMA.

### **Greenwashing**

Il mandato della FINMA prevede la protezione dei clienti dei mercati finanziari e degli investitori da condotte d'affari illecite, in particolare dalle pratiche di inganno. La prevenzione del *greenwashing* consiste innanzitutto nell'evitare che i clienti e gli investitori vengano, in modo intenzionale o meno, raggirati.

Negli ultimi anni la domanda di prodotti e servizi finanziari sostenibili, e conseguentemente anche l'offerta, hanno registrato una crescita esponenziale, facendo aumentare il pericolo che i clienti e gli investitori vengano ingannati in merito alle proprietà di sostenibilità di prodotti e servizi finanziari (cd. *greenwashing*). Gli accertamenti condotti dalla FINMA nel 2021 hanno messo in luce pratiche di *greenwashing* nell'offerta di prodotti e servizi finanziari e mostrato che spesso gli offerenti fanno promesse vaghe, se non addirittura fuorvianti, riguardo ai propri prodotti.

La FINMA ha dunque adottato diverse misure per contrastare, nell'ambito del suo mandato, i rischi di *greenwashing*. Nel novembre 2021 ha pubblicato una [Comunicazione sulla vigilanza](#) in cui ha spiegato, fra le altre cose, le priorità nell'attività di vigilanza in questo ambito e formulato le sue attese riguardo ai prodotti con riferimento alla sostenibilità. In questo documento, oltre al tema dei prodotti vengono affrontati anche l'organizzazione degli istituti e il *point of sale*. Con la pubblicazione della predetta Comunicazione sulla vigilanza gli istituti interessati, in particolare le direzioni dei fondi, vengono ulteriormente sensibilizzati alla problematica delle attività ecosostenibili di facciata. Inoltre, nel novembre 2021 la FINMA ha organizzato nell'ambito dell'*asset management* una conferenza sul tema della finanza sostenibile, ponendo un'enfasi particolare sulle pratiche di *greenwashing*, nell'intento di approfondire ulteriormente i temi trattati nella Comunicazione sulla vigilanza e di illustrarli mediante esempi pratici.

Nella prevenzione delle pratiche di *greenwashing*, in assenza di norme specifiche sulla trasparenza di prodotti e servizi finanziari con riferimento alla sostenibilità la FINMA si basa su regolamentazioni di carattere generale.

Tuttavia, in relazione agli investimenti collettivi di capitale, le basi legali in Svizzera prevedono in particolare esplicitamente il divieto di inganno. Gli investitori devono poter adottare decisioni consapevoli in materia d'investimento anche per i prodotti commercializzati con un marchio di sostenibilità. Nel 2021 la FINMA ha pertanto stabilito quali informazioni devono essere contenute nei documenti dei fondi di diritto svizzero, laddove tali strumenti vengano designati come sostenibili. Nelle domande di approvazione di nuovi prodotti o di modifica dell'approvazione, per questi prodotti vengono richieste indicazioni supplementari sugli obiettivi di sostenibilità perseguiti, sulle relative modalità di attuazione e sull'effetto

auspicato. In questo modo la FINMA può valutare più agevolmente se si configura una situazione di inganno, intervenendo di conseguenza. Inoltre, mediante controlli a campione la FINMA ha esaminato presso molteplici fondi se sussistono pratiche di inganno e condotto circa dieci controlli in loco sul tema della sostenibilità presso gestori di patrimoni collettivi.

Nel complesso, il margine di manovra della FINMA per una prevenzione e un contrasto efficace delle pratiche di *greenwashing* è tuttavia limitato. Mancano per esempio obblighi di trasparenza specifici in materia di sostenibilità e basi prudenziali efficaci per una procedura mirata presso il *point of sale*. L'adozione di misure normative potrebbe fornire alla FINMA ulteriori strumenti per strutturare in maniera ancora più capillare ed efficace la lotta contro le pratiche di *greenwashing*.

### **Integrità del mercato**

Un'efficace vigilanza sul mercato rafforza la fiducia nella funzionalità dei mercati e garantisce meccanismi di formazione dei prezzi equi e trasparenti. A tal fine le società di intermediazione mobiliare devono fornire agli uffici di comunicazione istituiti dalle sedi di negoziazione comunicazioni complete e qualitativamente ineccepibili sulle transazioni effettuate. La lotta contro gli abusi di mercato si basa sull'analisi delle comunicazioni e, in caso di sospetto, gli organi di sorveglianza del commercio sporgono denuncia alla FINMA e le trasmettono i dati sulle operazioni. La FINMA verifica la qualità dei dati, li valuta e, se necessario, li inoltra alle autorità penali.

### **Carente qualità delle comunicazioni sulle transazioni**

Un efficace monitoraggio del mercato mobiliare svizzero ad opera delle sedi di negoziazione e della FINMA non può prescindere dal corretto adempimento dell'obbligo di comunicare le operazioni in valori mobiliari da parte delle società di intermedia-

zione mobiliare. Per quanto, negli ultimi anni, la qualità delle comunicazioni sia stata migliorata, nel 2021 è emerso che la strada da percorrere è ancora lunga. In concreto, la FINMA ha riscontrato soprattutto che le società di intermediazione mobiliare hanno effettuato comunicazioni incomplete sui derivati. Nello specifico mancavano dati determinanti concernenti il valore, tra cui il tipo (*call o put*), il prezzo di esercizio, la scadenza, il sottostante o il rapporto di opzione. Nella sua attività di vigilanza la FINMA ha dunque conferito la priorità alla corretta attuazione di tali obblighi di comunicazione, affinché gli organi di sorveglianza del commercio delle sedi di negoziazione e la FINMA possano individuare più facilmente eventuali abusi di mercato. Nell'ottica di migliorare la qualità della comunicazione, sono stati mossi i primi passi per un adeguamento mirato dell'OlFi-FINMA.

### **Misure in caso di comunicazioni omesse o incomplete**

Se la FINMA, nell'ambito dei suoi controlli di qualità o sulla base di segnalazioni da parte delle sedi di negoziazione, constata che una società di intermediazione mobiliare non ottempera ai propri obblighi di comunicazione oppure l'adempimento è lacunoso, effettua accertamenti ed eventualmente ordina provvedimenti per il ripristino della situazione conforme. Nel 2021 la FINMA ha rilevato ripetute violazioni degli obblighi di comunicazione: in un caso grave ha concluso un procedimento di *enforcement* a carico di una società di intermediazione mobiliare e in altri due casi ha sporto denuncia penale al Dipartimento federale delle finanze.

### **Sviluppi in merito alle indennità da parte di terzi**

I fornitori di servizi finanziari devono trasferire le indennità che percepiscono da terzi in relazione alla fornitura dei servizi finanziari ai loro clienti, se questi non vi rinunciano espressamente. Le indennità comprendono diritti di mediazione, commissioni, provvigioni, ribassi o altri vantaggi patrimoniali. Tali remu-

nerazioni possono generare conflitti d'interesse se l'operato del fornitore di servizi finanziari non è dettato dalla scelta del prodotto o del servizio migliore per la clientela, bensì da quello che gli garantisce le indennità più elevate. Per questo motivo le indennità che non vengono trasferite ai clienti devono essere comunicate, affinché questi ultimi possano decidere se intendono avvalersi del prodotto o del servizio e se intendono rinunciare alla restituzione.

Nel 2021 l'ambito di applicazione delle remunerazioni di terzi si è nuovamente ridotto. Numerosi fornitori di servizi finanziari rinunciano ormai a queste entrate o le hanno automaticamente trasferite alla clientela. Per esempio, circa il 30% delle banche non ha più percepito remunerazioni di terzi in relazione ai servizi finanziari. Altri istituti vi hanno rinunciato almeno in parte e hanno concepito i loro servizi di gestione patrimoniale o di consulenza in investimenti senza retrocessioni.

Nonostante la tendenza al ribasso, un certo numero di fornitori di servizi finanziari non vuole privarsi, interamente o in parte, di questa fonte di entrate. In questo caso la clientela ha dovuto rinunciare in anticipo a tali indennità. I clienti devono però poter quantificare la rinuncia, di conseguenza gli importi delle remunerazioni di terzi o, almeno, la forchetta stimata delle remunerazioni devono essere comunicati. Inoltre, questi importi devono essere raffrontati con le altre commissioni relative al servizio finanziario, pertanto nella gestione patrimoniale e nella consulenza in investimenti basata sul portafoglio non è sufficiente limitarsi a pubblicare singole forchette per ogni categoria d'investimento. Piuttosto è necessario operare un confronto con il volume complessivo degli investimenti (cfr. sentenza del Tribunale federale 4A\_355/2019 del 13 maggio 2020). Lo scorso anno dalle analisi di mercato condotte dalla FINMA è emerso che le rinunce anticipate e le informazioni sulle indennità erano spesso solo di natura molto generale e non permettevano di concretizzare l'importo a

cui rinunciare. In questo ambito la FINMA attribuirà dunque un peso maggiore alla verifica della trasparenza e della correttezza delle comunicazioni.

### **Registro dei consulenti**

Il 20 gennaio 2021 è scaduto il termine transitorio concernente l'annuncio dei consulenti alla clientela di intermediari finanziari non assoggettati alla vigilanza prudenziale per l'iscrizione in uno dei registri dei consulenti tenuti dai tre servizi di registrazione abilitati.

L'abilitazione dei servizi di registrazione, la valutazione dei loro rapporti di attività e il loro affiancamento continuo competono alla FINMA. Dalla valutazione dei primi rapporti di attività dei servizi di registrazione è emerso, nel 2021, che alla scadenza del termine transitorio avevano presentato una domanda di iscrizione 3850 consulenti alla clientela. Poco più di un terzo dei consulenti iscritti era domiciliato all'estero e un buon 95% esercitava la professione in qualità di dipendente. Nel quarto trimestre, presso una selezione di fornitori di servizi finanziari non assoggettati alla vigilanza prudenziale con sede in Svizzera la FINMA ha rilevato informazioni concernenti l'adempimento dell'obbligo di registrazione da parte dei consulenti alla clientela. Dal rilevamento è emerso che fondamentalmente i fornitori di servizi finanziari hanno una maggiore consapevolezza del nuovo obbligo di registrazione.

Nell'affiancamento dei servizi di registrazione abilitati la FINMA ha potuto constatare che il coordinamento dei tre servizi di registrazione funzionava in modo adeguato, pertanto si è accertata che fossero applicati criteri di iscrizione unitari. È tuttavia emerso anche che i tre servizi di registrazione hanno registrato un numero molto diverso di domande di iscrizione.

## Attività di vigilanza nei singoli ambiti

La vigilanza della FINMA è tanto più serrata quanto più elevati sono i rischi per la piazza finanziaria. Al riguardo, l'Autorità di vigilanza è tenuta al rispetto del principio di proporzionalità. Le quattro divisioni preposte all'esercizio della sorveglianza – Banche, Assicurazioni, Asset Management e Mercati – seguono da vicino gli sviluppi nei settori rilevanti. Importanti strumenti della vigilanza sono fra l'altro i controlli in loco, gli *stress test*, i rilevamenti ad hoc e gli *high level meeting*.

Nel quadro della vigilanza integrata sui mercati finanziari, la FINMA segue gli sviluppi generali in tutti gli ambiti della piazza finanziaria e monitora i rischi legati alle attività degli istituti assoggettati nel mercato finanziario. Questo approccio globale e orientato al rischio consente una gestione commisurata alle esigenze e coerente delle fattispecie analoghe o simili per tutti gli assoggettati alla vigilanza. Le questioni specifiche ai vari settori vengono affrontate nelle divisioni competenti. Un assiduo confronto interdivisionale garantisce una gestione costante delle conoscenze in seno alla FINMA.

### Vigilanza in ambito bancario

La vigilanza della FINMA è stata esercitata anche nel settore bancario secondo un orientamento al rischio e in base al principio di proporzionalità. I controlli in loco hanno integrato le attività di audit ordinarie. Il regime per le piccole banche, quale peculiarità dell'approccio basato sul rischio e proporzionale, ha comprovato la sua efficacia. Esso ha contribuito a sgravare da determinate disposizioni prudenziali le banche e le società di intermediazione mobiliare che vi hanno partecipato. Per lungo tempo la FINMA ha considerato che la dismissione non ordinata del LIBOR costituisca uno dei maggiori rischi per la piazza finanziaria svizzera, di conseguenza ha seguito da vicino il processo di sostituzione. Si sono presentate delle sfide anche nella vigilanza sulle criptobanche e la FINMA ha affiancato attivamente gli istituti interessati.

### Esperienze maturate con il regime per le piccole banche

La FINMA porta avanti molteplici iniziative volte a strutturare l'implementazione della regolamentazione per le banche nel modo più proporzionale possibile. Nell'ambito del regime per le piccole banche, gli istituti e le società di intermediazione mobiliare delle categorie 4 e 5 che presentano una buona liquidità e capitalizzazione sono esonerati da determinate disposizioni prudenziali. Nel complesso, nel 2021 il regime per le piccole banche ha comprovato la sua

efficacia. Con 57 partecipanti, il numero degli istituti è lievemente diminuito dalla sua introduzione.

Nel 2021 sono state analizzate in modo mirato le prime esperienze maturate dall'introduzione di tale regime, avvenuta il 1° gennaio 2020. Non sono state riscontrate criticità tali da dover essere rimosse prima della valutazione *ex post* ordinaria delle nuove disposizioni. Sono state individuate possibilità di miglioramento nell'ambito della comunicazione, per esempio in relazione all'esatta estensione delle agevolazioni. L'analisi della FINMA ha evidenziato altresì l'importanza centrale di un approccio dinamico al regime per le piccole banche. Anche in futuro per l'elaborazione o l'aggiornamento del quadro normativo saranno quindi prese in considerazione ulteriori agevolazioni possibili. Una modifica dei criteri di accesso al regime per le piccole banche non è stata ritenuta opportuna. I principali risultati dell'analisi sono stati discussi con gli esponenti del settore in occasione del Simposio per le piccole banche tenutosi a gennaio 2022.

La comprovata efficacia del regime per le piccole banche è tanto più confortante in quanto la sua attuazione si è svolta nel bel mezzo della pandemia di coronavirus in condizioni impegnative. Occorre precisare che, essendo cambiato il comportamento dei clienti in questo contesto, alcune banche hanno constatato difficoltà nell'osservanza del *leverage ratio* agevolato, in particolare a causa dell'aumentato afflusso di fondi dei clienti. La FINMA intrattiene uno scambio assiduo con il settore al fine di tenere conto di tali sviluppi concreti e di trovare soluzioni adeguate.

### Dismissione del LIBOR

La FINMA ha considerato a lungo la dismissione non ordinata del LIBOR come uno dei principali rischi per la piazza finanziaria svizzera, in particolare per quanto riguarda la capacità operativa e i rischi di valutazione e di natura giuridica. Pertanto, anche nel 2021 le attività di vigilanza al riguardo sono state particolarmente serrate: mediante autovalutazioni presen-

tate con cadenza mensile, la FINMA ha monitorato la dismissione del LIBOR da parte delle venti banche e società di intermediazione mobiliare più esposte. In questo modo è stato possibile individuare tempestivamente gli istituti in ritardo rispetto alla tabella di marcia raccomandata nella [Comunicazione sulla vigilanza FINMA 10/2020](#) e affrontare la questione con essi. Nel complesso, le scadenze sono state rispettate dalla maggior parte delle banche. La FINMA è poi intervenuta per gestire le poche eccezioni rimanenti a settembre 2021. Per gli istituti particolarmente esposti essa ha inoltre designato un incaricato dell'audit, che ha esaminato e valutato i rischi giuridici residui comportati dalla dismissione del LIBOR in franchi ed euro.

Nella [Comunicazione sulla vigilanza 03/2021](#) pubblicata a settembre 2021, la FINMA ha informato in merito allo stato di avanzamento della dismissione del LIBOR, evidenziando le criticità ancora in essere, come il passaggio dei crediti sindacati a tassi di riferimento alternativi. Essa ha nuovamente sollecitato tutti i partecipanti al mercato finanziario a portare avanti con la massima priorità i preparativi per la dismissione del LIBOR. Come ausilio per gli assoggettati alla vigilanza, la FINMA ha pubblicato una raccolta di procedure di comprovata efficacia.

Gli assoggettati hanno conseguito nel complesso notevoli progressi nel passaggio a tassi di riferimento alternativi; in particolare, il volume dei contratti LIBOR privi di solide clausole di *fallback* si è ridotto di oltre il 90% rispetto a metà 2020. Per i contratti di questo genere ancora in essere dopo la fine del 2021, la FINMA prevede una possibile concretizzazione di determinati rischi giuridici. Anche nel 2022 l'Autorità monitorerà pertanto la dismissione di tali contratti. In ragione dei progressi compiuti, nel [Monitoraggio FINMA dei rischi 2021](#) il rischio di una dismissione non ordinata del tasso di riferimento LIBOR è stato declassato, in quanto non più ritenuto uno dei rischi principali per la piazza finanziaria svizzera.

### Archegos

A fine marzo 2021, alcune grandi banche attive a livello internazionale hanno reso noto che il *family office* di diritto statunitense Archegos Capital Management LLC non era in grado di fare fronte alle richieste di reintegro dei margini per le proprie operazioni sui derivati. Sono risultate coinvolte in particolare anche le due grandi banche svizzere, che hanno subito perdite notevoli.

Nell'ambito delle proprie attività di *prime service*, le divisioni di *investment banking* di Credit Suisse e UBS offrono un ampio ventaglio di servizi e finanziamenti per le controparti professionali, come per esempio gli *hedge fund*. L'impiego di derivati consente di raggiungere un considerevole grado di finanziamento con capitale di terzi. Nel caso di Archegos, gli elevati rischi di concentrazione correlati alla realizzazione delle posizioni sottostanti hanno comportato notevoli crolli delle relative quotazioni di borsa. Credit Suisse ha quindi dovuto iscrivere a bilancio una perdita di circa 5,5 miliardi di dollari USA, mentre per UBS il passivo è ammontato a 861 milioni di dollari USA.

Nel caso di Credit Suisse la FINMA ha disposto tempestivamente l'adozione di vari provvedimenti d'urgenza e avviato un procedimento di *enforcement*. I provvedimenti comprendevano tra l'altro interventi di tipo organizzativo, misure di riduzione del rischio e supplementi di capitale, nonché riduzioni o sospensioni delle componenti variabili della remunerazione. In collaborazione con le autorità di vigilanza estere, la FINMA ha inoltre avviato lavori volti alla gestione degli eventi critici e al rafforzamento del *risk management* e della cultura del rischio.

Già nel suo Monitoraggio FINMA dei rischi 2020 la FINMA aveva richiamato l'attenzione sul fatto che nell'attuale contesto di mercato è aumentata la probabilità di inadempienze creditizie, in particolare delle controparti estere. Tali rischi devono essere oggetto di un controllo adeguato da parte degli istituti

assoggettati. Nel contempo non si può escludere l'eventualità che sul mercato finanziario si verifichino i cosiddetti rischi di coda (*tail risks*), ossia eventi rari ma di grande entità, provocando inadempienze sostanziali. Per questo motivo le grandi banche devono prevedere elevati cuscinetti di sicurezza per il capitale e la liquidità. Le norme prudenziali della regolamentazione svizzera sono all'avanguardia a livello internazionale e continuano a rivelarsi adeguate e necessarie.

#### Vigilanza sulle criptobanche

Ad agosto 2019 SEBA Bank AG e Sygnum Bank AG hanno ottenuto dalla FINMA l'autorizzazione all'avvio dell'attività bancaria. Entrambi gli istituti sono specializzati nella negoziazione e nella custodia di valori patrimoniali basati sulla tecnologia *blockchain*.

Imprese di recente costituzione attive su mercati nuovi e dinamici sono chiamate a fare fronte a sfide inedite. Proprio i servizi correlati a beni crittografici necessitano di modelli operativi innovativi. Un esempio è costituito dalla cosiddetta tokenizzazione dei valori patrimoniali, con cui cespiti quali vini costosi, oggetti d'arte o azioni vengono smaterializzati e gestiti in maniera digitale su una *blockchain*. Gli investitori possono poi comprare parti di questi valori patrimoniali tokenizzati, per esempio una quota di un dipinto.

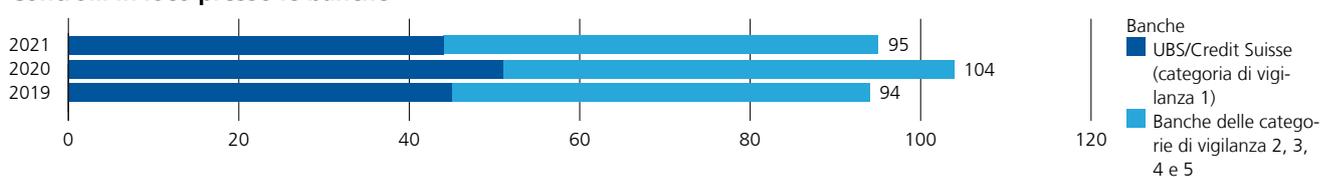
Per la vigilanza bancaria questi modelli operativi comportano una serie di sfide e problematiche del tutto nuove. Vista l'esiguità dei dati empirici disponibili, anche nel 2021 la FINMA ha seguito le due banche con particolare assiduità, da un lato attraverso approfonditi colloqui periodici con il consiglio di amministrazione e la direzione, dall'altro con l'imposizione di requisiti più stringenti per la rendicontazione delle banche e della società di audit ai sensi del diritto in materia di vigilanza. La FINMA ha inoltre condotto direttamente controlli in loco per verificare aspetti di particolare rilevanza come per esempio le transazioni su criptovalute, i rischi e la relativa necessità di monitoraggio.

#### Rettifiche di valore su crediti non compromessi

Per ottenere una comprensione più approfondita dell'applicazione degli approcci di *expected credit loss* secondo gli standard IFRS (in vigore dal 1° gennaio 2018) o gli standard US GAAP (in vigore dal 1° gennaio 2020) presso le due grandi banche, nel 2021 la FINMA ha svolto dei *deep dive*. A causa della pandemia di coronavirus i modelli non hanno sempre fornito risultati soddisfacenti, pertanto per il calcolo delle rettifiche di valore per le perdite attese è stato necessario ricorrere in misura maggiore anche al giudizio di esperti, su cui si sono fondati gli aggiustamenti post-modello (*post-model adjustment*) e le sovrapposizioni di modelli (*model-overlay*). La FINMA ha analizzato questi sviluppi in maniera mirata nell'ambito della propria attività di vigilanza.

Le banche che applicano le norme svizzere in materia di presentazione dei conti per gli istituti hanno dovuto introdurre al più tardi a partire dall'esercizio 2021 un approccio di rettifica di valore in funzione della categorizzazione secondo l'allegato 3 dell'Ordinanza sulle banche. Le banche e le società di intermediazione mobiliare avevano inoltre la possibilità di passare a un approccio più avanzato di una categoria superiore. Per gli istituti delle categorie 2 e 3, la FINMA ha richiesto aggiornamenti circa lo stato di implementazione. Inoltre, ha analizzato le chiusure contabili 2020 delle banche delle categorie 3, 4 e 5 che avevano applicato anticipatamente il nuovo approccio dei rischi di perdita inerenti già per l'esercizio 2020. Per le banche della categoria 3 attive prevalentemente nel segmento delle operazioni sulle differenze di interesse, la FINMA ha condotto a fine 2020 (per gli *early adopter*) e al 30 giugno 2021 (per tutti gli altri istituti) un'analisi sul rispettivo *coverage ratio* (rapporto tra rettifiche di valore e prestiti), condividendo poi i risultati con le banche. Presso gli *early adopter* essa ha inoltre riscontrato varie carenze soprattutto nell'ambito della pubblicazione e al riguardo a ottobre ha pubblicato la [Comunicazione FINMA sulla vigilanza 04/2021](#) «Attuazione di nuovi

### Controlli in loco presso le banche



### Numero medio di controlli in loco per ogni istituto in ambito bancario

Fra parentesi: numero di controlli in loco per categoria

	2021	2020	2019
Categoria 1	22,00 (44)	25,50 (51)	22,50 (45)
Categoria 2	4,33 (13)	4,67 (14)	3,33 (10)
Categoria 3	0,89 (25)	1,00 (27)	1,23 (32)
Categoria 4	0,17 (10)	0,18 (10)	0,09 (5)
Categoria 5	0,02 (3)	0,01 (2)	0,01 (2)
<b>Tutti gli istituti</b>	<b>0,36 (95)</b>	<b>0,39 (104)</b>	<b>0,35 (94)</b>

approcci di rettifica di valore per i rischi di perdita derivanti da crediti non compromessi».

#### Controlli in loco presso le banche

I controlli in loco costituiscono un importante strumento di vigilanza, in quanto consentono alla FINMA di disporre di una valutazione di prima mano sui rischi e sul sistema di controllo presso le banche. Questi interventi forniscono importanti elementi per la vigilanza e, ove necessario, sfociano nell'adozione di ulteriori provvedimenti.

La FINMA può condurre i controlli in loco presso gli istituti assoggettati alla sua sorveglianza oppure presso i partner di *outsourcing* incaricati da questi ultimi. Da sola o di concerto con le autorità di vigilanza estere, essa effettua inoltre controlli in loco presso filiali o succursali di istituti assoggettati al di fuori della Svizzera oppure, per converso, affianca tali autorità nelle loro verifiche dirette sul territorio elvetico.

La FINMA si avvale dei controlli in loco a complemento dell'attività di audit ordinaria e in linea con il proprio approccio di vigilanza orientato al rischio. Nel corso di tali ispezioni, i rischi correlati a un determinato evento o specifici ai vari istituti vengono esaminati da un team composto da diversi specialisti.

In linea con il [Monitoraggio dei rischi](#) pubblicato dalla FINMA e con gli obiettivi annuali dell'Autorità di vigilanza, nel 2021 l'enfasi dei controlli in loco è stata posta su aspetti quali la lotta contro il riciclaggio di denaro, la gestione dei rischi giuridici e di reputazione nelle operazioni transfrontaliere, la gestione del rischio di liquidità e del rischio di variazione dei tassi, le attività di erogazione dei crediti ipotecari e il rispetto delle regole di condotta sul mercato. Inoltre, sono stati svolti vari controlli in loco incentrati sulla tecnologia dell'informazione e sulla gestione dei cyber-rischi, nel cui ambito la FINMA ha individuato carenze in parte sostanziali nell'attuazione dei requisiti in materia di cybersicurezza. Sono stati svolti singoli controlli anche negli ambiti di *corporate gover-*

nance e *greenwashing*. Nel quadro del trattamento delle perdite derivanti dalla relazione d'affari con Archegos (cfr. anche pag. 39) la FINMA ha condotto presso entrambe le grandi banche controlli in loco sulla gestione dei rischi di controparte e sul *risk management* delle transazioni sul mercato dei capitali.

Nel complesso, nel 2021 la FINMA ha svolto 95 controlli in loco ordinari, per la precisione 57 sotto forma di *supervisory review* (di cui una all'estero) e 38 di *deep dive*. Rispetto all'anno precedente, il numero degli interventi è diminuito di circa il 9%. Oltre a questi interventi condotti in via ordinaria, presso due istituti la FINMA ha svolto controlli in loco nell'ambito della vigilanza intensiva. A causa della pandemia, 77 controlli in loco sono stati svolti integralmente o in parte tramite i canali di comunicazione digitali.

#### Vigilanza in ambito assicurativo

Anche nel 2021 le ripercussioni della pandemia di coronavirus hanno lasciato strascichi nel settore assicurativo, in particolare per quanto concerne la solvibilità delle imprese di assicurazione contro i danni e di riassicurazione. Gli effetti nel comparto dell'assicurazione sulla vita sono stati notevolmente più

contenuti. Nel settore dell'assicurazione malattie complementare la FINMA ha intensificato la sua attività di sorveglianza, nell'ottica di garantire che i fornitori di prestazioni stazionarie allestiscano fatture trasparenti e strutturate in modo chiaro.

#### Cifre SST per rami assicurativi

Nel 2021 gli effetti della pandemia di coronavirus si sono potuti notare soprattutto nelle cifre relative al Test svizzero di solvibilità (SST) delle imprese di assicurazione contro i danni e di riassicurazione. L'impatto sugli assicuratori vita è rimasto trascurabile, anche grazie all'ampia ripresa dei mercati finanziari dallo shock del marzo 2020. Per gli assicuratori contro le malattie, singoli parametri del modello standard SST sono stati ricalibrati secondo una base di dati migliore e questo ha portato a un relativo aumento dei quozienti SST.

#### Aggiornamento sull'assicurazione malattie complementare

Anche nell'assicurazione malattie complementare, l'andamento degli affari nel 2020<sup>13</sup> sul fronte delle prestazioni è stato notevolmente influenzato dalla pandemia di coronavirus. Le prestazioni dell'assicu-

<sup>13</sup> Per i singoli assicuratori diretti (vita, danni, malattie) il conto annuale secondo l'art. 25 LSA viene allestito e presentato all'attenzione della FINMA entro il 30 aprile dell'anno successivo, mentre per le imprese di riassicurazione entro il 30 giugno. Pertanto, per i settori indicati non sono ancora disponibili le cifre relative all'esercizio 2021.

#### Cifre SST per rami assicurativi

Rami assicurativi	SST 2021		SST 2020	
	Quoziente SST	Numero di coperture insufficienti	Quoziente SST	Numero di coperture insufficienti
Vita	207%	0 (16)	201%	0 (16)
Danni	221%	1 (51)	263%	0 (52)
Malattia	339%	0 (19)	302%	0 (19)
Riassicurazione	185%	0 (24)	194%	0 (24)
<i>Captive</i> di riassicurazione	269%	0 (23)	299%	0 (26)
<b>Totale</b>	<b>216%</b>	<b>0 (133)</b>	<b>226%</b>	<b>0 (137)</b>

Il numero che precede la parentesi corrisponde al numero di società con un quoziente SST inferiore al 100%, mentre fra parentesi è riportato il numero totale delle società. Esempio: 1 (16) significa che, su un totale di 16 società, una sola società ha una copertura insufficiente. Copertura insufficiente significa che il quoziente SST è inferiore a 100.

### Effetto di retroazione nella liquidazione degli attivi da parte di varie imprese di assicurazione



razione individuale e collettiva d'indennità giornaliera per malattia sono aumentate rispettivamente dell'8% e del 6,3% rispetto al 2019. Le prestazioni dei prodotti della classica assicurazione malattie complementare privata (coperture di cure ospedaliere e ambulatoriali) sono invece diminuite del 7,4% a causa della pandemia. In conformità all'Ordinanza 2 COVID-19 emanata dal Consiglio federale il 13 marzo 2020, per cinque settimane le strutture sanitarie come ospedali, cliniche, studi medici e dentistici non hanno potuto fornire interventi e terapie mediche non urgenti. Anche dopo questo periodo, le misure sanitarie non hanno consentito di riportare la capacità ospedaliera a livelli normali. Ciò ha comportato una riduzione dell'8% dei pagamenti per le coperture ospedaliere, mentre i pagamenti per le coperture ambulatoriali sono scesi del 5,7%. Complessivamente, considerando l'assicurazione d'indennità giornaliera per malattia insieme all'assicurazione malattia complementare privata, risulta una riduzione del 4,6% rispetto al 2019.

Nel 2021 la FINMA ha ulteriormente intensificato le sue attività volte a garantire che i fornitori di prestazioni ospedaliere (ospedali e medici operanti in cliniche private e ospedali) forniscano agli assicuratori malattie complementari fatture conformi ai requisiti sanciti dal diritto in materia di vigilanza. Durante ul-

teriori controlli in loco, presso varie imprese di assicurazione sono stati esaminati i progressi compiuti nella conversione dei contratti stipulati tra le parti. Inoltre, sono stati verificati i sistemi interni di *controlling* e richiesti piani di misure. Nel merito ha avuto luogo anche un'interazione più assidua con altre parti interessate. Per esempio, la collaborazione della FINMA sia con l'Ufficio federale della sanità pubblica che con il Sorvegliante dei prezzi è stata regolata e intensificata mediante protocolli d'intesa. Nei prossimi anni, nell'ambito della propria attività di vigilanza sulle imprese di assicurazione circa l'attuazione dei loro piani di misure, la FINMA continuerà a focalizzare l'attenzione su questo punto.

#### Rischi sistemici

All'inizio del 2021, la FINMA ha sviluppato una metodologia nel settore assicurativo che permette di identificare i rischi emergenti, settoriali e sistemici e da allora la applica. Oltre ai dati provenienti da altre fonti, come i rapporti ORSA, nelle ampie analisi svolte sono confluiti anche i dati di un sondaggio svolto presso le imprese di assicurazione. Il piano concettuale punta a identificare già in fase iniziale i rischi settoriali emergenti o addirittura potenzialmente sistemici, adottare misure per contenere i danni e garantire così la stabilità del sistema finanziario e rafforzare la fiducia nel buon funzionamento dei mercati finanziari.

La metodologia poggia sull'idea che un rischio si materializza allorché un determinato evento iniziale innesca una catena di causalità. Questa catena di causalità fa sì che il cambiamento dello stato di una parte interessata comporti un danno per un'altra parte interessata. Sono parti interessate, per esempio, le imprese di assicurazione o le persone assicurate, ma anche il mercato finanziario. Un esempio semplificato con un effetto di retroazione (*feedback*) è illustrato nel grafico della pagina precedente.

Di conseguenza, è stato identificato un rischio importante ancora scarsamente considerato a livello internazionale: l'orizzonte temporale di un anno per il fabbisogno di capitale prescritto per soddisfare i requisiti di solvibilità, di prammatica a livello internazionale nel settore assicurativo. Si suppone che sia possibile coprire i rischi in essere dopo la fine del periodo di un anno, se necessario, tramite una ricapitalizzazione. Se molte imprese di assicurazione dovessero effettuare una tale ricapitalizzazione durante un periodo di stress di mercato, i costi risulterebbero molto più alti del previsto.

Gli altri rischi principali, già discussi in diverse sedi, derivano dall'andamento del mercato immobiliare (cfr. sezione «Andamento del mercato immobiliare» a pag. 25) e dal perdurare del basso livello dei tassi d'interesse (cfr. anche pag. 24).

La FINMA segue con particolare attenzione i rischi così individuati e ne tiene conto nel fissare le priorità della vigilanza. Inoltre, tratta le questioni legate a tali rischi nella discussione in merito ai processi normativi.

#### Sondaggio sull'intelligenza artificiale nel settore assicurativo

Nella sezione «L'intelligenza artificiale nel mercato finanziario svizzero» è disponibile un'introduzione sul tema dell'intelligenza artificiale (*artificial intelligence*, AI) a pag. 21. Nel 2021, la vigilanza sulle assicurazioni ha condotto un sondaggio in materia di AI tra 100 imprese di assicurazione attive in tutti i rami. Dal re-

sponso fornito è risultato che sono già in uso 81 applicazioni AI e altre 45 si trovano in fase di progettazione, 31 delle quali hanno una probabilità relativamente alta di essere implementate entro i prossimi quattro anni. Alla luce del feedback del settore, la FINMA parte dal presupposto che il numero di applicazioni in fase di progettazione sia molto più elevato rispetto a quelle effettivamente segnalate. La principale area di applicazione riguarda l'interazione con la clientela, seguita da applicazioni per la liquidazione dei sinistri e la distribuzione. Dal sondaggio è emerso che le imprese di assicurazione contro i danni impiegano già l'intelligenza artificiale per la tariffazione. Nel complesso, sia la gamma di applicazioni che i metodi utilizzati sono molto vari.

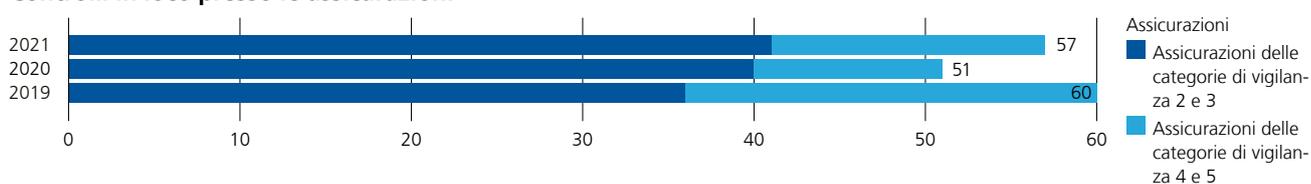
I centri di competenza per l'AI esistono già o sono in fase di costituzione, soprattutto presso i grandi assicuratori. Essi supportano principalmente le divisioni nell'identificare i casi in cui potrebbe essere utilizzata l'AI e le aiutano anche a sviluppare e a implementare soluzioni in tal senso. In termini di *governance*, gli organismi in relazione ai dati sono stati parzialmente istituzionalizzati e i processi di sviluppo specifici dell'AI sono stati formalizzati. A ciò si è aggiunta la creazione di nuovi ruoli e funzioni relativi ai dati, come Data Scientist, Machine Learning Engineer o Test Manager AI.

Singoli istituti hanno anche condotto specifiche analisi di rischio legate allo sviluppo di applicazioni AI. Tuttavia, per le applicazioni AI in uso presso gli istituti assoggettati non esistevano ancora requisiti minimi generali o aziendali. Essi sono stati determinati individualmente, per lo più a seconda del caso e del campo di applicazione.

#### Controlli in loco presso le imprese di assicurazioni

Come nel 2020, anche nel 2021 l'elaborazione dei conteggi relativi alle prestazioni mediche è stato oggetto di controlli in loco presso diverse imprese di assicurazione malattie complementare. Nel corso di

### Controlli in loco presso le assicurazioni



### Numero medio di controlli in loco per ogni istituto in ambito assicurativo

Fra parentesi: numero di controlli in loco per categoria

	2021	2020	2019
Categoria 2 e gruppi	1,18 (13)	1,36 (15)	1,36 (15)
Categoria 3	0,73 (28)	0,68 (25)	0,57 (21)
Categoria 4	0,16 (10)	0,11 (7)	0,19 (12)
Categoria 5	0,07 (6)	0,04 (4)	0,13 (12)
<b>Tutti gli istituti</b>	<b>0,29 (57)</b>	<b>0,25 (51)</b>	<b>0,30 (60)</b>

tali ispezioni è stato esaminato lo stato delle misure definite dagli assicuratori, che contemplano tra l'altro la garanzia di una fatturazione trasparente e comprensibile, l'adeguamento dei contratti con i fornitori di servizi e l'istituzione di un *controlling* efficace in questo ambito (cfr. sezione « Aggiornamento sull'assicurazione malattie complementare » a pag. 42).

Hanno costituito un'ulteriore priorità le riserve tecniche degli assicuratori vita e non vita. Sono stati oggetto di controlli in loco i principi attuariali seguiti nella costituzione delle riserve, i processi per il calcolo e la verifica degli accantonamenti, i relativi controlli in materia nonché la qualità dei dati sottostanti.

I controlli in loco sulle modalità di gestione dei cyber-rischi da parte delle imprese di assicurazione, condotti per la prima volta nel 2020, sono stati portati avanti anche nel 2021. L'attenzione è stata rivolta alle imprese che operano nel settore delle assicurazioni sulla vita e delle assicurazioni contro le malattie.

Vari controlli in loco sono stati incentrati sul rispetto dei requisiti della [Circolare FINMA 16/3 «ORSA»](#). Tra le altre cose, l'attenzione è stata posta sulle basi di dati e sugli scenari utilizzati per l'*Own Risk and Solvency Assessment* (ORSA), sui processi e sul rendiconto nonché sui relativi controlli in materia.

Sono stati effettuati diversi controlli per verificare in che modo gli assicuratori attuino i requisiti stabiliti dalla [Circolare FINMA 18/3 «Outsourcing»](#). Queste verifiche si sono concentrate, tra l'altro, sull'inventario delle esternalizzazioni, sul piano d'esercizio, sulla *governance* per la gestione delle esternalizzazioni e sui processi di revisione delle prestazioni erogate dai fornitori di servizi.

#### Vigilanza sui mercati

In relazione all'entrata in vigore della Legge federale sull'adeguamento del diritto federale agli sviluppi della tecnologia di registro distribuito (*distributed ledger technology*, DLT), la FINMA ha monitorato le misure adottate dagli organismi di autodisciplina e sorve-

glianza delle sedi di negoziazione. Inoltre, in relazione alla lotta contro il riciclaggio di denaro ha gestito le modifiche dei regolamenti borsistici che consentono alle *Special Purpose Acquisition Companies* (SPAC) di essere quotate in borsa. Come già negli scorsi anni di vigilanza, ha seguito da vicino la rielaborazione, l'armonizzazione e il miglioramento delle strategie di vigilanza degli organismi di autodisciplina (OAD).

#### Articolo 24 dell'Ordinanza sull'infrastruttura finanziaria: requisiti di indipendenza per gli organismi di autodisciplina e sorveglianza delle sedi di negoziazione

Nella sua seduta del 18 giugno 2021 il Consiglio federale ha posto in vigore integralmente, con effetto dal 1° agosto 2021, la Legge federale sull'adeguamento del diritto federale agli sviluppi della tecnologia di registro distribuito (*distributed ledger technology*). Lo stesso giorno è entrata in vigore anche la relativa ordinanza, che inasprisce le disposizioni in materia di indipendenza per gli organi che svolgono compiti di autodisciplina e sorveglianza delle sedi di negoziazione nel quadro dei loro organismi di autodisciplina. Secondo la nuova normativa, l'organo che svolge i compiti di sorveglianza della sede di negoziazione deve essere indipendente rispetto ai partecipanti e agli emittenti sotto il profilo del personale e dell'organizzazione. L'organo che svolge i compiti di autodisciplina della sede di negoziazione deve essere perlopiù indipendente. La FINMA ha seguito con attenzione le misure adottate nel 2021 dagli organismi svizzeri di autodisciplina delle sedi di negoziazione per conseguire rapidamente la prevalente indipendenza sotto il profilo del personale e ha accordato loro un termine di nove mesi per l'attuazione. Ha inoltre tracciato un quadro complessivo delle condizioni di indipendenza dei membri degli organismi di autodisciplina.

#### *Special Purpose Acquisition Companies*

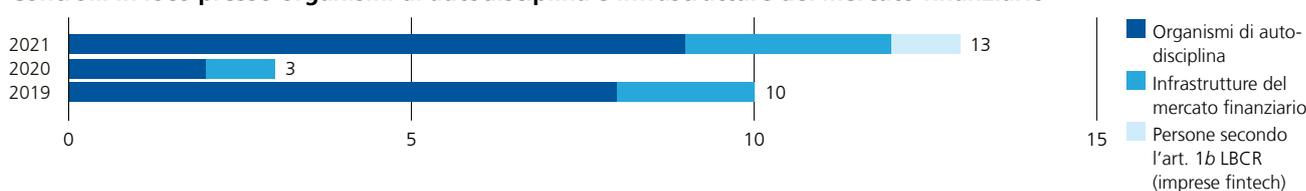
Le *Special Purpose Acquisition Companies* (note con l'acronimo SPAC) sono società mantello i cui titoli sono

negoziati in borsa e che, nell'arco di due o tre anni dalla loro quotazione, cercano una società a capitale privato da acquisire e da collocare in borsa mediante una fusione. Le borse si contendono a livello globale la quotazione delle SPAC e le autorità di vigilanza di tutto il mondo vincolano le attività delle SPAC a opportuni requisiti orientati al rischio. Nel 2021 la FINMA ha trattato al riguardo una richiesta di modifica dei regolamenti di SIX Swiss Exchange SA (SSX). Le modifiche consentono la quotazione in borsa delle SPAC alla SSX e disciplinano determinati requisiti minimi da adempiere nell'acquisizione delle società target. In precedenza la FINMA aveva chiesto alla SSX di rielaborare i regolamenti della borsa alla luce dei possibili rischi (protezione degli investitori, trasparenza del mercato, integrità del mercato) e di svolgere una consultazione dei partecipanti al mercato.

Rispetto alle tradizionali quotazioni in borsa, le SPAC implicano rischi specifici per gli investitori e per l'integrità del mercato. Per gli investitori vi è il rischio che il promotore di una SPAC proponga di svolgere l'operazione con la società target anche qualora le condizioni non siano ottimali, dal momento che le persone legate alla SPAC ricevono un compenso per il loro lavoro solo se l'operazione viene portata a buon fine. Il sistema dei compensi delle SPAC genera quindi un conflitto d'interesse. Inoltre, gli effetti di diluizione correlati alle strutture delle SPAC si declinano in molteplici modi e sono difficili da gestire, per esempio derivano dall'indennizzo dei promotori in azioni o dall'emissione di *warrant*.

Il basso livello dei tassi d'interesse e la conseguente mancanza di possibilità d'investimento potrebbero indurre a investire nelle SPAC senza tenere in adeguata considerazione i rischi correlati o senza disporre delle conoscenze necessarie. I rischi riguardano anche la custodia dei proventi in contanti ottenuti dalla quotazione in borsa della SPAC fino alla fusione con la società target e un eventuale rimborso agli investitori. Nell'ottica del controllo e della sorveglian-

### Controlli in loco presso organismi di autodisciplina e infrastrutture del mercato finanziario



za del mercato, la valutazione delle possibili società target da parte del management della SPAC implica il rischio che si diffondano voci in grado di innescare movimenti di prezzo assimilabili ad abusi di mercato. Questi rischi vengono mitigati con l'approvazione di condizioni specifiche in rapporto alle SPAC e alla relativa quotazione.

#### Controlli in loco presso gli organismi di autodisciplina

La FINMA svolge ogni anno controlli in loco presso gli organismi di autodisciplina (OAD) in relazione al riciclaggio di denaro. Nel 2021 ha utilizzato questo strumento di vigilanza presso nove di undici OAD. A causa della pandemia, i controlli presso gli organismi di autodisciplina sono stati effettuati in modalità virtuale.

Nei controlli in loco la FINMA ha continuato a conferire con coerenza la priorità all'attuazione delle strategie di vigilanza basate sul rischio, un tema intersettoriale agli OAD, per alcuni dei quali ha inoltre stabilito ulteriori temi di audit specifici in funzione dei rischi o degli stessi OAD.

#### Prioritaria l'attuazione delle strategie di vigilanza orientate al rischio degli OAD

Nel quadro della sua quarta valutazione sulla Svizzera, il Gruppo d'azione finanziaria internazionale (GAFI) ha, tra l'altro, formulato critiche nei confronti del sistema di vigilanza degli OAD. Alla luce di ciò, negli ultimi anni di vigilanza la FINMA ha seguito e accompagnato la rielaborazione, l'armonizzazione e il miglioramento delle strategie di vigilanza degli OAD. Nel

2021 la priorità della vigilanza sugli OAD è stata attribuita alla concreta attuazione e, soprattutto, all'efficacia delle strategie rielaborate sull'effettiva attività di vigilanza che gli OAD esercitano sui loro membri. In quest'ottica, i controlli in loco svolti hanno consentito alla FINMA di ottenere una visione d'insieme dello stato di attuazione e del funzionamento delle strategie di vigilanza orientati al rischio. Dai risultati è emersa la necessità di ulteriori miglioramenti, soprattutto a livello di efficacia e nell'impiego degli strumenti di vigilanza orientati al rischio.

La FINMA approfondirà con gli OAD i risultati dei controlli in loco sulla base degli elementi acquisiti e nell'ambito di un *benchmarking* e adotterà le opportune misure.

#### Vigilanza sull'asset management

Nel settore dell'*asset management* la FINMA ha puntato l'attenzione sui termini transitori e sulle disposizioni della Legge sugli istituti finanziari (LIsFi) e della Legge sui servizi finanziari (LSerFi). L'entrata in vigore di tali leggi ha comportato anche la necessità di rielaborare l'autodisciplina e la FINMA ha riconosciuto come standard minimo le norme di autodisciplina adeguate dell'Asset Management Association Switzerland (AMAS). Inoltre, l'Autorità di vigilanza ha esaminato se i gestori di valori patrimoniali di casse pensioni e di altri istituti di previdenza soddisfano i requisiti in materia di organizzazione sanciti dalla LIsFi. Nell'ambito dei prodotti la FINMA ha approvato un fondo che investe prevalentemente in *cripto-asset* e fissato le condizioni alle quali un fondo può investire nelle cosiddette *Special Purpose Acquisition*

*Companies* (SPAC). Per adempiere i propri compiti con ulteriore efficacia, la FINMA ha svolto un rilevamento di dati quantitativi dei fondi. Questa base di dati migliora la qualità della vigilanza e facilita l'individuazione dei rischi sistemici.

### Modifica e riconoscimento dell'autodisciplina dell'AMAS

Negli anni scorsi l'Asset Management Association Switzerland (AMAS) ha emanato in Svizzera, quale organizzazione di categoria nel settore della gestione dei fondi e dell'*asset management*, nove norme di autodisciplina riconosciute dalla FINMA come standard minimo.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge sugli istituti finanziari (LisFi) e della Legge sui servizi finanziari (LSerFi), è stato necessario rielaborare e modificare tali norme. Fondamentalmente l'AMAS le ha adeguate, nella forma e nella sostanza, alle nuove disposizioni di legge, abrogando, in particolare, gli obblighi di comportamento da tenere presso il *point of sale*. Questo aspetto è stato disciplinato in modo esaustivo dalla LSerFi per tutti i servizi finanziari e non può più essere normato per un settore specifico da un'autodisciplina riconosciuta dalla FINMA. La revisione è inoltre stata l'occasione per recepire singoli sviluppi degli standard internazionali e della prassi di vigilanza svizzera. Nello specifico, gli adeguamenti hanno riguardato la gestione del rischio di liquidità, i requisiti di *business continuity management* con particolare riferimento ai cyber-rischi, e l'organizzazione della gestione dei reclami degli investitori. L'AMAS ha inoltre recepito nella propria autodisciplina i principi messi a punto dalla FINMA che sanciscono il conferimento del mandato a una persona giuridica quale perito incaricato della stima per i fondi immobiliari.

Su richiesta dell'AMAS, il Consiglio di amministrazione della FINMA ha riconosciuto sei norme di autodisciplina, rivedute e adeguate, come standard minimo

ai sensi della Legge sulla vigilanza dei mercati finanziari (art. 7 cpv. 3 LFINMA). Al riguardo ha tenuto conto dell'ampio consenso di cui gode l'autodisciplina nel settore della gestione dei fondi e dell'*asset management* previsto dal campo di applicazione, poiché con il riconoscimento di tali norme sono stati fissati standard minimi vincolanti per questo comparto. Preventivamente al riconoscimento la FINMA ha svolto una consultazione degli uffici prevista dall'Ordinanza concernente la legge sulla vigilanza dei mercati finanziari.

### Sviluppi nel settore dei prodotti

Nel 2021 il volume degli investimenti effettuati sul mercato svizzero dei fondi è ulteriormente aumentato. I flussi netti registrati in questo comparto hanno rispecchiato una maggiore propensione degli investitori per gli investimenti collettivi di capitale.

Nel 2021 sono pervenute diverse richieste di nuove possibilità d'investimento sul fronte dei prodotti. La FINMA ha pertanto approvato per la prima volta un fondo di diritto svizzero che investe perlopiù in *criptoasset*, ossia in valori basati sulla *blockchain* o sulla tecnologia di registro distribuito. Si tratta di un fondo di diritto svizzero appartenente alla categoria degli altri fondi destinati a investimenti alternativi che presenta un rischio elevato, motivo per cui è riservato esclusivamente agli investitori qualificati. Poiché i *criptoasset* sono intrinsecamente correlati a rischi particolari, la FINMA ha subordinato l'approvazione del fondo a requisiti specifici. Il fondo può quindi investire soltanto in *criptoasset* ben affermati e dotati di un volume di negoziazione sufficientemente elevato. Inoltre, gli investimenti devono essere effettuati attraverso controparti e piattaforme riconosciute, che hanno la propria sede in uno Stato membro del Gruppo d'azione finanziaria internazionale (GAFI) e sono assoggettate a opportune disposizioni in materia di riciclaggio di denaro. Per gli istituti coinvolti nelle attività di amministrazione e di custodia sono altresì stati stabiliti precisi criteri concernenti la gestione del

rischio e il rendiconto. È inoltre stata designata una banca depositaria all'altezza delle particolari sfide che comporta la custodia di *criptoasset*. Oltre a prevedere investimenti diretti nei criptofondi, la FINMA ha anche trattato richieste di investimenti indiretti in *criptoasset* da parte di fondi di diritto svizzero.

La FINMA ha altresì valutato l'ammissibilità dell'allocazione degli investimenti collettivi di capitale di diritto svizzero nelle cosiddette *Special Purpose Acquisition Companies* (SPAC). Di solito, uno strumento di questo tipo viene preso in considerazione solo se è compatibile con l'obiettivo e con la politica d'investimento dell'investimento collettivo di capitale e se sono stati opportunamente esclusi o segnalati potenziali conflitti d'interesse. Pertanto, nella documentazione del fondo deve essere espressamente indicata la possibilità di un investimento in SPAC e una percentuale massima del portafoglio da destinare a questi prodotti.

Una società svizzera in accomandita per investimenti collettivi di capitale (SACol) consentirà per la prima volta agli investitori qualificati di investire in beni immobili e di integrare la somma versata all'atto dell'acquisto con la costituzione di una rendita vitalizia. In questo modo i venditori ottengono il diritto di diventare usufruttuari dell'immobile e di abitarci per tutta la vita. La rendita vitalizia consente all'investitore di acquistare un immobile a un prezzo ridotto rispetto a quello di mercato. Tale vantaggio trova tuttavia un limite nel rischio di longevità del beneficiario della rendita vitalizia. Nell'ambito del processo di approvazione la FINMA garantisce che i rischi giuridici e di reputazione vengano ridotti grazie a un opportuno controllo e accertamento dei rischi dei venditori e che sia assicurata un'adeguata gestione dei rischi.

#### Rilevamento diretto da parte della FINMA di dati quantitativi dei fondi

Per lo svolgimento dei propri compiti, la FINMA deve disporre di dati. Alla fine del 2021 ha effettuato una

nuova raccolta di dati a livello di singoli fondi. Per gli investimenti collettivi di capitale svizzeri i dati vengono rilevati dalle direzioni dei fondi, mentre per i fondi esteri gestiti dalla Svizzera sono raccolti da quegli istituti elvetici che gestiscono i rispettivi investimenti collettivi.

Nel quadro del rilevamento gli intermediari finanziari sottoposti a vigilanza sono tenuti a fornire ogni anno dati relativi a esposizioni al rischio, leva finanziaria (*leverage*), liquidità e rischi di controparte dei fondi amministrati o gestiti. Le informazioni raccolte servono a potenziare la qualità della vigilanza nel settore della gestione dei fondi e a identificare in modo più efficace i rischi sistemici, oltre che a migliorare la valutazione dei rischi legati agli intermediari finanziari e ai rispettivi fondi. In tale ambito si terrà altresì conto degli standard e delle normative internazionali vigenti.

Il rilevamento dei dati è orientato al rischio. Per il rilevamento la FINMA ha fissato una soglia minima di 500 milioni di franchi. Inoltre, vengono considerati solo i fondi esteri che adottano una strategia d'investimento alternativa. Di conseguenza, i fondi di minori dimensioni e con un'esposizione al rischio più contenuta non sono oggetto del rilevamento dei dati.

#### Gestori di patrimoni di previdenza

Prima che entrasse in vigore la Legge sugli istituti finanziari (LISFi), i gestori dei valori patrimoniali di casse pensioni e di altri istituti di previdenza (gestori di patrimoni di previdenza) che non svolgono nessun'altra attività soggetta all'obbligo di autorizzazione erano tenuti a richiedere l'autorizzazione della Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale. Dal 1° gennaio 2020 sono autorizzati dalla FINMA e sottoposti direttamente alla sorveglianza di quest'ultima o di un organismo di vigilanza. I gestori di patrimoni di previdenza devono soddisfare i requisiti sanciti dalla LISFi e presentare una domanda di autorizzazione alla FINMA al più tardi entro il 31 dicembre 2022.

### Principali criteri di valutazione dei gestori di patrimoni di previdenza

Nell'ambito della procedura di autorizzazione la FINMA verifica che i gestori di patrimoni di previdenza adempiano i requisiti organizzativi sanciti dalla LsFi per i singoli istituti, anche in termini di *corporate governance*, gestione dei conflitti d'interesse e gestione dei rischi, in particolare di quelli specifici all'ambito della previdenza.

### Gestione di patrimoni di previdenza in Svizzera

La gestione dei patrimoni degli istituti di previdenza può essere affidata anche a direzioni dei fondi, gestori di patrimoni collettivi, banche, imprese di assicurazione e società di intermediazione mobiliare.

Nel 2021 la FINMA ha effettuato per la prima volta un'ampia raccolta di dati sulla gestione dei patrimoni di previdenza da parte di banche, assicurazioni e società di intermediazione mobiliare per valutare l'entità della gestione dei patrimoni di previdenza da parte degli istituti che ha già autorizzato e i relativi

rischi. In precedenza, questo genere di dati era disponibile solo per le direzioni dei fondi e i gestori di patrimoni collettivi.

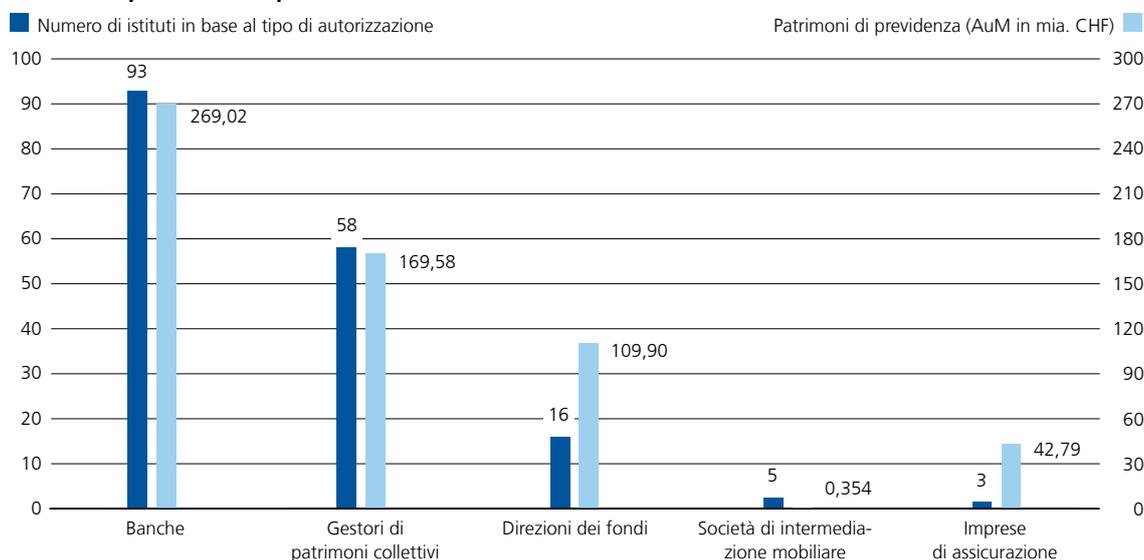
### Assidua collaborazione con la CAV PP

Sempre nel 2021 la Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale (CAV PP) e le autorità di vigilanza regionali e cantonali secondo la LPP hanno sorvegliato il rispetto delle prescrizioni legali applicabili in materia di previdenza professionale. La FINMA è stata pertanto costantemente in contatto con la CAV PP. Per intensificare gli attuali scambi e soprattutto la collaborazione nella procedura di autorizzazione e nella sorveglianza dei gestori di patrimoni di previdenza, nell'ottobre 2021 la FINMA ha inoltre sottoscritto con la CAV PP un memorandum d'intesa.

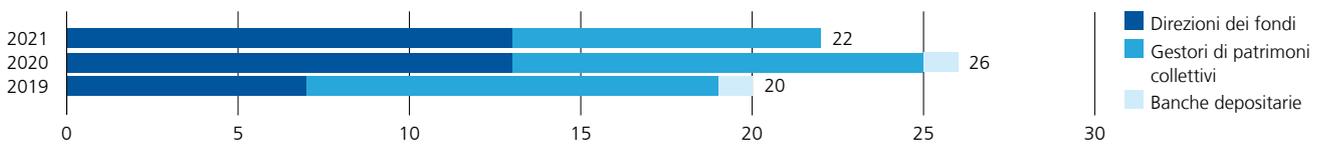
### Controlli in loco presso gli istituti operanti nel settore dell'asset management

Nel 2021 i controlli in loco nel settore dell'*asset management* si sono concentrati su due temi in particolare. Per quanto riguarda l'ESG (*environmental*,

### Gestori di patrimoni di previdenza



### Controlli in loco presso gli istituti operanti nel settore dell'asset management



social and governance), si è trattato soprattutto di valutare l'attuazione della strategia a livello di istituto e a livello di prodotti messa a punto dagli istituti, nonché l'integrazione dei criteri di sostenibilità definiti dai singoli assoggettati nel processo decisionale in materia d'investimento e il controllo di tali criteri nella gestione del rischio e nella reportistica. È stata altresì verificata la veridicità delle informazioni fornite nel contratto del fondo e in altri documenti (di marketing) per quanto concerne la conformità della gestione del fondo ai fattori ESG e sono quindi stati individuati possibili casi di *greenwashing*. Il secondo tema è costituito dalla gestione dei patrimoni di previdenza nell'ambito del quale sono stati esaminati i rischi specifici derivanti da questo comparto della

gestione patrimoniale (cfr. sezione «Gestione di patrimoni di previdenza in Svizzera», pag. 50). La FINMA ha inoltre tracciato un quadro di come gli istituti garantiscono il rispetto delle disposizioni contrattuali, accertano i rischi e gestiscono il rendiconto.

# Enforcement

Nel 2021 la FINMA ha svolto molteplici accertamenti e condotto numerosi procedimenti a carico di società e persone fisiche, occupandosi tra l'altro di casi complessi con risvolti internazionali.

La FINMA impiega l'*enforcement* come strumento tangibile di applicazione coercitiva della legge per il perseguimento delle violazioni del diritto in materia di vigilanza e per il ripristino della situazione conforme. La FINMA può avviare procedimenti di *enforcement* a carico dei titolari dell'autorizzazione e dei relativi collaboratori, dei fornitori di servizi finanziari che operano in maniera illecita, nonché di tutti i partecipanti al mercato finanziario svizzero. Inoltre, l'assistenza amministrativa o giudiziaria reciproca con le autorità nazionali di perseguimento penale e con le autorità di vigilanza estere costituisce un importante elemento dell'attività di *enforcement*.

Le decisioni della FINMA sono impugnabili in sede giudiziaria. Nel 2021 sono state emanate complessivamente 26 sentenze. Le statistiche indicano che le istanze di ricorso hanno confermato totalmente o in maniera preponderante le decisioni di *enforcement* della FINMA nella misura del 96%.

## **Sentenza del Tribunale federale sulla nomina di incaricati di verifiche da parte della FINMA**

Con decisione del 29 gennaio 2020 la FINMA aveva nominato la società Quinn Emanuel Urquhart & Sullivan (Schweiz) GmbH quale incaricato della verifica presso Credit Suisse, conferendole il mandato di esaminare determinate fattispecie in relazione alle attività di pedinamento svolte dalla banca al fine di accertare eventuali violazioni del diritto in materia di vigilanza. Contro tale decisione di nomina Credit Suisse ha presentato un ricorso, il quale tuttavia è stato respinto integralmente dal Tribunale federale con sentenza del 28 dicembre 2020, nella misura in cui era ricevibile.<sup>14</sup>

Il Tribunale federale ha riconosciuto sostanzialmente che la FINMA gode di un certo margine di valutazione e quindi di un margine di apprezzamento tecnico per quanto concerne la nomina di un incaricato della verifica ai sensi della Legge sulla vigilanza dei mercati finanziari (art. 24a cpv. 1 LFINMA). Alla luce di questi

elementi, il Tribunale federale ha inoltre constatato che i mandati di un incaricato della verifica nei confronti di un assoggettato costituiscono una mancanza di indipendenza soltanto se sono direttamente correlati a un procedimento fondato sul diritto in materia di vigilanza sui mercati finanziari. Il Tribunale federale ha negato che nei mandati svolti dall'incaricato della verifica sussistesse un legame di tale natura nei confronti di Credit Suisse. Ha altresì riconosciuto che, in considerazione della situazione del mercato, presso le grandi banche le possibilità di scelta di potenziali incaricati di verifiche sono limitate. Per questo motivo il criterio dell'indipendenza non deve essere applicato con eccessiva rigidità. Pertanto, l'incaricato della verifica nominato dalla FINMA presso Credit Suisse adempiva i requisiti di legge in materia di indipendenza.

## **Condotta d'affari: conclusione di importanti casi di enforcement in materia di riciclaggio di denaro**

Anche nel 2021 l'esercizio da parte della FINMA di una duratura influenza positiva sulla condotta d'affari degli assoggettati alla vigilanza ha costituito un importante obiettivo strategico dell'Autorità. Nel quadro della propria attività di *enforcement*, la FINMA si è impegnata in modo particolare a favore dell'ottemperanza alle disposizioni in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo e a tale riguardo ha concluso ulteriori importanti casi di *enforcement*.

Nel procedimento a carico di Credit Suisse in relazione alle operazioni creditizie effettuate nel 2013 con imprese statali del Mozambico, la FINMA ha constatato tra l'altro una grave violazione dell'obbligo di comunicazione sancito dal diritto in materia di riciclaggio di denaro. Nel caso di specie, la banca ha violato in maniera grave tale obbligo in quanto, nonostante un sospetto fondato di corruzione, non aveva comunicato tempestivamente un pagamento all'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS).

<sup>14</sup> Sentenza del Tribunale federale 2C\_399/2020 del 28 dicembre 2020.

La FINMA ha inoltre concluso due ulteriori procedimenti in relazione a presunti casi di corruzione concernenti il gruppo petrolifero venezuelano PDVSA. Nei casi di specie, l'Autorità di vigilanza ha constatato che Banca Zarattini & Co. e CBH Compagnie Bancaire Helvétique SA non avevano chiarito in misura sufficiente i retroscena economici delle relazioni d'affari e delle transazioni che comportano un rischio superiore, violando gravemente i loro obblighi di diligenza relativi alla lotta contro il riciclaggio di denaro. In entrambi i casi la FINMA ha disposto misure volte al ripristino della situazione conforme. Sono così stati conclusi tutti i procedimenti di *enforcement* a carico di banche in relazione al Venezuela. In questo contesto la FINMA ha intrattenuto contatti con circa 30 istituti e svolto cinque procedimenti di *enforcement*.

### **Procedimenti di *enforcement* per carenze nella *corporate governance* e nella gestione dei rischi**

Nel 2021, nell'ambito dei procedimenti di *enforcement* avviati a carico di vari istituti finanziari assoggettati alla sua vigilanza, la FINMA ha riscontrato carenze a livello della *corporate governance* e della gestione dei rischi e pertanto disposto adeguati provvedimenti per il ripristino della situazione conforme.

Nel contesto del cosiddetto scandalo dei pedinamenti ordinati da Credit Suisse, nel mese di ottobre 2021 la FINMA ha concluso un procedimento di *enforcement* a carico della banca. Di fatto, l'Autorità di vigilanza ha constatato tra l'altro che le attività di pedinamento dell'istituto poggiavano su gravi lacune a livello della *corporate governance*. La FINMA ha pertanto disposto nei confronti di Credit Suisse l'adozione di misure supplementari rispetto ai correttivi di tipo organizzativo e operativo già attuati dalla banca. Nello specifico, l'Autorità ha imposto all'istituto l'elaborazione di un nuovo sistema interno di *reporting*, affinché la direzione possa informare in via continuativa il consiglio di amministrazione o uno dei suoi comitati in merito a temi importanti in materia di *corporate governance*. Inoltre, eventuali pedinamenti saranno d'ora in poi soggetti ad approva-

zione a un livello gerarchico superiore e la banca dovrà adottare misure ad hoc per documentare con chiarezza la comunicazione rilevante per l'attività operativa.

Anche dal procedimento di *enforcement* della FINMA a carico di Credit Suisse in relazione a operazioni creditizie con imprese statali del Mozambico (cfr. anche sezione «Condotta d'affari: conclusione di importanti casi di *enforcement* in materia di riciclaggio di denaro» a pag. 52) sono emerse gravi lacune nella gestione dei rischi a livello di gruppo. Al riguardo l'Autorità di vigilanza ha disposto che, d'ora in poi, Credit Suisse Group AG dovrà garantire che le operazioni creditizie che comportano rischi elevati per tutto il gruppo vengano fatte risalire a livello di gruppo e che il relativo processo decisionale venga debitamente documentato. A tale scopo deve essere effettuata una valutazione complessiva a livello di gruppo di tutte le tipologie di rischio. Con la propria decisione la FINMA ha altresì stabilito con chiarezza che l'obbligo di un *risk management* a livello consolidato comprende anche le entità estere di un gruppo finanziario e che le attività condotte da tali entità estere devono essere considerate come parte integrante della gestione del rischio di gruppo.

Un ulteriore procedimento di *enforcement* ha riguardato una banca che aveva progressivamente costituito una partecipazione in una società. In tale contesto, nonostante i segnali di allerta e le raccomandazioni interne, la banca non aveva analizzato criticamente i dati disponibili sulla società target e in particolare non aveva condotto una *due diligence* al riguardo. Anche l'informazione nei confronti degli organi preposti all'alta direzione della banca è risultata incompleta, tanto da non consentire a tali istanze di adottare decisioni su basi fondate. I predetti organi avevano inoltre analizzato in misura insufficiente le argomentazioni addotte dalla direzione operativa e occultato possibili rischi. Simili carenze da parte degli organi supremi della banca sono state rese possibili da un'organizzazione in parte insuffi-

ciente. In particolare, nel periodo oggetto dell'indagine non è stato istituito alcun processo per l'acquisizione di una partecipazione. Nel complesso questo approccio non risulta conforme ai requisiti di un'organizzazione amministrativa adeguata e non è compatibile con la garanzia di un'attività irreprensibile. A seguito di questa grave violazione del diritto in materia di vigilanza, la FINMA ha disposto il ripristino della situazione conforme e ordinato un divieto di esercizio della professione della durata di due anni a carico del principale responsabile.

Nella propria [casistica](#), la FINMA informa in modo trasparente in merito ai procedimenti di *enforcement* condotti, alle violazioni del diritto in materia di vigilanza che hanno comportato l'avvio di tali procedimenti e alle misure da essa adottate, contribuendo così alla promozione di una *corporate governance* responsabile da parte degli istituti finanziari.

### **Ripristino della situazione conforme al di fuori dei procedimenti di *enforcement***

Anche nel 2021 la FINMA ha ricevuto numerose segnalazioni di presunte violazioni del diritto in materia di vigilanza, a cui ha dato seguito con coerenza. Per gli istituti assoggettati, inizialmente si è attivato il competente ambito preposto alla vigilanza prima che, in caso di presunte gravi violazioni del diritto in materia di vigilanza, il dossier venisse trasmesso per ulteriori accertamenti alla divisione Enforcement, eventualmente con la contestuale apertura di un procedimento.

Alla FINMA è stato nuovamente notificato un elevato numero di fornitori di prestazioni che esercitavano la propria attività presumibilmente senza la necessaria autorizzazione ai sensi del diritto dei mercati finanziari. Questi indizi sono stati oggetto di accertamenti da parte di un'apposita unità all'interno della divisione Enforcement. Sono pertanto state condotte in via continuativa indagini su fattispecie per le quali erano stati individuati comportamenti di abuso di mercato, come per esempio attività di *insider tra-*

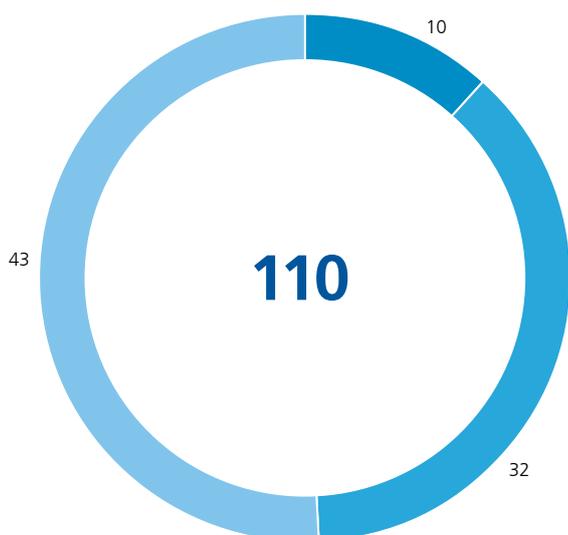
*ding* o manipolazione dei corsi o del mercato. Nel 2021 la divisione Enforcement ha svolto complessivamente 650 accertamenti di questo tipo, che sono sfociati in 20 procedimenti (escluso l'ambito della pubblicità delle partecipazioni).

In numerosi casi, per motivi di proporzionalità è stato ritenuto opportuno gestire le presunte condotte illecite al di fuori di un procedimento di *enforcement*: spesso gli istituti autorizzati dalla FINMA hanno infatti adottato proattivamente provvedimenti volti a rimuovere le carenze in questione, per esempio mediante l'adozione di misure organizzative, lo svolgimento di controlli integrativi o la dismissione di ambiti di attività caratterizzati da rischi elevati. In questi casi, di norma la FINMA ha trasmesso il dossier al proprio competente ambito preposto alla vigilanza per l'ulteriore accompagnamento. Laddove siano state riscontrate inadempienze relative al passato e nel frattempo la situazione conforme fosse già stata ripristinata, la FINMA le ha constatate per iscritto ammonendo l'istituto.

Nel caso di attività esercitate senza la necessaria autorizzazione è parimenti risultato indicato un accompagnamento degli interessati volto al ripristino della situazione conforme, per esempio mediante la cessazione o l'adeguamento dell'attività in questione o mediante una domanda di autorizzazione, qualora sussistessero prospettive concrete di ottenere l'autorizzazione necessaria. Questa procedura richiedeva una valutazione della singola fattispecie e, oltre a un'assidua cooperazione, presupponeva tra le altre cose che non si paventassero comportamenti pregiudizievoli per gli investitori. Nei casi in cui non è stato possibile ottenere dalla persona presumibilmente soggetta all'obbligo di assoggettamento le informazioni necessarie circa l'attività svolta, essa è stata inserita nella lista di allerta della FINMA. Con questo strumento l'Autorità di vigilanza mette in guardia dalle persone che svolgono un'attività soggetta all'obbligo di autorizzazione senza disporre della stessa.

### Provvedimenti in caso di accertamenti su attività autorizzate

Sono possibili più provvedimenti per dossier

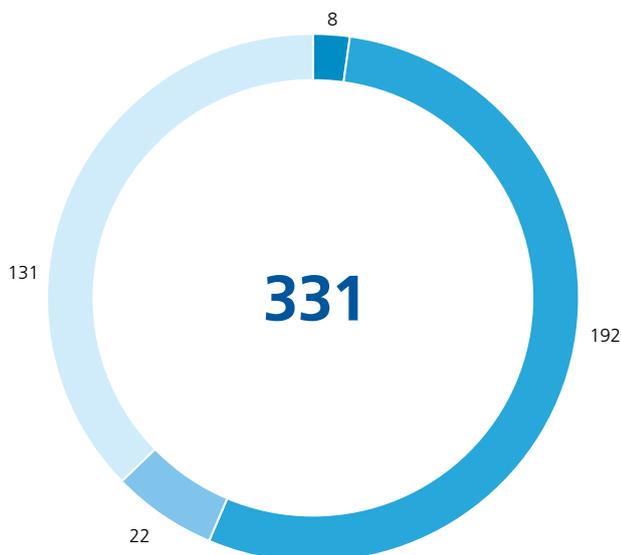


- Accertamenti su attività autorizzate conclusi, in totale
- di cui con apertura di un procedimento
- di cui con altri provvedimenti\*
- di cui con denuncia penale

\* Gli altri provvedimenti comprendono le misure che hanno consentito di ripristinare la situazione conforme come la cessazione o l'adeguamento dell'attività esercitata o l'implementazione di adeguati provvedimenti a livello organizzativo e del personale.

### Provvedimenti in caso di accertamenti su attività illecite

Sono possibili più provvedimenti per dossier

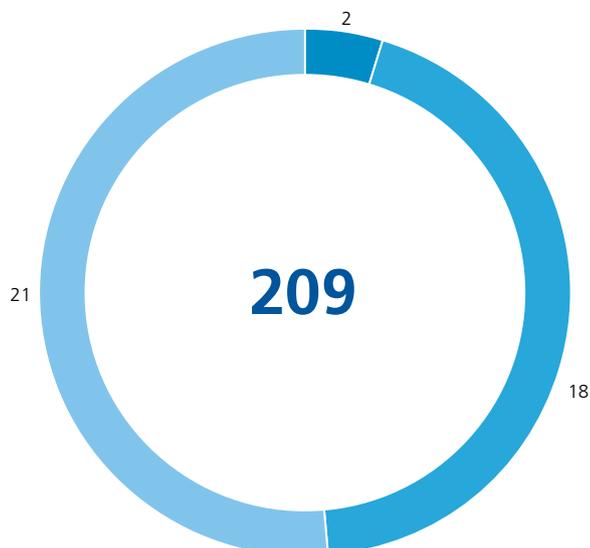


- Accertamenti su attività illecite conclusi, in totale
- di cui con apertura di un procedimento
- di cui con altri provvedimenti\*
- di cui con denuncia penale
- di cui con iscrizione nella lista di allerta

\* Gli altri provvedimenti comprendono le misure che hanno consentito di ripristinare la situazione conforme, come la cessazione o l'adeguamento dell'attività esercitata, nonché la rimozione di riferimenti alla FINMA non conformi al vero o di termini il cui utilizzo è riservato agli assoggettati.

### Provvedimenti in caso di accertamenti su comportamenti non ammessi sul mercato

Sono possibili più provvedimenti per dossier



- Accertamenti su comportamenti non ammessi sul mercato conclusi, in totale
- di cui con apertura di un procedimento
- di cui con altri provvedimenti\*
- di cui con denuncia penale\*\*

\* Gli altri provvedimenti comprendono le misure che hanno consentito di ripristinare la situazione conforme come la cessazione o l'adeguamento dell'attività esercitata o l'implementazione di adeguati provvedimenti a livello organizzativo e del personale.

\*\* Includere segnalazioni al Ministero pubblico della Confederazione (MPC) prive di carattere di denuncia penale formale.

Per gli accertamenti in merito a presunte condotte di mercato illecite, la FINMA è intervenuta perlopiù al di fuori dell'ambito soggetto all'obbligo di autorizzazione. Un ripristino della situazione conforme ai sensi del diritto prudenziale attraverso la vigilanza continua ha costituito pertanto l'eccezione, mentre la collaborazione con il Ministero pubblico della Confederazione era preponderante. In questo ambito, i casi sospetti sono stati analizzati congiuntamente e sono stati discussi i passi successivi da parte delle autorità coinvolte. Se ha constatato il reato di sfruttamento di informazioni privilegiate o manipolazione dei corsi ai sensi del diritto penale, la FINMA ha provveduto a sporgere denuncia penale.

#### **Comitato delle offerte pubbliche di acquisto e per la responsabilità dello Stato della FINMA: decisioni concernenti il caso Swiss Steel Holding AG**

Con decisione del 6 dicembre 2019, nell'ambito di una procedura di ricorso relativa a Swiss Steel Holding AG (Swiss Steel, in precedenza: Schmolz + Bickenbach AG) il Comitato per le offerte pubbliche di acquisto e per la responsabilità dello Stato della FINMA aveva concesso a Martin Haefner, e a BigPoint Holding AG (BigPoint), una deroga all'obbligo di presentare un'offerta nei casi di risanamento ai sensi del diritto in materia di offerte pubbliche di acquisto (cosiddetta deroga in vista di un risanamento ai sensi della Legge sull'infrastruttura finanziaria, art. 136 cpv. 1 lett. e LInFi). Tale deroga era stata subordinata alla condizione che BigPoint presenti un'offerta obbligatoria qualora al 31 dicembre 2024 la partecipazione detenuta da BigPoint in Swiss Steel sia ancora superiore alla soglia del 33⅓%.

In questo contesto, nel gennaio 2021 Liwet Holding AG (Liwet) ha inoltrato alla FINMA una domanda di riconsiderazione rispettivamente di revisione, nella quale è stato sostanzialmente addotto un mutamento delle circostanze di fatto tale da motivare un obbligo di offerta da parte di BigPoint, con un conseguen-

te eventuale adeguamento della decisione del 6 dicembre 2019. Con decisione del 27 gennaio 2021 il Comitato per le offerte pubbliche di acquisto e per la responsabilità dello Stato della FINMA non è entrato in materia sulla predetta domanda di revisione in mancanza di un motivo di revisione ammissibile, rimandando la stessa alla Commissione delle offerte pubbliche di acquisto (COPA) per assenza di una competenza per materia. La COPA ha respinto la domanda di accertamento di Liwet e non è entrata in materia sulle domande subordinate, stabilendo inoltre d'ufficio che il prezzo minimo per una potenziale offerta obbligatoria da parte di BigPoint deve essere determinato in adempimento della condizione suindicata ai sensi dell'art. 135 LInFi. Contro questa decisione Liwet ha interposto un ricorso presso la FINMA.

Con decisione del 18 maggio 2021, il Comitato per le offerte pubbliche di acquisto e per la responsabilità dello Stato ha respinto tale ricorso. In particolare il Comitato ha tenuto in considerazione il fatto che l'acquirente, a favore del quale è stata concessa una deroga di risanamento (con la riserva di condizioni specifiche, operazioni di elusione e abuso di diritto), dispone sostanzialmente della possibilità di ampliare la propria partecipazione senza successivamente causare un obbligo di offerta. Ha inoltre ribadito che, con la decisione del 6 dicembre 2019, a BigPoint è stata imposta soltanto la condizione di presentare un'offerta obbligatoria qualora al 31 dicembre 2024 la sua partecipazione continui a collocarsi al di sopra della soglia definita. Sulla scorta di questi elementi, il Comitato delle offerte pubbliche di acquisto e per la responsabilità dello Stato della FINMA è giunto alla conclusione che le circostanze addotte dal ricorrente non davano adito a un obbligo di offerta da parte di BigPoint. Il Comitato ha infine ritenuto che, al fine di considerare un precedente acquisto nell'ambito di una potenziale offerta obbligatoria futura da parte di BigPoint, ai sensi delle disposizioni di legge è determinante il termine di dodici mesi (art. 135 cpv. 2 LInFi).

### Informazione a posteriori della clientela nel quadro dell'assistenza amministrativa

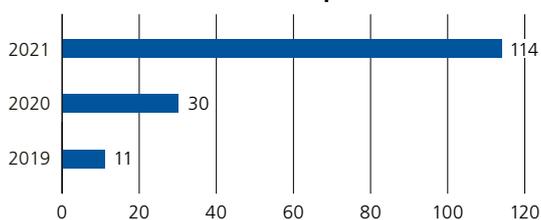
Al fine di accrescere l'efficienza nella cooperazione internazionale, dal 1° gennaio 2016 la procedura del cliente è stata sottoposta a limitazioni. Pertanto, la FINMA può prescindere dall'informare preventivamente i clienti interessati se l'autorità richiedente rende verosimile che ciò vanificherebbe lo scopo dell'assistenza amministrativa e l'adempimento efficace dei propri compiti (art. 42a cpv. 4 LFINMA). Da allora la FINMA ha potuto maturare un ampio bagaglio di esperienze in questo ambito. Segnatamente, le autorità estere hanno indicato come motivazione per una rinuncia all'informazione preventiva dei clienti, per esempio, il rischio di distruzione dei mezzi di prova, eventuali concertazioni tra presunte persone implicate, il trasferimento di valori patrimoniali, nonché ulteriori pratiche di collusione in indagini confidenziali ancora in corso all'estero.

A tale riguardo si constata che, soprattutto nell'ambito della vigilanza sul mercato, negli ultimi anni varie autorità si avvalgono con frequenza sempre maggiore della procedura di informazione a posteriori della clientela. Negli accertamenti su reati di sfruttamento di informazioni privilegiate o di manipolazione del mercato, di norma alle autorità estere non sono ancora noti i partecipanti al mercato coinvolti. Per questo motivo, spesso al momento della presentazione della richiesta sussiste un pericolo di collusione

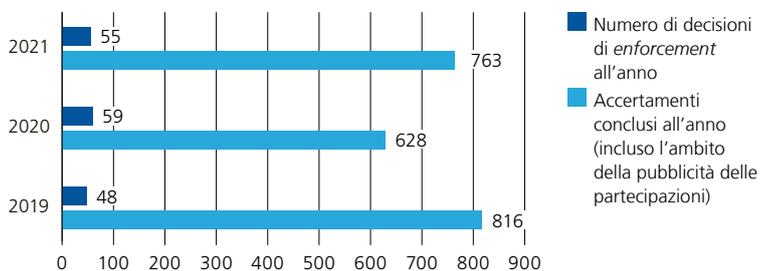
e la notifica a posteriori risulta pertanto giustificata. Secondo la prassi della FINMA, laddove i requisiti di legge risultino adempiuti, essa trasmette le informazioni direttamente e senza preventiva notifica ai clienti all'autorità richiedente.

La clientela viene poi informata della trasmissione delle informazioni non appena è venuto meno il motivo determinante per l'informazione a posteriori. Un controllo giuridico a posteriori è limitato all'accertamento dell'illiceità della trasmissione (art. 42a cpv. 6 LFINMA).

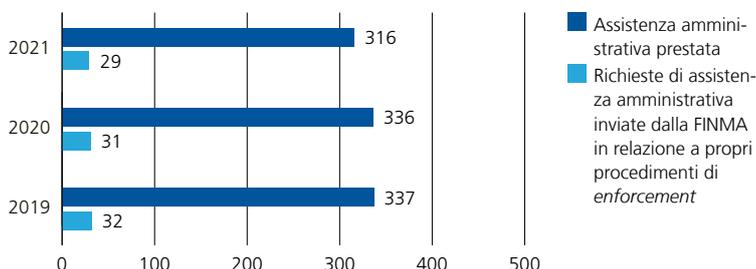
#### Trasmissione con notifica a posteriori



#### Accertamenti e decisioni in materia di enforcement



#### Richieste di assistenza amministrativa



# Recovery e resolution

Dalla fine del 2019 i piani di emergenza delle grandi banche sono considerati attuabili. Nell'ambito dei piani di emergenza degli istituti di rilevanza sistemica a livello nazionale sono stati compiuti ulteriori progressi. La strategia di *resolution* per le controparti centrali resta un tema prioritario.

La FINMA ha pubblicato il suo [rendiconto annuale in materia di resolution](#) nel marzo 2021. La FINMA si è di nuovo occupata intensamente sia della *resolvability* delle due grandi banche, sia dei rispettivi piani di emergenza. Sul versante della capacità globale di risanamento e di liquidazione (*resolvability*) di tali istituti è stato possibile conseguire ulteriori progressi, in linea con la pianificazione definita. L'Autorità di vigilanza ha inoltre affiancato le banche di rilevanza sistemica a livello nazionale nel processo di approfondimento delle strategie di *resolution* e di ulteriore appianamento delle attuali lacune nei rispettivi piani di emergenza. Per la prima volta è stato possibile approvare i piani di stabilizzazione di SIX x-clear e SIX SIS, subordinatamente a determinate condizioni. La FINMA ha inoltre portato avanti il proprio impegno attivo come autorità di *resolution* del Paese di provenienza nell'ambito della cooperazione internazionale, partecipando a gruppi di esperti in Svizzera e all'estero. Sono altresì stati compiuti progressi in relazione a importanti casi d'insolvenza. La FINMA ha affiancato in misura maggiore i titolari dell'autorizzazione in ambito bancario e assicurativo soggetti a un incipiente rischio di destabilizzazione. Nel 2021 non è stato necessario disporre interventi coercitivi di risanamento, liquidazione o fallimento a carico di istituti finanziari autorizzati.

## Pianificazione di emergenza per le banche di rilevanza sistemica

Nel 2021 la FINMA ha giudicato attuabili i piani di emergenza delle unità svizzere di UBS e Credit Suisse. Come già negli anni precedenti, Credit Suisse ha soddisfatto integralmente le disposizioni di legge. Per UBS permane tuttora una riserva a causa delle residue interdipendenze finanziarie interne al gruppo. Il volume degli impegni eventuali, fondato su una responsabilità solidale per determinate pretese dei creditori da parte di UBS Switzerland AG nei confronti di UBS SA, si è ulteriormente ridotto in confronto all'anno precedente.

PostFinance, Banca Cantonale di Zurigo (ZKB) e Raiffeisen hanno migliorato notevolmente la propria pianificazione di emergenza rispetto al 2020. Per la prima volta, tutte le banche di rilevanza sistemica non attive a livello internazionale presentano una strategia di *resolution* credibile. Per la piena attuabilità dei piani di emergenza permangono tuttavia necessari ulteriori interventi, influenzati dalle novità introdotte dalla revisione parziale della Legge sulle banche (per es. regolamentazione sui *bail-in bond* per le banche cantonali). Un elemento decisivo per la pianificazione di emergenza di PostFinance, conformemente a quanto previsto dal Consiglio federale, resta l'introduzione di una garanzia della capitalizzazione a favore dell'istituto.

Tutte le banche di rilevanza sistemica sviluppano i propri piani di emergenza in via continuativa al fine di poter garantire il mantenimento delle proprie funzioni essenziali per il funzionamento del sistema in caso di insolvenza imminente.

## Resolvability e sconti

Entrambe le grandi banche hanno soddisfatto gli obiettivi definiti dalla FINMA, conseguendo miglioramenti nella rispettiva capacità di risanamento e liquidazione in diversi ambiti tematici. Segnatamente si tratta di:

- operazionalizzazione della ricapitalizzazione interna al gruppo;
- creazione di trasparenza sui requisiti concernenti l'accesso continuo alle necessarie infrastrutture dei mercati finanziari in caso di crisi;
- sviluppo di risorse per valutare il fabbisogno di liquidità in caso di risanamento o liquidazione;
- gestione a livello di gruppo delle garanzie necessarie per la generazione di liquidità;
- tempestivo allestimento delle valutazioni necessarie per un intervento di risanamento o liquidazione.

Sulla scorta dei risultati degli *assessment* condotti, in proporzione al potenziale di sconto complessivo alle banche sono state riconosciute ulteriori componenti di sconto pari al 7,5% per UBS e al 10% per Credit Suisse. A fine 2021 entrambi gli istituti presentavano quindi un grado di sfruttamento di tali sconti nella misura del 55%. Entro la fine del 2022 sono attesi ulteriori miglioramenti che renderanno possibile un'agevolazione supplementare. Con il previsto raggiungimento di una completa capacità di risanamento e liquidazione entro la fine del 2022, l'attuale sistema di sconti sarà abolito e sostituito da un meccanismo di incentivi volto al miglioramento costante della *resolvability* globale.

### **Crisis management college**

In quanto autorità di vigilanza nazionale delle due banche di rilevanza sistemica attive sul piano internazionale (G-SIB), in caso di crisi la FINMA è responsabile per il coordinamento delle attività transfrontaliere di risanamento o di liquidazione di tali istituti e per la cooperazione tra le autorità competenti. A tale scopo, per Credit Suisse e UBS sono stati istituiti i cosiddetti Crisis Management Group, all'interno dei quali sono rappresentate le principali autorità estere di vigilanza e di *resolution* rilevanti per entrambi gli istituti.

Nel 2021 questi gruppi si sono occupati innanzitutto della pianificazione in materia di *resolution*, al fine di garantire la capacità di risanamento e di liquidazione (*resolvability*) di entrambe le grandi banche. L'enfasi del dibattito è stata posta in particolare sull'attualità dei piani di stabilizzazione delle due G-SIB svizzere. Nel contesto del *Resolvability Assessment Process* (RAP) del Consiglio per la stabilità finanziaria (FSB), alti rappresentanti dei Crisis Management Group hanno effettuato una valutazione della *resolvability* di Credit Suisse e UBS e constatato che, per quanto abbiano conseguito ulteriori progressi, entrambi gli istituti non hanno ancora raggiunto una piena *resolvability*.

La FINMA ha inoltre tenuto l'annuale *crisis management college* per la controparte centrale SIX x-clear, di cui nel 2017 era stata stabilita la rilevanza sistemica anche a livello transfrontaliero. In questo Crisis Management Group sono presenti complessivamente 13 autorità nazionali ed estere dell'area europea. L'oggetto della cooperazione verte sulla valutazione della capacità di risanamento e di liquidazione di SIX x-clear, nonché sulla cooperazione e sul coordinamento sia nell'ambito del piano di stabilizzazione e di *resolution*, sia nell'eventualità di una crisi concreta di SIX x-clear.

### **Recovery e resolution per le infrastrutture del mercato finanziario**

Alla fine del secondo trimestre del 2021, SIX x-clear e SIX SIS hanno sottoposto alla FINMA i rispettivi piani di stabilizzazione rielaborati. Quali infrastrutture del mercato finanziario (IMF) di rilevanza sistemica, esse devono indicare in tali piani il modo in cui, nel caso di una crisi, intendono stabilizzarsi durevolmente al fine di garantire la continuità dei loro processi operativi di rilevanza sistemica. Il punto di partenza è costituito da un'analisi del rischio sulla cui base le IMF valutano potenziali scenari di stress, allestiscono un portafoglio di misure per farvi fronte e valutano le condizioni preliminari e le implicazioni comportate dall'attuazione di tali provvedimenti.

Entrambe le IMF hanno migliorato i propri piani rispetto alla versione precedente. In particolare hanno potenziato la propria capacità di assorbimento delle perdite, da un lato attraverso ricapitalizzazioni e dall'altro mediante la prevista estensione delle misure attuali a ulteriori casi di applicazione. La FINMA ha approvato tali piani subordinatamente a determinate condizioni.

Per SIX x-clear l'Autorità ha definito la strategia di *resolution* prescelta, esaminando inoltre l'attualità dei potenziali scenari di *resolution* e occupandosi della calibrazione delle risorse finanziarie necessarie

per un'eventualità di questo tipo. Devono inoltre essere creati i requisiti normativi per l'attuazione della strategia prescelta. La necessità di intervento già individuata è confluita nei lavori in corso della Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI) per quanto concerne la valutazione della Legge sull'infrastruttura finanziaria (LInFi).

Sul piano internazionale, la FINMA ha partecipato ai lavori sul tema delle risorse finanziarie delle controparti centrali (*central counterparties*, CCP).

### Importanti casi in materia d'insolvenza

Le procedure di risanamento perseguono l'obiettivo di conseguire la prosecuzione almeno parziale delle attività operative. Per le imprese di assicurazione, esse comprendono anche il *run-off* in condizioni di solvibilità di contratti assicurativi in essere. Nel caso di liquidazioni e fallimenti, l'assoggettato alla vigilanza viene liquidato in modo ordinato. Nel 2021 la FINMA non ha dovuto ordinare in via coercitiva interventi di risanamento o di liquidazione oppure un fallimento a carico di nessun istituto finanziario autorizzato. Sono invece stati conseguiti considerevoli progressi nella liquidazione dei casi in sospeso dagli anni precedenti.

#### Banque Privée Espirito Santo SA

Nella procedura di fallimento di Banque Privée Espirito Santo (BPES) il liquidatore ha depositato una seconda graduatoria e la FINMA ha approvato un secondo versamento provvisorio dei dividendi fallimentari. Un ulteriore importo pari al 2,2% dei crediti insinuati è stato corrisposto ai creditori della terza classe. L'iter di liquidazione è inoltre stato portato avanti mediante numerosi accordi transattivi e la conclusione di procedure pendenti. Sono parimenti proseguite le trattative con le rispettive società del gruppo per il

tacitamento dei crediti infragruppo. La FINMA ha conseguito progressi anche sul versante della realizzazione delle posizioni d'inventario.

#### Hottinger & Cie AG in liquidazione

Tutte le azioni di contestazione della graduatoria avviate nel caso di insolvenza concernente Hottinger & Cie AG sono state evase, tranne una. È inoltre proseguita la realizzazione dei valori patrimoniali oggetto di contenzioso e di quelli illiquidi. Nel 2021 i liquidatori fallimentari hanno intentato due azioni legali per un importo complessivo superiore ai 14 milioni di franchi. Valori patrimoniali liquidi di un importo superiore ai 55 milioni di franchi sono stati bloccati a seguito di diverse procedure e pertanto non sono risultati disponibili per un'ulteriore distribuzione all'intera cerchia dei creditori. Per l'ulteriore trattamento della procedura fallimentare si è svolto un assiduo scambio con l'Amministrazione federale delle contribuzioni nell'ambito di una domanda raggrupata nell'ambito dell'accordo FATCA (*Foreign Account Tax Compliance Act*) delle autorità fiscali statunitensi.

#### Lehman Brothers Finance AG in liquidazione

Nel 2021, per il caso di insolvenza di Lehman Brothers Finance AG la FINMA ha portato avanti la realizzazione delle posizioni d'inventario e quella dei valori patrimoniali illiquidi. In particolare è stato possibile realizzare i crediti approvati su pretese di garanzia nei confronti dell'ex *holding* del gruppo. Con i valori patrimoniali finora realizzati, a fine anno risultavano pagati dividendi fallimentari complessivamente pari al 67,7% sui crediti di terza classe in graduatoria. Rispetto al 2020 è quindi stato effettuato un ulteriore soddisfacimento dei creditori di terza classe in misura pari a circa 15,9 milioni di franchi. Un'azione di contestazione della graduatoria è ancora in sospeso.

### **Affiancamento dei casi di destabilizzazione**

Nel 2021 la FINMA ha affiancato i titolari dell'autorizzazione soggetti a un rischio concreto di destabilizzazione, che spesso va di pari passo con violazioni da parte di tali soggetti delle leggi sui mercati finanziari per essi applicabili. Da un lato una destabilizzazione può essere di natura finanziaria e consistere nella mancata osservanza delle prescrizioni stabilite per il titolare dell'autorizzazione, così come può essere determinata da un'incipiente eccedenza di debiti o da problemi di liquidità. Dall'altro lato, la causa scatenante di una destabilizzazione può risiedere anche in gravi problemi di *corporate governance* o di *conduct*, nonché in lacune nella gestione dei rischi.

In tutti questi casi la FINMA cerca di stabilizzare in modo duraturo i titolari dell'autorizzazione e si adopera affinché venga ripristinata la situazione conforme. Qualora ciò non risulti possibile, la FINMA assiste gli assoggettati alla vigilanza nel processo di uscita volontaria dal mercato oppure di liquidazione (fallimentare) quanto più possibile ordinata. In tutti questi scenari rivestono un'importanza primaria la salvaguardia degli interessi degni di protezione di clienti e creditori, nonché l'interesse pubblico alla funzionalità dei mercati finanziari.

Nel 2021 la FINMA ha affiancato vari titolari dell'autorizzazione di piccole dimensioni esposti a un imminente rischio di destabilizzazione. In ambito assicurativo la FINMA si è occupata della stabilizzazione di un'impresa di assicurazione di beni materiali della categoria di vigilanza 5.

# Regolamentazione

La FINMA regola solo se necessario in considerazione degli obiettivi di vigilanza. Nel quadro di progetti specifici, essa s’impegna per garantire provvedimenti fondati sui principi e improntati alla proporzionalità ed emana la sua normativa sulla base di un solido processo di regolamentazione.

Se espressamente autorizzata a farlo in virtù di una legge o di un’ordinanza, in determinati ambiti di vigilanza la FINMA disciplina, per mezzo di ordinanze, dettagli tecnici o fattispecie particolarmente dinamiche. Inoltre, nelle circolari essa fissa la propria prassi di vigilanza e descrive la sua interpretazione delle leggi e delle ordinanze. Grazie a tali strumenti e al dialogo intrattenuto con altre autorità e gruppi di interesse, nel 2021 la FINMA ha rafforzato ulteriormente l’orientamento della sua regolamentazione al principio di proporzionalità. Ciò comprende altresì l’ulteriore implementazione del regime di Basilea III con la revisione dell’Ordinanza sui fondi propri e le nuove norme in materia di pubblicazione per i rischi finanziari legati al clima. In generale, la maggior parte della regolamentazione della FINMA si fonda sul diritto di livello superiore per il quale occorre fornire ulteriori precisazioni (leggi federali e ordinanze del Consiglio federale come pure standard internazionali). Solo una minima parte della predetta regolamentazione serve a codificare la prassi di vigilanza.

Conformemente alle disposizioni di legge sul processo di regolamentazione e in linea con i suoi obiettivi strategici, anche nel 2021 la FINMA ha continuato a promuovere una regolamentazione proporzionale e orientata al rischio, conforme agli standard internazionali. Un’enfasi particolare è stata posta sull’attuazione delle misure regolamentari adottate a seguito degli insegnamenti tratti dalla crisi finanziaria degli anni 2008/2009, fra cui si annovera il dispositivo normativo di Basilea III. Un’attuazione credibile di questi standard in Svizzera è essenziale per la tutela del sistema e della reputazione della piazza finanziaria svizzera e garantisce l’accesso al mercato per le banche svizzere orientate alle esportazioni. Anche questo processo normativo della FINMA è improntato al principio di proporzionalità.

## Aggiornamento sull’implementazione di Basilea III

Il pacchetto di riforme finali di Basilea III emanato dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS) nel dicembre 2017 è parte integrante di un pacchetto di misure volte a rimediare alle lacune della regolamentazione bancaria che sono emerse nel corso della crisi finanziaria degli anni 2007-2009. La finalizzazione prevede norme rielaborate concernenti la determinazione della dotazione di fondi propri per i rischi di credito, di mercato e operativi, la soglia inferiore di fondi propri (*output floor*) per gli approcci modello e l’indice di leva finanziaria (*leverage ratio*). Pertanto, in Svizzera l’Ordinanza sui fondi propri viene sottoposta a revisione sotto la guida della Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI). Le disposizioni corrispondenti sono state finalizzate nel 2021, in modo tale da poter essere poste in consultazione nel 2022. Nel contempo, la FINMA ha fatto confluire le seguenti circolari in nuove ordinanze FINMA:

- Circolare 08/20 «Rischi di mercato – banche»
- Circolare 13/1 «Fondi propri computabili – banche»
- Circolare 15/3 «*Leverage ratio* – banche»
- Circolare 16/1 «Pubblicazione – banche»
- Circolare 17/1 «Rischi di credito – banche»

Anche le esigenze in materia di fondi propri per i rischi operativi, disciplinate dalla Circolare 08/21 «Rischi operativi – banche», vengono trasposte in una nuova ordinanza FINMA. Nel contempo, le esigenze qualitative concernenti la gestione dei rischi operativi che continuano a essere disciplinate da tale circolare vengono sottoposte a revisione totale, al fine di integrare i *Principles for the Sound Management of Operational Risk* rielaborati e i nuovi *Principles for Operational Resilience* del BCBS.

Dal punto di vista contenutistico, i lavori si basano su un documento di riferimento concordato nel marzo 2019 tra le autorità summenzionate e i rappresentanti del settore. Esso prevede in particolare un’im-

plementazione neutrale dal punto di vista del capitale del pacchetto di finalizzazione delle norme di Basilea III per il sistema bancario, escluse le grandi banche. Per le grandi banche, non da ultimo alla luce della problematica del *too big to fail* l'implementazione comporterà, secondo un orientamento al rischio, esigenze in materia di fondi propri più rigorose. Sotto il profilo dello scadenziario, il processo di regolamentazione si orienta a quello della SFI per l'Ordinanza sui fondi propri.

### **Revisioni di ordinanze FINMA**

Se espressamente previsto dal legislatore, la FINMA regola per mezzo di ordinanze proprie, nello specifico per disciplinare dettagli tecnici o fattispecie particolarmente dinamiche. Nel 2021 sono state sottoposte a revisione le seguenti ordinanze FINMA.

#### **Ordinanza FINMA sui dati**

In vista della revisione del diritto in materia di protezione dei dati, nel 2021 sono stati avviati un esame e un ampliamento dell'attuale Ordinanza FINMA sui dati. In questo modo la FINMA adempie il mandato del legislatore di disciplinare i dettagli concernenti il trattamento dei dati nel quadro della vigilanza secondo la Legge sulla vigilanza dei mercati finanziari e la legislazione sui mercati finanziari. Contestualmente a ciò viene tenuto conto delle disposizioni del diritto in materia di protezione dei dati sottoposto a revisione.

#### **Ordinanza FINMA sul riciclaggio di denaro**

Il 19 marzo 2021 il Parlamento ha adottato la revisione della Legge federale relativa alla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo (LRD). L'attuazione della più recente revisione della LRD comporta adeguamenti mirati e di natura formale all'Ordinanza FINMA sulla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo nel settore finanziario (ORD-FINMA). Il Consiglio di amministrazione della FINMA ha impartito il corrispondente mandato di regolamentazione nel settembre 2021. La revisione parziale è iniziata nell'autunno 2021.

#### **Ordinanza FINMA sulla sorveglianza delle assicurazioni**

La revisione parziale della Legge sulla sorveglianza degli assicuratori (LSA) e dell'Ordinanza sulla sorveglianza (OS) concerne, fra le altre cose, il diritto in materia di risanamento, la protezione dei clienti, gli intermediari assicurativi, l'attuazione degli standard internazionali, il Test svizzero di solvibilità e la vigilanza sui gruppi. La revisione parziale comporta pertanto anche la necessità di adeguare le circolari FINMA e l'OS-FINMA. Da un lato, in conformità alle deleghe sancite dall'Ordinanza sulla sorveglianza (OS) (e se necessario direttamente dalla LSA) la FINMA disciplinerà nell'OS-FINMA, dall'altro rivestirà un'importanza centrale la trasposizione degli attuali contenuti delle circolari a livello di ordinanza FINMA. L'indagine conoscitiva concernente l'OS-FINMA e le circolari si svolgerà presumibilmente da gennaio a marzo 2023; l'entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2024.

#### **Revisioni di circolari**

Nelle sue circolari, la FINMA spiega in che modo essa applica la legislazione sui mercati finanziari nella prassi di vigilanza. Le circolari concretizzano le norme giuridiche aperte e indeterminate e contengono disposizioni per l'esercizio del margine di discrezionalità. In questo modo la FINMA punta a una prassi unitaria e oggettiva nell'applicazione della legislazione sui mercati finanziari.

#### **Circolare 17/6 «Trasmissione diretta»**

A determinate condizioni, la Legge sulla vigilanza dei mercati finanziari consente agli assoggettati di trasmettere direttamente, ossia senza il coinvolgimento della FINMA, informazioni non accessibili al pubblico ad autorità ed enti esteri. Affinché tale norma venga attuata in modo uniforme e nell'ottica di una trasmissione diretta all'estero conforme alle norme di legge e tempestiva, nel 2017 la FINMA ha pubblicato la [Circolare 17/6 «Trasmissione diretta»](#).

Al fine di tenere conto delle esperienze pratiche maturate nell'applicazione e degli sviluppi sul piano internazionale, nel 2019 la FINMA ha effettuato una valutazione *ex post* di tale circolare, dalla quale è emersa la necessità di apportare degli adeguamenti; per questo motivo, la FINMA ha avviato una revisione parziale ordinaria.

Le modifiche di ordine contenutistico riguardavano l'aggiunta di altre 25 autorità nell'elenco delle autorità aventi capacità di assistenza amministrativa con le quali la FINMA ha stipulato adeguati accordi di cooperazione bilaterale. Sono inoltre state introdotte alcune facilitazioni, per esempio la trasmissione di informazioni ad autorità che non figurano nell'elenco della FINMA non è più soggetta all'obbligo di notifica.

La Circolare sulla trasmissione diretta sottoposta a revisione è entrata in vigore il 1° aprile 2021.

#### **Circolare 16/7 «Video identificazione e identificazione online»**

La FINMA ha adeguato agli sviluppi tecnologici la [Circolare 16/7 «Video identificazione e identificazione online»](#) e pertanto i processi per l'avvio digitale di una relazione d'affari. Durante l'indagine conoscitiva, svoltasi dal 16 novembre 2020 al 1° febbraio 2021, le innovazioni prospettate sono state in larga misura accolte con favore dai partecipanti, tuttavia molti di essi hanno chiesto di introdurre ulteriori facilitazioni. In alternativa alla verifica dell'indirizzo di domicilio, d'ora in poi è consentito avvalersi della nuova variante di identificazione che prevede la lettura del chip del passaporto biometrico o effettuare una geolocalizzazione (cfr. anche «*On-boarding* digitale dei clienti, di pari passo con gli sviluppi tecnologici», pag. 18).

Altri aspetti, come l'identificazione automatica con verifica a posteriori da parte dei collaboratori (cd. identificazione asincrona), sono tuttavia stati respinti, in quanto considerati non ancora sufficientemente sicuri.

Le modifiche sono entrate in vigore il 1° giugno 2021.

#### **Circolare FINMA 10/3 «Assicurazione malattie ai sensi della LCA»**

La [Circolare FINMA 10/3 «Assicurazione malattie ai sensi della LCA»](#) approfondisce questioni attuariali attinenti alla tariffazione e alle riserve in relazione all'assicurazione malattie complementare. Nella sua sentenza del 25 novembre 2019, il Tribunale federale aveva confermato la prassi della FINMA nella lotta contro gli abusi derivanti da una disparità di trattamento tariffario. La revisione parziale della circolare effettuata nel 2021 era volta a integrare in modo trasparente tale azione di contrasto e s'iscriveva innanzitutto nell'ottica di tutelare gli interessi degli assicurati. Questi ultimi devono infatti essere tutelati dagli abusi, in particolare da premi abusivi. La circolare rivista fissa la prassi della FINMA nella verifica delle tariffe dell'assicurazione malattie complementare e dei relativi adeguamenti. In seguito a una prima consultazione degli uffici, da settembre a novembre 2020 la FINMA ha svolto un'indagine conoscitiva. I partecipanti all'indagine conoscitiva provenienti dal settore assicurativo hanno manifestato il loro consenso all'introduzione delle disposizioni in materia di trasparenza sull'evoluzione dei premi in funzione delle fasce di età. Vari partecipanti si sono inoltre espressi in merito alla possibilità di adeguare le tariffe in via straordinaria e di applicare margini non soggetti a limiti per quanto riguarda i risultati tecnici. Sulla scorta dei riscontri ricevuti in sede di indagine conoscitiva, la FINMA ha apportato adeguamenti mirati.

La circolare sottoposta a revisione parziale è entrata in vigore il 1° giugno 2021.

#### **Circolari 16/1 «Pubblicazione – banche» e 16/2 «Pubblicazione – assicurazioni»**

Per gli istituti finanziari, le ripercussioni del cambiamento climatico possono, a lungo termine, generare significativi rischi finanziari. La trasparenza in merito ai rischi finanziari legati al clima presso gli assogget-

tati è un primo passo importante in direzione di un'adeguata identificazione, misurazione e gestione di tali rischi. Nell'ambito della pubblicazione dei rischi finanziari legati al clima nei bilanci degli assoggettati, la FINMA ha individuato la necessità di un intervento normativo mirato e intersettoriale e ha proceduto alle corrispondenti concretizzazioni nelle attuali [Circolari 16/1 «Pubblicazione – banche» e 16/2 «Pubblicazione – assicurazioni \(public disclosure\)»](#). Ciò è avvenuto dopo che nel 2020 si erano già svolti un dibattito normativo e un'indagine conoscitiva. Dal punto di vista contenutistico, la FINMA si è strettamente orientata al quadro normativo della Task Force for Climate-Related Financial Disclosures (TCFD) e ad altri sviluppi internazionali.

Le circolari riviste sono entrate in vigore il 1° luglio 2021 e sono applicabili dal 1° gennaio 2022. La prima pubblicazione sui rischi finanziari legati al clima avviene pertanto nel quadro della rendicontazione annuale relativa all'esercizio 2021.

### **Gerarchia normativa della regolamentazione della FINMA**

Nel processo di regolamentazione, la FINMA tiene conto dei principi fissati nella Legge sulla vigilanza dei mercati finanziari (art. 7 LFINMA) e nell'Ordinanza concernente la legge sulla vigilanza dei mercati finanziari. Si accerta inoltre che le disposizioni da essa emanate siano disciplinate nel livello normativo opportuno.

Nel quadro dei progetti normativi previsti e in corso, nel 2021 la FINMA ha portato avanti i lavori già iniziati negli anni precedenti concernenti la verifica e l'attuazione organica della gerarchia normativa. Nel contesto dei lavori di attuazione della versione finale di Basilea III, gran parte delle disposizioni relative alle esigenze in materia di liquidità e di capitale sono state elevate a livello di ordinanza del Consiglio federale o di ordinanza FINMA. Inoltre, sono state redatte nuove ordinanze FINMA e le pertinenti circo-

lari sono state snellite o abrogate (cfr. sezione «Aggiornamento sull'implementazione di Basilea III» a pag. 62).

Anche in ambito assicurativo è stata portata a termine la valutazione delle circolari FINMA e si è proceduto a elevare determinate norme a livello di Ordinanza sulla sorveglianza (OS) o di Ordinanza FINMA sulla sorveglianza delle assicurazioni (OS-FINMA). Ciò ha riguardato innanzitutto le spiegazioni contenute nelle circolari sulle esigenze in materia di capitale e sulle riserve, così come ulteriori ambiti. Per quanto riguarda le infrastrutture del mercato finanziario, nel quadro della valutazione della Legge sull'infrastruttura del mercato finanziario è stata avviata la valutazione dei livelli normativi. Ove necessario, occorre altresì apportare gli adeguamenti del caso.

### **Sviluppo quantitativo della regolamentazione nel 2021**

Nel 2021 il volume normativo di ordinanze e circolari della FINMA, misurato sul numero di pagine, è rimasto all'incirca lo stesso dell'anno precedente. Il numero complessivo di pagine delle circolari è stato pari a 1037 (2020: 1057), riducendosi del 2%. Il numero complessivo di pagine delle ordinanze si è attestato a 263 (2020: 243), che corrisponde a un incremento dell'8%. Tale aumento è riconducibile al recepimento della legislazione sugli istituti finanziari e alla nuova Ordinanza FINMA sui dati del personale, che tuttavia non è destinata agli assoggettati.

## Attività internazionali

Una piazza finanziaria orientata alle esportazioni, come quella svizzera, necessita di standard internazionali vincolanti. D'intesa con il Dipartimento federale delle finanze, la FINMA rappresenta gli interessi della Svizzera in seno a vari organi internazionali e svolge una funzione cardine nelle procedure di verifica dell'ottemperanza agli standard internazionali nella propria giurisdizione.

La cooperazione internazionale permette alla Svizzera di partecipare alla definizione di standard internazionali e di adoperarsi affinché l'accesso ai mercati esteri sia possibile. Per questo motivo assume un'importanza nevralgica per la piazza finanziaria. Nel quadro di tale cooperazione la FINMA è presente in vari organi internazionali, tra i quali il Consiglio per la stabilità finanziaria (FSB), il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS), l'Associazione internazionale degli organi di vigilanza nel settore assicurativo (IAIS) e l'Organizzazione internazionale delle autorità di controllo dei mercati finanziari (IOSCO). I principi relativi alle posizioni da assumere nella rappresentanza della Svizzera sono fissati d'intesa con il Dipartimento federale delle finanze (DFF). I compiti che la FINMA è chiamata ad adempiere a livello internazionale sono sanciti dall'Ordinanza concernente la legge sulla vigilanza dei mercati finanziari (artt. 2-4 Ordinanza LFINMA).

### Consiglio per la stabilità finanziaria

Il Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB) è preposto al monitoraggio globale della stabilità finanziaria e, come anello di congiunzione tra il G20 e gli organi di standardizzazione, coordina l'ulteriore sviluppo della regolamentazione dei mercati finanziari. Nel 2021 il FSB si è occupato prevalentemente di attività legate alla pandemia di coronavirus e dei rischi a essa correlati che gravano sulla stabilità finanziaria nel suo insieme.

La Banca nazionale svizzera (BNS) e la Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI) rappresentano la Svizzera nell'assemblea plenaria del

FSB, il suo organo decisionale. La FINMA è membro dello Standing Committee on Supervisory and Regulatory Cooperation e del Resolution Steering Group. Inoltre, fa parte dello Steering Committee on NBF, incaricato del coordinamento delle attività nel settore dell'intermediazione finanziaria non bancaria (*non-bank financial intermediation*, NBF). L'emergenza sanitaria ha accentuato l'urgenza di concludere tali lavori. Pertanto, nel 2021 la FINMA ha partecipato in seno al FSB a tutti i progetti riguardanti la pandemia di coronavirus. Inoltre, ha concentrato i propri sforzi sinergici su ulteriori tematiche quali i requisiti minimi potenziali concernenti le risorse finanziarie di una controparte centrale (*central counterparty*, CCP) in caso di una sua *resolution*, il settore cibernetico, la sostenibilità nel settore finanziario (*sustainable finance*) – una nuova priorità del FSB – e la dismissione del LIBOR.

### Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria

La Svizzera è membro fondatore del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basel Committee on Banking Supervision, BCBS), all'interno del quale è rappresentata dalla FINMA e dalla BNS. Attraverso la sua partecipazione attiva in numerosi organi del BCBS, la FINMA è impegnata costantemente a rafforzare la sicurezza e l'affidabilità del sistema bancario internazionale. Negli scorsi anni il BCBS ha portato a termine l'ultimo importante tassello del suo programma di riforme Basilea III, predisposto dopo la crisi finanziaria. È pertanto stata posta maggiore enfasi su altri aspetti focali, in particolare il monitoraggio e la valutazione in via continuativa dei rischi e delle vulnerabilità del sistema bancario globale e la promozione della coo-

perazione internazionale nell'attività di vigilanza sulle banche. Nel 2021 sono stati intensificati anche i lavori connessi alla progressiva digitalizzazione in ambito finanziario e ai rischi finanziari indotti dal cambiamento climatico. Tra i risultati più significativi ottenuti si annoverano la pubblicazione dei principi relativi alla resilienza operativa, per esempio in caso di cyber-attacchi, e lo svolgimento di una consultazione pubblica sul trattamento dei *criptoasset* dal punto di vista dei fondi propri.

#### **Associazione internazionale degli organi di vigilanza nel settore assicurativo**

L'Associazione internazionale degli organi di vigilanza nel settore assicurativo (International Association of Insurance Supervisors, IAIS) promuove una vigilanza efficace e coerente a livello internazionale sulle imprese di assicurazione, finalizzata alla tutela degli assicurati e della stabilità finanziaria.

Nel 2021 la sua attività si è concentrata sui lavori di attuazione dell'*holistic framework* (quadro per la valutazione e l'attenuazione dei rischi sistemici). In due fasi distinte la IAIS ha effettuato una valutazione delle autorità aderenti dei Paesi con gruppi assicurativi a orientamento prevalentemente internazionale (*Internationally Active Insurance Groups*, IAIG) in merito all'implementazione dell'*holistic framework*. La prima fase, che ha previsto un'autovalutazione (*baseline assessment*, BLA) ad ampio raggio da parte di 26 Paesi, tra cui la Svizzera, è terminata nel secondo trimestre del 2021. Dalla primavera 2021 è in corso la seconda fase di verifica approfondita (*targeted jurisdictional assessment*, TJA) su dieci Paesi, tra cui la Svizzera.

Nel 2021 le autorità aderenti alla IAIS hanno potuto maturare le prime esperienze nel quadro del periodo quinquennale di monitoraggio (2020-2025) per la concretizzazione dell'*Insurance Capital Standard* (ICS). I dati raccolti sono stati discussi dai gruppi svizzeri con le autorità di vigilanza estere in occasione di vari *supervisory college*. Alla fine del 2021 **cinque gruppi** soddisfacevano i criteri IAIG.

#### **Organizzazione internazionale delle autorità di controllo dei mercati finanziari**

Fra gli obiettivi dell'Organizzazione internazionale delle autorità di controllo dei mercati finanziari (International Organization of Securities Commissions, IOSCO) rientrano in particolare la tutela degli investitori, la garanzia di mercati equi, efficienti e trasparenti, il contenimento di rischi sistemici, la messa a punto e il monitoraggio dell'applicazione di standard uniformi nell'ambito delle borse e dei valori mobiliari e la promozione di un'efficace collaborazione internazionale. Quale membro di lunga data dell'organo direttivo (Board) e di varie sottocommissioni della IOSCO, la FINMA ha partecipato anche nel 2021 a diversi lavori tecnici, traendo dai dibattiti internazionali sugli sviluppi dei mercati dei valori mobiliari utili spunti per la propria attività di vigilanza.

I temi prioritari della IOSCO hanno continuato a essere le nuove tecnologie, i *criptoasset* e il rischio di frammentazione sui mercati dei valori mobiliari e dei derivati. Nel 2021, alla luce degli sviluppi sui mercati legati alla pandemia, sono stati intensificati i lavori nell'ambito della stabilità finanziaria e della condotta d'affari (*conduct*). La finanza sostenibile, e in parti-

colare la collaborazione all'istituzione dell'International Sustainability Standards Board (ISSB), ha costituito una priorità tematica.

#### **Network for Greening the Financial System**

Nel quadro del mandato conferitole, la FINMA partecipa attivamente anche ai dibattiti internazionali volti a migliorare la sostenibilità del mercato finanziario. Dall'aprile 2019 è membro, insieme alla Banca nazionale svizzera (BNS), del Network for Greening the Financial System (NGFS), una rete di banche centrali e autorità di vigilanza impegnate a promuovere una maggiore consapevolezza dei rischi ambientali e climatici nel settore finanziario. Nel 2021 il NGFS ha ampliato il proprio ventaglio di analisi e strumenti pratici destinati allo scambio di conoscenze e procedure collaudate. Ciò ha compreso anche gli scenari di riferimento NGFS aggiornati, un rapporto sullo stato delle attuali analisi degli scenari climatici svolte dalle autorità e i nuovi filoni di attività sulla proble-

matica delle lacune di dati e sul coordinamento di questioni importanti inerenti alla ricerca. La FINMA ha partecipato attivamente ai lavori aventi rilevanza diretta ai fini della sua prassi di vigilanza per quanto riguarda i rischi finanziari legati al clima. Ha collaborato tra l'altro alla stesura di un rapporto sui progressi compiuti nell'integrazione dei rischi climatici all'interno della prassi di vigilanza dei membri del NGFS. Ha inoltre sostenuto gli obiettivi espressi nella dichiarazione del NGFS all'attenzione della Conferenza delle Nazioni Unite sul clima (COP26) tenutasi a Glasgow, che nello specifico consistono nel miglioramento della comprensione e della gestione dei rischi finanziari legati al clima.

#### **Rapporti bilaterali**

Nella sua attività prudenziale la FINMA intrattiene rapporti diretti con numerose autorità di vigilanza estere di tutto il mondo con cui collabora a stretto contatto. A questo scopo stipula anche appositi ac-

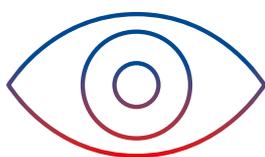
cordi di cooperazione. Nel 2021, per esempio, ha sottoscritto un accordo di questo tipo con la Commissione statunitense per i titoli e gli scambi (U.S. Securities and Exchange Commission, SEC), che consente agli istituti finanziari svizzeri di registrarsi presso la SEC come *security-based swap dealer* e di beneficiare di agevolazioni normative.

Inoltre, nel quadro del mandato conferitole, la FINMA supporta con il proprio know-how la Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI) nello svolgimento dei suoi compiti. In questo contesto, anche nel 2021 ha partecipato ai dialoghi di carattere finanziario e alle trattative intavolate dalla SFI con Stati terzi per l'accesso ai mercati. Al riguardo va sottolineata la partecipazione della FINMA ai negoziati condotti dalla SFI per giungere a un accordo in materia di servizi finanziari con il Regno Unito.

## Il personale della FINMA si adopera per garantire la sicurezza e la stabilità della piazza finanziaria

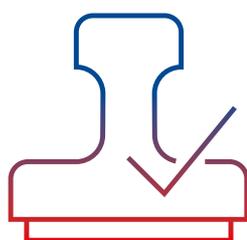
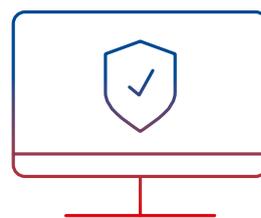
Nell'organico della FINMA si annoverano giuristi, economisti, matematici, esperti contabili, attuari, esperti nella presentazione dei conti, nonché specialisti di altri settori. Essi s'impegnano a tutelare i clienti delle banche, gli investitori, i creditori e gli assicurati in Svizzera. Offrendo posti di praticantato e apprendistati, la FINMA sostiene anche la formazione di chi muove i primi passi nel mondo del lavoro.

**50,1**  
autorizzazione



**151,4**  
vigilanza

**55,7**  
gestione del rischio



**118,3**

diritto, regolamentazione, applicazione

**153,5**

funzioni operative, di supporto,  
funzioni specialistiche centrali

**529,0**

totale posti di lavoro a  
tempo pieno (FTE)

di cui apprendistati,  
tirocini e stage universitari

**14,8**

Rappresentazione dell'intero effettivo a fine 2021, compresi i posti di apprendistato e praticantato, nonché il personale retribuito su base oraria.

## **La FINMA quale autorità**

**72 La FINMA nel dialogo**

**75 Audit su incarico della FINMA**

**78 Consiglio di amministrazione e Direzione**

**82 Personale**

**86 Aspetti operativi**

## La FINMA nel dialogo

La FINMA informa i propri *stakeholder* in modo aperto e trasparente. Tiene al corrente l'ambiente politico in merito alla sua attività di vigilanza e di regolamentazione, intrattiene un assiduo scambio con numerosi gruppi d'interesse e aggiorna adeguatamente il pubblico sul suo operato, adempiendo in tal modo l'obbligo di rendiconto previsto dal suo mandato legale.

La FINMA cura il dialogo con l'ambiente politico, altre autorità, gli assoggettati alla vigilanza, l'opinione pubblica, nonché con altri gruppi d'interesse. Nel corso del 2021 ha avuto luogo uno scambio di opinioni su numerosi temi relativi ai suoi compiti e al suo ruolo nella politica statale, per esempio sugli effetti della pandemia sulla piazza finanziaria svizzera, sui rischi maggiormente accentuati nei settori di mercato ipotecario, cyber-rischi e cambiamento climatico come pure sull'approccio di vigilanza della FINMA sulla *corporate governance* e la gestione dei rischi degli assoggettati. La FINMA ha condotto vari colloqui istituzionalizzati con le associazioni e altri gruppi di interlocutori e partecipato a gruppi di lavoro su temi specifici. L'Autorità di vigilanza ha informato il pubblico mediante molteplici comunicati stampa e pubblicazioni e rispondendo a più di 6600 domande poste dai cittadini.

### Obbligo di rendiconto annuale

Ogni anno la Presidente del Consiglio di amministrazione e il Direttore rendono conto dell'attività della FINMA alle Commissioni parlamentari di vigilanza, ossia alle Commissioni della gestione (CdG) e alle Commissioni delle finanze (CF) delle Camere federali. Nel 2021, oltre alle questioni concernenti la gestione dell'Autorità, sono stati discussi i rischi più rilevanti per il mercato finanziario. Come già nei colloqui condotti nel 2020 è stata conferita particolare attenzione agli effetti della pandemia di coronavirus sulla piazza finanziaria svizzera. Sono inoltre stati discussi i casi Greensill e Archegos, i rischi più marcati sul mercato ipotecario, le sfide della vigilanza sui servizi finanziari digitali, i rischi in ambito cibernetico, nonché i rischi finanziari legati al cambiamento climatico. Ad entrambe le sedute Jan Blöchliger ha partecipato in veste di Direttore ad interim e si è presentato in tale funzione ai membri delle Commissioni di vigilanza.

In autunno ha avuto luogo il consueto incontro annuale con il Consiglio federale previsto dalla Legge sulla vigilanza dei mercati finanziari (LFINMA). In

questa occasione sono stati forniti aggiornamenti sull'adempimento degli obiettivi strategici della FINMA nonché discussi i rischi principali per il mercato finanziario svizzero. Lo scambio di opinioni nel 2021 è stato altresì contraddistinto da un primo incontro con la nuova Presidente del Consiglio di amministrazione e con il nuovo Direttore della FINMA.

### Informazioni specialistiche nelle Commissioni parlamentari

Anche nel 2021 la FINMA ha fornito informazioni su temi specifici in diverse Commissioni parlamentari. Nelle sedute della Commissione dell'economia e dei tributi (CET) delle Camere federali ha informato circa la propria valutazione della problematica *too big to fail* come pure sulla vigilanza sulla *corporate governance* e la gestione dei rischi presso le grandi banche in Svizzera. Inoltre, ha partecipato alle sedute della CET sulla revisione della Legge sulla sorveglianza degli assicuratori, della Legge sulle banche nonché sul cambio di sistema per l'imposizione della proprietà abitativa.

### Scambio istituzionalizzato con importanti stakeholder

La FINMA ha condotto colloqui annuali o semestrali istituzionalizzati con le principali associazioni degli assoggettati alla vigilanza e intrattenuto un dialogo assiduo, anche nel quadro di gruppi di lavoro su temi specifici.

Come già avvenuto negli scorsi anni, anche nel 2021 la FINMA ha organizzato una tavola rotonda con diversi attori impegnati nella protezione dei clienti. All'incontro hanno partecipato organizzazioni per la protezione dei consumatori (Fondazione per la protezione dei consumatori, Konsumentenforum), l'Ufficio di mediazione dell'assicurazione malattie, l'Ombudsman dell'assicurazione privata e il Sorvegliante dei prezzi. Sono stati affrontati diversi temi in relazione con l'assicurazione malattie complementare, come un aggiornamento sui fornitori di prestazioni

nell'assicurazione complementare per cure stazionarie, l'adeguamento della Circolare FINMA 10/3 «Assicurazione malattie ai sensi della LCA» e le conclusioni delle trattative tariffarie per il 2022.

### **Simposi e convegni con partecipanti al mercato**

Il dialogo con gli assoggettati alla vigilanza viene promosso in particolare mediante l'organizzazione di simposi su temi specifici, a cui partecipano rappresentanti di punta dell'economia privata e della vigilanza. Questi incontri consentono uno scambio diretto e aperto tra le istanze decisionali in materia di vigilanza e gli istituti che operano sul mercato finanziario. Oltre alla situazione contingente del mercato, vengono trattate anche questioni specifiche concernenti la vigilanza e la regolamentazione. Nel settore bancario questi simposi hanno comprovato la loro efficacia nei comparti *asset management*, *retail banking*, *private banking* e piccole banche e sono proseguiti anche nel 2021. In ambito assicurativo sono in corso iniziative simili per l'assicurazione danni, malattie e vita nonché per la riassicurazione, che hanno consentito proficui scambi di esperienze tra la FINMA e gli assoggettati alla vigilanza. Inoltre, nel 2021 la FINMA ha organizzato due convegni specialistici con i rappresentanti dei settori banche, assicurazioni e *asset management* in materia di rischi finanziari legati al cambiamento climatico nonché informato, in occasione di incontri con esponenti del settore, i gestori patrimoniali indipendenti sulle modifiche nella procedura di autorizzazione e nella vigilanza conseguenti all'entrata in vigore della Legge sugli istituti finanziari (LISFi) e della Legge sui servizi finanziari (LSerFi).

Inoltre, la FINMA ha nuovamente organizzato due eventi di grande portata nell'ambito delle piccole banche e dell'*asset management*. Al Simposio per le piccole banche ha informato gli oltre 250 partecipanti in merito alla tematica della dismissione del LIBOR e dei cyber-rischi, con successivo dibattito sui rischi

attuali sul mercato finanziario. In occasione della Conferenza sul tema dell'*asset management*, alla quale hanno partecipato pressoché 350 ospiti esterni, sono stati trattati i temi della sostenibilità e del *greenwashing*. A causa della pandemia di coronavirus entrambi gli eventi sono stati svolti in forma virtuale.

### **Domande poste dai cittadini**

Nel 2021 oltre 6600 fra clienti dei mercati finanziari, investitori, avvocati e altri soggetti interessati si sono rivolti alla FINMA. Il volume delle domande pervenute è pertanto diminuito rispetto all'anno precedente. Esse hanno consentito alla FINMA di ottenere, in molti casi, preziose informazioni sui singoli operatori del mercato finanziario, di cui ha potuto avvalersi in modo mirato nella sua attività di vigilanza.

Nel 2021 la FINMA ha trattato complessivamente 2139 richieste telefoniche e 4532 richieste scritte, concernenti istituti autorizzati, l'obbligo di autorizzazione e la regolamentazione. Oltre 1400 segnalazioni si riferivano a operatori finanziari non autorizzati, che con i loro clienti spesso avevano finto di avere una presenza in Svizzera o una licenza della FINMA. Sulla base di tali segnalazioni da parte di clienti o investitori la FINMA ha svolto diverse centinaia di accertamenti approfonditi, che in parte hanno comportato l'avvio di procedimenti o un'iscrizione nella lista di allerta. Con 220 000 visualizzazioni, la lista di allerta della FINMA, regolarmente aggiornata, è una delle pagine più visitate del sito [www.finma.ch](http://www.finma.ch). In generale, l'attenzione degli investitori è stata richiamata in via preventiva sui possibili rischi sul mercato finanziario.

L'entrata in vigore delle disposizioni sancite dalla Legge sugli istituti finanziari (LISFi) e dalla Legge sui servizi finanziari (LSerFi) nonché i rispettivi obblighi di registrazione avevano comportato, nel 2020, innumerevoli domande sull'autorizzazione, numero che nel 2021 si è invece ridotto. Nel 2021, la maggior

parte delle richieste di assoggettamento ha riguardato in particolare i servizi nella gestione patrimoniale e nell'ambito fintech.

#### **Rendiconto all'opinione pubblica**

Il riferimento per eccellenza del rendiconto all'opinione pubblica è il sito internet della FINMA, che contiene tutte le informazioni sulla sua attività di vigilanza e di regolamentazione. Anche nel 2021 la FINMA ha creato ulteriore trasparenza sul modo in cui adempie il proprio mandato legale pubblicando informazioni nella pagina web, rapporti specifici, dossier tematici, schede informative o video esplicativi. Nel 2021 il sito internet è stato consultato complessivamente più di 1,6 milioni di volte.

Inoltre, la FINMA ha informato attivamente con dieci annunci e 24 comunicati stampa in merito a temi rilevanti per la piazza finanziaria. Al servizio stampa della FINMA sono pervenute più di 798 domande da parte dei media. Oltre 10 000 interessati si sono avvalsi della possibilità di ricevere informazioni da parte della FINMA attraverso l'abbonamento alla newsletter per rimanere aggiornati sulle novità, e questo numero è in crescita. Lo stesso dicasi per i follower della FINMA sui social media.

# Audit su incarico della FINMA

In tutti gli ambiti della sua attività di vigilanza la FINMA si avvale del supporto di terzi, conferendo particolare importanza all'efficacia e all'efficienza dell'operato delle società di audit e degli incaricati. I risparmi in termini di costi conseguiti nel 2020 grazie alla revisione dell'audit prudenziale hanno potuto essere mantenuti a un livello costante nel 2021.

Le società di audit redigono un'analisi dei rischi e una strategia di audit per ogni istituto finanziario che viene sottoposto alla loro verifica. Per le banche delle categorie di vigilanza 1 e 2 la FINMA definisce la strategia di audit di concerto con la società di audit, mentre per gli altri istituti finanziari può adeguare la strategia di audit definita dalla società di audit. In ambito assicurativo, la strategia di audit o il programma di audit vengono prestabiliti direttamente dalla FINMA. La società di audit presenta alla FINMA un rapporto redatto sulla base della verifica effettuata. Le società di audit devono adempiere i requisiti in materia di indipendenza. Nello svolgimento dei propri compiti, devono assumere una posizione critica e garantire una valutazione oggettiva.

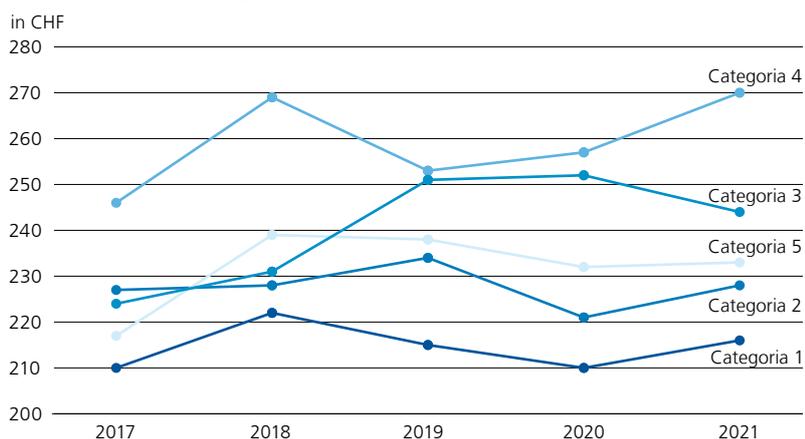
## Le società di audit quali braccio prolungato della FINMA

L'abilitazione per lo svolgimento dell'attività di auditor responsabile dell'audit prudenziale viene rilasciata dall'Autorità federale di sorveglianza dei revisori (ASR). I costi dell'audit prudenziale svolto dalle società di audit sono a carico degli assoggettati alla vigilanza. Con frequenza annuale, le società di audit comunicano alla FINMA gli onorari fatturati. In media, per le verifiche prudenziali effettuate nel 2021

sono stati fatturati 229 franchi all'ora, per la revisione dei conti 153 franchi. L'impiego delle società di audit ha rappresentato il 34% della somma dei costi di vigilanza per il mercato finanziario svizzero fatturati dalla FINMA e dalle società di audit. L'intensità del ricorso alle società di audit è variata da un settore all'altro. Nella vigilanza bancaria la quota dei costi generati dalle società di audit è ammontata al 45%, tuttavia le tariffe orarie medie per l'audit prudenziale si sono differenziate a seconda delle dimensioni della banca (cfr. grafico sottostante). Tali tariffe sono soggette a forti oscillazioni soprattutto nelle categorie di vigilanza 1 e 2 in ragione del numero esiguo di istituti. Di conseguenza, la differente complessità degli ambiti di verifica, soggetti a rotazione pluriennale, e i diversi modelli commerciali e metodi di verifica rivestono un peso maggiore. Nel settore assicurativo, la FINMA ha svolto autonomamente la maggior parte dell'attività di vigilanza, pertanto in questo comparto la quota dei costi generati dalle società di audit è ammontata solo al 13%.

L'incremento di efficienza raggiunto l'anno precedente grazie alla revisione della [Circolare FINMA 13/3 «Attività di audit»](#), che ha consentito di ottenere considerevoli risparmi a livello dei costi correnti degli

## Tariffe orarie medie per l'audit prudenziale presso le banche



## Costi dell'audit prudenziale svolto dalle società di audit

Onorari annui per ambito di vigilanza, in milioni di CHF<sup>15</sup>

	2021	2020 <sup>16</sup>	2019	2018	2017	2016
Banche e società di intermediazione mobiliare	54,6	55,3	76,9	81,4	86,7	89,4
Assicurazioni	7,1	6,8	7,7	7,2	6,3	6,6
Mercati	1,0	0,8	1,6	1,9	2,3	1,3
Asset management	9,3	9,8	13,1	13	12,4	12,6
<b>Totale</b>	<b>72,0</b>	<b>72,7</b>	<b>99,3</b>	<b>103,5</b>	<b>107,7</b>	<b>109,9</b>

assoggettati, ha potuto essere mantenuto. Al termine di tre esercizi di audit completi, la FINMA effettuerà un'analisi dell'efficacia relativa al rapporto costi-benefici della revisione della circolare.

### Incaricati della FINMA: un importante strumento nelle questioni particolari in materia di vigilanza e applicazione del diritto

La nomina di incaricati costituisce un importante strumento di vigilanza della FINMA. A differenza dell'attività di audit, tipicamente il ricorso agli incaricati non avviene in modo ricorrente nel quadro di un programma di audit prestabilito, bensì in relazione a casi specifici che riguardano questioni particolari attinenti alla vigilanza e all'*enforcement*. A seconda dell'ambito d'intervento, i mandati della FINMA richiedono agli incaricati l'adempimento di requisiti diversi ed esigono specializzazioni in campi specifici. I costi sono a carico degli assoggettati alla vigilanza.

Si distinguono cinque tipologie di incaricati:

- incaricati di verifiche presso intermediari finanziari autorizzati;
- incaricati dell'inchiesta presso intermediari finanziari autorizzati;
- incaricati dell'inchiesta in caso di attività svolta senza la necessaria autorizzazione;
- incaricati del risanamento e/o della gestione di situazioni di crisi presso intermediari finanziari autorizzati;

– incaricati per le procedure di liquidazione e di fallimento.

La nomina di un incaricato avviene secondo un processo di selezione in due fasi. Tutti i soggetti interessati possono candidarsi per essere inseriti nell'elenco pubblico dei candidati.

La FINMA ha stilato profili dei requisiti per i suoi mandati standard. Sono accettati i candidati che corrispondono al rispettivo profilo dei requisiti. Per la selezione di un incaricato in un caso specifico, la FINMA consulta tale elenco. A fine anno nell'elenco figuravano 93 candidati. Se per un mandato non è disponibile alcun candidato idoneo, la FINMA può anche nominare una persona che non figura nell'elenco menzionato.

La selezione per un mandato concreto avviene sulla base di diversi criteri. Gli incaricati della FINMA devono essere specialisti indipendenti (cfr. artt. 24a e 36 LFINMA). La specializzazione e l'indipendenza costituiscono i fattori centrali per la nomina di un incaricato nel singolo caso. Altri criteri di selezione sono le conoscenze linguistiche e l'ambito di intervento. Inoltre, a seconda del mandato gli incaricati devono disporre di risorse sufficienti. Infine, anche gli onorari sono un criterio decisivo per l'attribuzione del mandato.

<sup>15</sup> I dati annui (anno del rilevamento) si riferiscono sempre all'audit dell'esercizio precedente. I costi dell'audit prudenziale comprendono l'audit di base ed eventuali audit supplementari. Non sono inclusi i costi per attività di audit di altro tipo che la FINMA non può influenzare (p. es. oneri per audit retti da leggi speciali).

<sup>16</sup> Gli scostamenti rispetto al Rapporto annuale 2020 sono dovuti a rilevamenti dei costi di audit presentati o aggiustati a posteriori.

Nel 2020 la FINMA ha assegnato 29 mandati. Nel quadro del suo processo di selezione, essa ha fatto in modo, nei limiti del possibile, che i mandati non venissero conferiti cumulativamente a un unico incaricato. La FINMA ha sorvegliato in modo continuativo l'adempimento del mandato e controllato la proporzionalità dei costi a carico degli assoggettati alla vigilanza. Nel 2021 i costi di tutti gli incaricati della FINMA sono ammontati a 21 milioni di franchi.<sup>17</sup>

<sup>17</sup> Stato delle fatture pervenute entro metà febbraio 2022.

#### Costi degli incaricati della FINMA per volume degli onorari e numero di mandati assegnati

Categoria di assoggettati	2021		2020		2019	
	Volume degli onorari <sup>17</sup> in mio. CHF	Mandati assegnati	Volume degli onorari in mio. CHF	Mandati assegnati	Volume degli onorari in mio. CHF	Mandati assegnati
Audit presso intermediari finanziari autorizzati	7,6	10	13,0	8	8,9	12
Inchieste presso intermediari finanziari autorizzati	10,6	11	2,2	4	3,9	6
Inchieste in caso di attività svolta senza la necessaria autorizzazione	0,3	4	0,6	7	0,6	8
Procedure di liquidazione	0,2	1	0,2	1	0,4	1
Procedure di liquidazione del fallimento	2,3	3	4,9	5	4,3	5
<b>Totale</b>	<b>21,0</b>	<b>29</b>	<b>20,9</b>	<b>25</b>	<b>18,1</b>	<b>32</b>

# Consiglio di amministrazione e Direzione

La FINMA è un ente di diritto pubblico con personalità giuridica propria.  
La sua direzione strategica compete al Consiglio di amministrazione.  
La Direzione, sotto la guida del Direttore, è responsabile dell'attività operativa.

Dal punto di vista operativo, la Direzione della FINMA è responsabile della vigilanza sui partecipanti svizzeri al mercato finanziario in conformità alle disposizioni legali e strategiche. Essa attua le decisioni del Consiglio di amministrazione e dei suoi comitati. Quale organo strategico, il Consiglio di amministrazione tiene le redini della FINMA ed è preposto alla sorveglianza e al controllo della sua attività di gestione.

## Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione, organo strategico della FINMA, è preposto all'alta direzione, alla vigilanza e al controllo delle attività operative della FINMA. Decide in merito agli affari di ampia portata, emana ordinanze e circolari ed è responsabile del bilancio preventivo della FINMA. Il Consiglio di amministrazione si assume tale responsabilità in qualità di organo collettivo. Le decisioni vengono adottate con la maggioranza dei voti dei membri presenti.

## Membri del Consiglio di amministrazione al 31 dicembre 2021<sup>18</sup>

Prof. Dr. Marlene Amstad	Presidente
Martin Suter	Vicepresidente
Prof. Dr. Ursula Cassani Bossy	membro
Prof. Dr. Susan Emmenegger	membro
Benjamin Gentsch	membro
Bernard Keller	membro
Dr. Andreas Schlatter	membro
Franz Wipfli	membro

Dal 1° gennaio 2021 la Prof. Dr. Marlene Amstad ha assunto la carica di Presidente del Consiglio di amministrazione della FINMA, di cui fino ad allora era stata Vicepresidente. A decorrere dalla stessa data è stata decretata l'entrata nel Consiglio di amministrazione di un nuovo membro, la Prof. Dr. Susan Emmenegger, professoressa ordinaria di diritto privato e bancario presso l'Università di Berna.

Il 20 ottobre 2021 il Consiglio federale ha nominato il Dr. Alberto Franceschetti e Marzio Hug nuovi mem-

bri del Consiglio di amministrazione dell'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari FINMA. I due esperti italo-fonici provenienti dal settore finanziario sono entrati in servizio il 1° gennaio 2022, andando a sostituire i due membri Franz Wipfli e Bernard Keller usciti dal Consiglio di amministrazione alla fine del 2021.

## Comitati del Consiglio di amministrazione

Nella cerchia dei suoi membri, il Consiglio di amministrazione costituisce un Comitato di verifica e di rischio, un Comitato per le nomine, nonché un Comitato per le offerte pubbliche di acquisto e per la responsabilità dello Stato. Quest'ultimo è l'istanza di ricorso per le decisioni della Commissione delle offerte pubbliche di acquisto e decide in merito a controversie afferenti alla responsabilità dello Stato secondo la Legge sulla responsabilità (LResp).

<sup>18</sup> Per garantire la trasparenza, la FINMA tiene un elenco pubblico con le relazioni d'interesse dei membri del suo Consiglio di amministrazione.

Le informazioni sul codice di condotta della FINMA sono accessibili al pubblico. Al Consiglio di amministrazione della FINMA si applicano inoltre le condizioni per l'esercizio della carica emanate dal Consiglio federale.



Prof. Dr.  
Marlene Amstad



Martin Suter



Prof. Dr.  
Ursula Cassani Bossy



Prof. Dr. Susan  
Emmenegger



Benjamin Gentsch



Bernard Keller



Dr. Andreas Schlatter



Franz Wipfli

### Comitati permanenti del Consiglio di amministrazione e relativi membri al 31 dicembre 2021

	Comitato di verifica e di rischio	Comitato per le nomine	Comitato per le offerte pubbliche di acquisto e per la responsabilità dello Stato
Prof. Dr. Marlene Amstad		presidenza	
Prof. Dr. Ursula Cassani Bossy			presidenza
Prof. Dr. Susan Emmenegger			X
Benjamin Gentsch		X	
Bernard Keller	X		
Dr. Andreas Schlatter		X	X
Martin Suter	X (presidenza da aprile)		
Franz Wipfli	X (presidenza fino a marzo)		

## La Direzione

La Direzione, organo operativo della FINMA, assicura che la vigilanza su banche, imprese di assicurazione, borse, società di intermediazione mobiliare e altri intermediari finanziari sia conforme alle leggi e alla strategia perseguita. Elabora le basi decisionali per le questioni che rientrano nella sfera di competenza del Consiglio di amministrazione e si occupa di attuare le decisioni di tale organo e dei suoi comitati.

### Membri della Direzione al 31 dicembre 2021

Dr. Urban Angehrn, Direttore  
 Birgit Rutishauser Hernandez, sostituta del Direttore e responsabile della divisione Assicurazioni  
 Jan Blöchliger, responsabile della divisione Banche  
 Léonard Bôle, responsabile della divisione Mercati  
 Patric Eymann, responsabile della divisione Enforcement  
 Thomas Hirschi, responsabile della divisione Asset Management  
 Alexandra Karg, responsabile della divisione Operations  
 Johanna Preisig, responsabile della divisione Servizi strategici  
 Rupert Schaefer, responsabile della divisione Recovery e Resolution

Il Consiglio di amministrazione ha affidato [la Direzione della FINMA al Dr. Urban Angehrn a partire dal 1° novembre 2021](#). Come previsto dalla procedura, la nomina è stata approvata dal Consiglio federale. Per l'occupazione del posto vacante, il Consiglio di amministrazione ha effettuato un'ampia ricerca e valutazione. Prima di assumere il nuovo incarico alla FINMA, Urban Angehrn è stato membro della Direzione del gruppo e Group Chief Investment Officer di Zurich Insurance Group (Zurich). Inoltre, rivestiva la carica di Presidente del Consiglio di amministrazione di Zurich Life Insurance Company e di Presidente del Consiglio di fondazione della Cassa pensioni di Zurich Insurance Group. Dal momento della sua entrata in servizio Urban Angehrn è tenuto, come tutti i collaboratori e

le collaboratrici della FINMA, a osservare le norme in materia di ricasazione previste dal codice di condotta dell'Autorità di vigilanza. Il nuovo Direttore si ricasa pertanto sino a fine ottobre 2022 per tutti gli affari che concernono il suo ultimo datore di lavoro (Zurich Insurance Group). Come da prassi, la FINMA verificherà inoltre la presenza di ulteriori motivi di ricasazione.

Il Direttore uscente Mark Branson è stato al servizio della FINMA dal 1° gennaio 2010, rivestendo dapprima la carica di responsabile della vigilanza sulle banche e, successivamente, dal 2013 anche quella di sostituto del Direttore e dall'aprile 2014 di Direttore. Dopo essersi dimesso dall'incarico presso l'Autorità di vigilanza a fine maggio 2021, a inizio agosto ha assunto la presidenza del Bundesanstalt für Finanzdienstleistungsaufsicht (BaFin), l'autorità di sorveglianza finanziaria tedesca. Fino all'insediamento del nuovo Direttore Urban Angehrn, la carica di Direttore della FINMA è stata ricoperta ad interim da Jan Blöchliger, responsabile della divisione Banche. Durante questa fase transitoria la direzione della divisione Banche è stata affidata a Michael Waldburger, responsabile del gruppo preposto alla vigilanza su UBS.

### Comitato di enforcement

Il Comitato di enforcement (ENA) è il comitato permanente della Direzione a cui è affidata la competenza per le decisioni in materia di applicazione del diritto (*enforcement*). Oltre a emanare decisioni di *enforcement*, l'ENA delibera in merito all'apertura e all'interruzione dei procedimenti.

### Membri permanenti del Comitato di enforcement al 31 dicembre 2021

Dr. Urban Angehrn, Presidenza  
 Patric Eymann  
 Johanna Preisig

A seconda del caso, i responsabili delle divisioni principalmente interessate dal dossier in questione sono altresì membri dell'ENA con diritto di voto.



Dr. Urban Angehrn



Birgit Rutishauser  
Hernandez



Jan Blöchliger



Léonard Bôle



Patric Eymann



Thomas Hirschi



Alexandra Karg



Johanna Preisig



Rupert Schaefer

# Personale

Anche in materia di politica del personale la FINMA punta sulla sostenibilità, orientandosi ai principi chiave dell'efficienza economica, dell'equilibrio e della trasparenza. Un obiettivo prioritario nel 2021 è stato assistere e preparare l'organico alla nuova realtà lavorativa dell'era post-pandemica.

Anche nel 2021 gli effetti della pandemia di coronavirus sul personale hanno occupato, direttamente o indirettamente, un posto di primo piano nelle attività legate alla gestione delle risorse umane della FINMA. In tale sede sono state, ad esempio, create le basi in materia del diritto del personale per la regolamentazione del lavoro flessibile nella «nuova normalità» del periodo post-pandemico, e sono state promosse iniziative di formazione e aggiornamento sulla comunicazione e sulla gestione virtuali del personale estese a tutta la FINMA. Contestualmente a ciò si è puntato a coinvolgere e ad assistere i collaboratori e le collaboratrici nel progetto in corso di riorganizzazione degli ambienti di lavoro.

## **Prepararsi alla nuova normalità post-pandemica**

Le esperienze maturate con la collaborazione flessibile e senza vincoli spaziali durante la pandemia spingono anche la FINMA a rimodulare in modo sostanziale e duraturo le proprie modalità di lavoro. Già nel 2020 l'Autorità di vigilanza aveva iniziato a delineare le condizioni lavorative in vista del ritorno alla nuova normalità al termine dell'emergenza sanitaria, nello specifico ripensando e riorganizzando modalità e spazi in termini di politica e *governance* del personale, configurazione spaziale degli ambienti e dotazione tecnica richiesta per la collaborazione virtuale.

Le decisioni relative alla politica del personale, varate all'inizio del 2021, contemplano la possibilità per il personale della FINMA di svolgere le proprie mansioni in regime di telelavoro, ovvero senza recarsi fisicamente sul posto di lavoro, fino al 50% del grado di occupazione concordato contrattualmente. Allo stesso tempo, prevedendo giornate in presenza nel corso della settimana in cui i collaboratori e le collaboratrici si ritrovano in sede con i propri team, si punta a mantenere e a rinsaldare anche l'interazione sia diretta che informale all'interno del gruppo. A causa dell'evoluzione sfavorevole della pandemia, nel 2021 non è tuttavia ancora stato possibile attuare questo

regolamento in tutti i team e per un lungo periodo. Per favorire la collaborazione futura nella nuova normalità anche i processi di conduzione sono stati rivisti, in modo da offrire a collaboratori e superiori un margine d'azione più ampio per strutturare la cooperazione in modo individuale e basato sulla fiducia. Inoltre, con l'ulteriore semplificazione degli strumenti di feedback e valutazione d'ora in poi, diversamente da quanto avvenuto in precedenza, il fulcro del giudizio non sarà più costituito dal passato, ma consisterà nel plasmare e nel definire la collaborazione futura.

Un'altra priorità nel 2021 sono stati gli interventi di pianificazione per la riprogettazione degli spazi operativi, al fine di offrire al personale un ambiente ottimale in cui attuare le nuove modalità di lavoro (cfr. sezione «Postazione di lavoro 2.0: modelli di lavoro ibridi e possibilità di collaborazione tecnica» a pag. 86). Un altro tema chiave di competenza delle risorse umane ha riguardato l'assistenza di collaboratori e superiori in questo processo di trasformazione, coinvolgendoli nella configurazione degli ambienti lavorativi futuri. A tale scopo, in diverse fasi del progetto i vari team sono stati sottoposti a sondaggi e richieste sistematiche di feedback. Le informazioni così raccolte sono confluite nell'organizzazione delle postazioni di lavoro e sono state comunicate regolarmente all'organico. Con l'avvio dei lavori di ristrutturazione nel 2022 l'attenzione si sposterà dall'assistenza e dal coinvolgimento del personale all'abilitazione a utilizzare in modo effettivo ed efficiente i nuovi spazi di lavoro.

Pure gli interventi volti a migliorare la collaborazione virtuale dal punto di vista tecnico saranno uno dei punti principali da affrontare nel corso del 2022. Anche in questo caso le risorse umane saranno chiamate a supportare il cambiamento organizzativo tramite l'adozione di misure adeguate.

## **Misure per promuovere le pari opportunità**

A inizio 2021 la FINMA ha introdotto misure specifiche per attuare i principi di sostenibilità che la gui-

dano e il suo impegno a favore della parità di trattamento tra uomo e donna, apportando ulteriori adeguamenti delle disposizioni in materia di diritto del personale. L'Autorità di vigilanza ha così deciso di concedere sia alle donne che agli uomini in seguito alla nascita di un figlio due settimane di congedo in più rispetto alla durata minima prevista dalla legge e di continuare a versare loro il salario. La durata del congedo di paternità alla FINMA viene quindi portata a quattro settimane. Lo stesso diritto viene garantito sotto forma di «congedo parentale» anche alle unioni di individui dello stesso sesso e in caso di adozione.

Inoltre, le donne possono ora richiedere la prosecuzione del rapporto di lavoro su base volontaria fino al compimento del 65° anno di età. In questo modo vengono equiparate agli uomini dal punto di vista della durata potenziale della vita professionale.

#### **Stadio d'implementazione degli obiettivi e delle misure concernenti la diversità di genere**

Un obiettivo prioritario nella politica del personale della FINMA è quello di avvicinare la presenza delle donne in tutti i livelli dirigenziali alla loro quota nell'intero organico. Nel 2021 le donne hanno rivestito il 28,8% delle funzioni di quadro (anno precedente: 28,9%); nel complesso la loro percentuale nell'organico si è attestata al 41,2%, come l'anno precedente. Per raggiungere tale traguardo che si è prefissata, la FINMA ha elaborato i cosiddetti obiettivi di mantenimento e di sviluppo per le pari opportunità tra uomo e donna.

I primi sono volti a mantenere anche in futuro i buoni risultati raggiunti a livello di parità salariale e con-

dizioni di impiego. A tale scopo la FINMA ha sottoposto anche nel 2021 la sua politica retributiva all'esame di un organo indipendente secondo il metodo dello strumento messo a punto dalla Confederazione per analizzare la parità salariale tra donne e uomini (Logib). Nel 2021 il valore delle differenze salariali così misurate si è attestato allo 0,9% (anno precedente: 1,9%) a svantaggio delle donne. Tenendo conto dell'approssimazione del modello per un'organizzazione delle dimensioni della FINMA ciò significa che dal punto di vista statistico le disparità salariali registrate non sono più significative e che la parità salariale in senso stretto è rispettata.

Gli obiettivi di sviluppo in merito alle differenze di genere consistono in valori di riferimento concreti, scaglionati nel tempo per una duratura distribuzione equilibrata dei sessi nei rispettivi livelli dirigenziali. Misurati rispetto all'organico, i valori di riferimento e le percentuali raggiunte nel 2021 sono stati i seguenti:

- per le funzioni specialistiche a livello di quadri almeno il 35% di donne entro il 2022  
Quota 2021: 32,4% (2020: 32,5%)
- per le funzioni direttive a livello di quadri almeno il 35% di donne entro il 2024  
Quota 2021: 22,7% (2020: 21,4%)
- per i quadri superiori nelle funzioni specialistiche e direttive nonché per la Direzione: almeno il 33% di donne entro il 2026  
Quota 2021: 23,3% (2020: 24,2%)

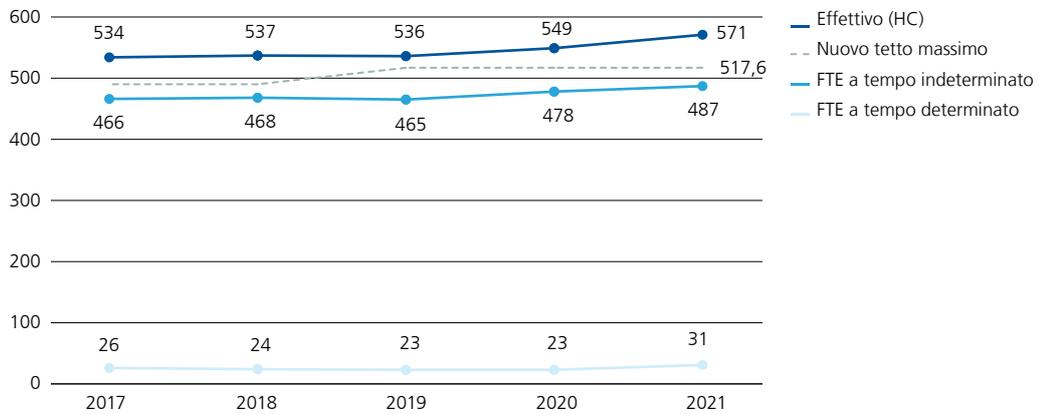
Le misure comparate sul monitoraggio della parità di genere introdotte nei processi del personale per l'assunzione, la selezione, la valutazione e lo sviluppo del personale sono ben consolidate e continueranno

---

**La FINMA pubblica ogni anno sul suo sito internet una serie di indicatori dettagliati concernenti l'organico.**

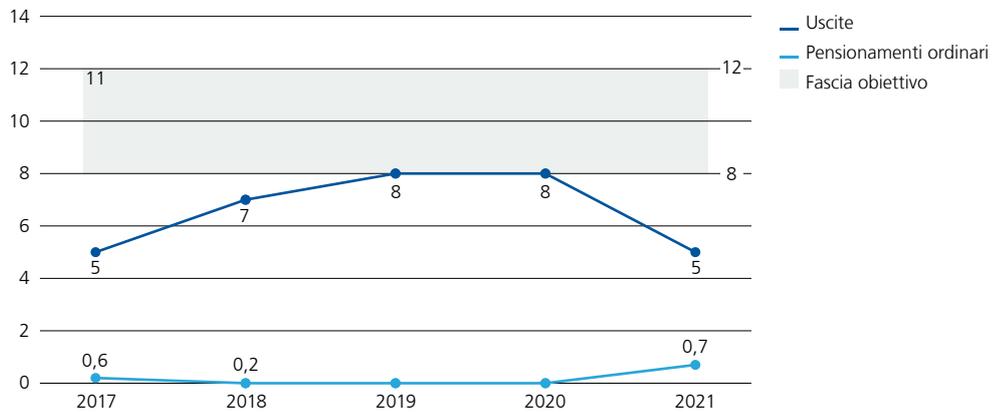
---

### Organico medio



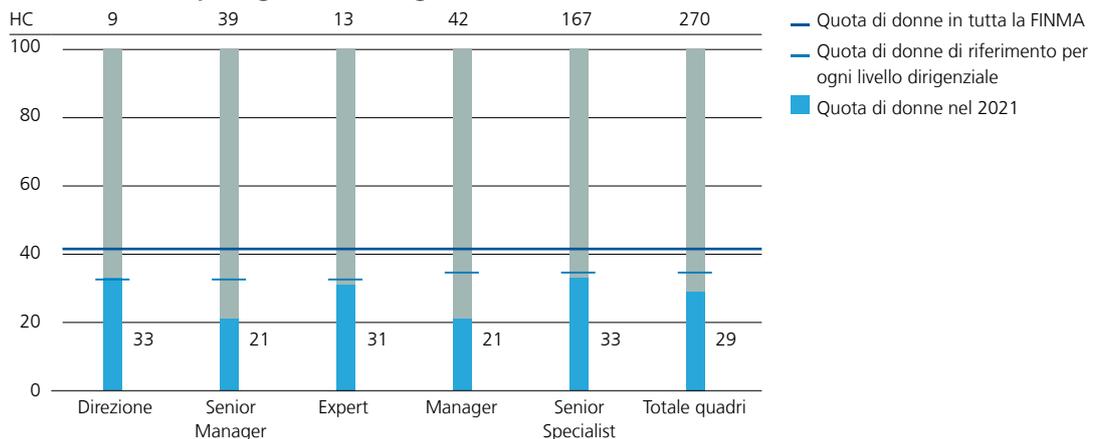
### Fluttuazione

in %, a fine anno



### Quota di donne per ogni livello dirigenziale

in %, a fine anno



a essere applicate per favorire il raggiungimento degli obiettivi prioritari.

### **Potenziamento dell'organico in relazione a LSerFi e LIsFi**

In conformità agli obiettivi strategici della FINMA approvati dal Consiglio federale, il fabbisogno di risorse è legato allo sforzo necessario affinché essa possa adempiere in modo efficiente il proprio mandato legale. In vista dei compiti supplementari assegnati alla FINMA in relazione all'entrata in vigore della Legge sui servizi finanziari (LSerFi) e della Legge sugli istituti finanziari (LIsFi), con decorrenza dal 1° gennaio 2019 il Consiglio di amministrazione aveva incrementato di 36,6 unità il tetto massimo di posti di lavoro, portandolo a 517,6 posti a tempo pieno. In tale aumento si era tenuto conto in particolare di tutte le risorse di personale che negli anni successivi sarebbero state destinate in larga misura all'autorizzazione, alla vigilanza e all'*enforcement* dei nuovi partecipanti ai mercati finanziari assoggettati alla vigilanza.

In conformità al piano di attuazione della LSerFi e della LIsFi, le risorse supplementari si renderanno necessarie unicamente nel medio termine e il personale effettivo raggiungerà il nuovo tetto massimo di posti di lavoro solo in maniera graduale. Nel 2021 sono dunque state effettivamente create e occupate 11 postazioni permanenti a tempo pieno, a fronte delle cinque del 2020.

Nei rapporti di lavoro a tempo determinato e indeterminato, la FINMA ha impiegato mediamente 571 collaboratori (2020: 549). Circa il 28% del personale lavorava a tempo parziale con un grado di occupazione inferiore al 90% (2020: 25%).

### **Fluttuazione del personale all'interno dei valori di riferimento**

Il tasso di fluttuazione considerato ottimale dalla FINMA è superiore a quello dell'Amministrazione federale generale o dell'Amministrazione pubblica.

Nella sua strategia per il personale, la FINMA punta a un tasso medio di fluttuazione compreso tra l'8% e il 12% nel medio termine.

Grazie al personale di nuova assunzione, che apporta conoscenze aggiornate sul settore finanziario e approcci complementari, sarà possibile accrescere la precisione analitica nelle attività di vigilanza. Inoltre, un sano dinamismo nella struttura del personale offre ai collaboratori e alle collaboratrici opportunità più frequenti di estendere le loro mansioni e cambiare ruolo, affrontando nuove sfide.

Nel 2021 il tasso di fluttuazione è ammontato al 5% (2020: 8%), attestandosi al di sotto delle fasce di riferimento previste. Inoltre, lo 0,7% (2020: 0%) dell'organico ha richiesto il pensionamento all'età ordinaria.

È incoraggiante constatare che la dinamica nella struttura del personale è rimasta invariata a fronte di una fluttuazione più contenuta. Nel 2021, l'87% (2020: 64%) dei posti di lavoro vacanti a tempo indeterminato è stato occupato internamente. Il passaggio ad altre divisioni e le promozioni hanno generato posti di lavoro vacanti che a loro volta sono stati occupati mediante risorse interne o esterne. Per promuovere ulteriormente lo scambio interno di conoscenze, sono inoltre stati approvati 24 *secondment* all'interno della FINMA. Un posto di lavoro vacante può quindi comportare una serie di sostituzioni interne. La quota di assunzione di personale interno per i quadri con funzioni specialistiche e direttive è ammontata al 73% (2020: 65%).

## Aspetti operativi

La FINMA ha adeguato gli spazi di lavoro alla nuova realtà post-pandemica. Il processo di digitalizzazione viene portato avanti; maggiore enfasi è posta sull'impiego di tecniche di analisi al passo con i tempi. Il consumo energetico complessivo ha registrato una nuova flessione, soprattutto grazie alle misure introdotte nelle infrastrutture degli edifici. Per contro, il lieve aumento dell'organico legato all'attuazione graduale della Legge sui servizi finanziari e della Legge sugli istituti finanziari ha fatto salire lievemente i costi di esercizio.

A causa dell'emergenza sanitaria, anche la FINMA ha acquisito nuove conoscenze nell'ambito della collaborazione fisica e digitale. La rimodulazione degli spazi di lavoro è volta pertanto a consentire la creazione di ambienti il più possibile ottimali, in grado di supportare anche forme ibride e virtuali di cooperazione individuale. In futuro la flessibilità svolgerà un ruolo ancora più centrale nella pianificazione e nell'organizzazione del lavoro del personale.

### **Postazione di lavoro 2.0: modelli di lavoro ibridi e possibilità di collaborazione tecnica**

Dall'entrata in vigore delle misure di contrasto della pandemia e in conformità alle disposizioni governative, i collaboratori e le collaboratrici della FINMA adottano modalità di lavoro flessibili in termini di spazio. Nelle giornate in sede vengono privilegiate quelle forme di collaborazione che richiedono la presenza fisica in loco, mentre le attività individuali di concentrazione vengono eseguite sia in regime di telelavoro che in ufficio. L'obiettivo è consentire lo svolgimento degli incontri di lavoro in presenza, a distanza o in forma ibrida anche nella fase post-pandemica.

Le postazioni di lavoro personali presenti negli uffici di Berna e Zurigo vengono trasformate in scrivanie condivise e alle divisioni vengono assegnate delle cosiddette *homebase*. Accanto alle postazioni classiche vengono create delle zone per la collaborazione, ricavate all'interno degli ambienti esistenti che vengono ripensati in modo da destinare maggiore spazio a queste aree di compresenza. Infine, il potenziamento dell'infrastruttura digitale (in particola-

re della dotazione necessaria per effettuare videoconferenze) favorisce la cooperazione e permette di organizzare un ampio ventaglio di incontri, *workshop* e corsi in modalità virtuale e ibrida.

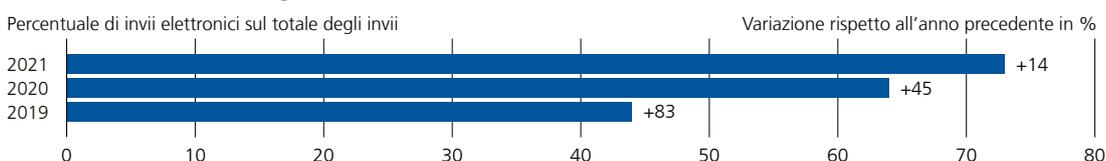
### **Digitalizzazione e aumento degli invii elettronici**

Dopo averne migliorata la fruibilità e ampliate le funzionalità nel 2020, anche nel 2021 la FINMA ha introdotto importanti perfezionamenti a livello della Piattaforma di rilevamento e di richiesta (EHP), tra cui un layout più chiaro e una migliore leggibilità per i moduli di rilevamento, una panoramica generale ottimizzata dello stato dei singoli rilevamenti complessivi per le società di audit e nuove impostazioni di notifica che consentono di informare tempestivamente istituti e società di audit prima della scadenza di un termine. Attraverso i costanti miglioramenti apportati anche nel 2021, la FINMA ha puntato in misura ancora maggiore a trasformare il portale nel canale preferenziale per la collaborazione con gli assoggettati alla vigilanza e le società di audit.

### **Sondaggio sulla strategia di digitalizzazione**

Nel 2021 sono stati condotti due sondaggi, uno tra il personale e l'altro in una cerchia selezionata di assoggettati alla vigilanza e società di audit, sul grado di maturità digitale della FINMA, da utilizzare come base per l'elaborazione della strategia di digitalizzazione generale dell'Autorità di vigilanza. Dai risultati è emerso che, dal punto di vista degli intervistati, negli ultimi anni la FINMA è diventata un'autorità che punta sempre di più sul digitale. La stragrande maggioranza degli assoggettati alla vigilanza e delle so-

## Evoluzione dei canali digitali di entrata



cietà di audit ha dichiarato, inoltre, di apprezzare la collaborazione in questa forma. I partecipanti al sondaggio hanno individuato dei margini di miglioramento soprattutto in termini di fruibilità dei canali digitali, auspicando la realizzazione di un'unica modalità attraverso cui sviluppare l'intera collaborazione e interazione digitale. Anche la documentazione di supporto è stata indicata come suscettibile di perfezionamento. Gli esiti del sondaggio sono confluiti nella strategia di digitalizzazione della FINMA, finalizzata ad aumentare l'efficienza operativa interna (attraverso un maggior grado di automazione e l'applicazione mirata della *robotic process automation*) e a semplificare l'interazione digitale con gli assoggettati alla vigilanza, le società di audit e altri soggetti terzi.

### Evoluzione degli invii elettronici

Nel 2021 l'impiego dei canali digitali di entrata e di uscita si è ulteriormente intensificato. L'utilizzo della posta elettronica ha evidenziato un costante aumento: nel 2021 la FINMA ha ricevuto più del 73% della corrispondenza attraverso questo canale e anche il numero di invii elettronici è notevolmente incrementato (+65% di invii elettronici in aggiunta al +35% del 2020). Questo sviluppo positivo, reso possibile

non solo dalle misure di digitalizzazione, ma anche dalla disponibilità degli istituti e delle società di audit registrati, è stato favorito altresì dalla pandemia e dalla conseguente crescita generale della comunicazione digitale.

### Strategia dei dati

Il maggior utilizzo dei canali digitali di entrata, e il conseguente ulteriore sviluppo della vigilanza basata sui dati, hanno permesso di migliorare la base di dati e di ampliare gli strumenti di analisi. Se nel 2020 l'attenzione era stata rivolta alla creazione dei presupposti necessari e soprattutto all'ottimizzazione della qualità delle informazioni, nel 2021 ci si è focalizzati sull'ampliamento degli strumenti di analisi nei vari ambiti e su una serie di interventi propedeutici per la condivisione di strumenti moderni di analisi (tra cui l'impiego dell'intelligenza artificiale).

La FINMA ha così compiuto notevoli progressi sul fronte dell'automazione, della plausibilizzazione e dell'analisi intuitiva dei dati. Inoltre, il gruppo di esperti preesistente è stato trasformato in un gruppo specializzato composto da vari rappresentanti di tutta la FINMA, che si occupa dell'adozione di moderne

tecniche di analisi a livello interno, tra cui l'identificazione, la valutazione e l'attuazione di progetti pilota come pure l'elaborazione di condizioni quadro per l'impiego di queste tecniche innovative. Per garantirne il trasferimento anche nell'esercizio ordinario e per rimanere concorrenziale, la FINMA aggiorna di conseguenza la propria infrastruttura informatica.

Nel 2021 sono stati apportati diversi miglioramenti anche nell'ambito delle informazioni di pubblico dominio. Dall'analisi dei casi d'applicazione possibili è emerso un ampio potenziale di ottimizzazione nell'ambito delle informazioni che gli assoggettati e il pubblico possono consultare in *self-service*, con un conseguente aumento della trasparenza complessiva delle informazioni. La [base statistica del Rapporto sulle assicurazioni](#) pubblicato a cadenza annuale sarà così accessibile al pubblico nella versione rielaborata già nel primo semestre del 2022.

Per essere sempre informata sui più recenti sviluppi dei metodi moderni di analisi, la FINMA ha inoltre

potenziato lo scambio con le autorità nazionali ed estere e con gli esperti del settore.

#### Indicatori ambientali della FINMA

Nel 2021 la FINMA ha deciso di partecipare, su base volontaria, al [programma di gestione delle risorse e management ambientale dell'Amministrazione federale \(RUMBA\)](#). Attraverso un «pacchetto clima», che contiene misure relative ai viaggi aerei, alle tecniche di costruzione e alla produzione di energia elettrica e al riscaldamento, l'iniziativa si prefigge di dimezzare, entro il 2030, le emissioni di gas serra prodotte dall'Amministrazione federale, calcolate prendendo come riferimento quelle del 2006, e di compensare interamente quelle restanti attraverso l'acquisizione di certificati di riduzione delle emissioni. Oltre a soddisfare quanto previsto dalla politica climatica del Consiglio federale, aderendo a questo programma l'Autorità di vigilanza può contare sull'assistenza tecnica fornita da RUMBA e ridurre così costantemente il proprio impatto ambientale mediante provvedimenti mirati.

#### Indicatori ambientali

	Unità	2017	2018	2019	2020	2021	Variazione rispetto all'anno precedente in %
Consumo energetico sede di Berna	kWh	949695	866062	823274	710892	596769	-16,1
Consumo energetico sede di Zurigo	kWh	102282	100758	107006	81804	68428	-16,4
Consumo energetico per il riscaldamento sede di Berna (teleriscaldamento)	kWh	1186540	948928	1056248	1004466	992893	-1,2
Consumo energetico per il riscaldamento sede di Zurigo (metano)	kWh	-	436832	456605	438125	508144	+16,0
Consumo complessivo di energia	kWh	2238517	2352580	2443133	2235287	2166234	-3,1
Quota delle energie rinnovabili rispetto al consumo complessivo di energia	in %	86,6	71,2	70,2	68,9	80,2	+16,5
Consumo di carta per FTE	kg	26,4	21,8	16,7	8,8	3,6	-58,9

### Consumo energetico negli edifici

Il trend positivo sul piano del consumo energetico negli edifici avviato negli scorsi anni è proseguito anche nel 2021. Ancora una volta, la FINMA è riuscita a migliorare la propria efficienza energetica complessiva, abbattendo del 3,1% il consumo di energia. Questo sviluppo non è stato favorito solo dal maggiore ricorso al regime di telelavoro. Anche il rinnovamento dell'intero impianto di illuminazione e della relativa gestione attuato presso la sede di Berna hanno avuto un impatto positivo sul consumo di energia elettrica, diminuito del 16,1%. Sempre in questa sede nel 2021 è inoltre stata acquistata una quantità lievemente inferiore di kWh per il teleriscaldamento. Il fabbisogno energetico ridotto rispetto all'anno precedente è dovuto alla diminuzione dei giorni di riscaldamento nell'edificio di Berna. Il consumo di gas presso la sede di Zurigo è aumentato rispetto all'anno precedente. Infine, il passaggio integrale a un sistema di teleriscaldamento a zero emissioni di gas serra nella sede di Berna e nella misura del 35% a un gas neutro dal punto di vista climatico nella sede di Zurigo ha consentito di incrementare la percentuale di utilizzo di energie rinnovabili in rapporto al consumo complessivo di energia rispetto all'esercizio precedente.

### Consumo di carta

Nel 2021 il consumo di carta è diminuito ulteriormente, attestandosi a circa 3,6 chilogrammi per *full-time equivalent* (FTE), con una flessione del 59% rispetto all'anno precedente. La crescente digitalizzazione dei processi operativi e il telelavoro hanno supportato la FINMA nell'intento di contribuire alla tutela dell'ambiente, riducendo il consumo di carta.

### Costi di esercizio della FINMA

L'attuazione della Legge sugli istituti finanziari (LIsFi) e della Legge sui servizi finanziari (LSerFi) avviene in modo graduale a causa del lungo termine transitorio previsto. I costi di esercizio della FINMA, dopo essersi mantenuti stabili per anni, già nel 2020 avevano ripreso a salire per effetto dei costi legati all'entrata in vigore della succitata legislazione, mentre nel 2021 sono rimasti costanti. I costi aggiuntivi legati all'attuazione della legislazione LIsFi e LSerFi sono stati compensati da costi di esercizio più modesti, in parte a causa della pandemia di coronavirus. Il consuntivo annuale ha pertanto presentato spese di esercizio pari a 126 milioni di franchi (2020: 126 milioni di franchi). Unitamente all'importo destinato alla costituzione delle riserve prescritta dalla legge, si è ottenuto un importo di 139 milioni di franchi (2020: 138 milioni di franchi), che è stato interamente coperto mediante gli emolumenti e le tasse di vigilanza riscossi.

Le riserve complessive della FINMA sono ammontate a 118 milioni di franchi prima dell'assegnazione. L'art. 37 dell'Ordinanza sugli emolumenti e sulle tasse della FINMA (Oem-FINMA) stabilisce che l'assegnazione alle riserve legali corrispondenti al 10% del totale dei costi annui della FINMA viene effettuata finché le riserve totali raggiungono o raggiungono di nuovo l'importo di un budget annuo. A causa dell'attuazione della LIsFi, della LSerFi e della Legge sulla sorveglianza degli assicuratori (LSA), i costi di esercizio sono destinati ad aumentare nuovamente. Anche nel prossimo anno occorre pertanto prevedere un'assegnazione alle riserve totali.

---

## Consuntivo annuale 2021

Il [Consuntivo annuale 2021](#), pubblicato separatamente, esplica in dettaglio il conto di esercizio della FINMA.

---

# Abbreviazioni

- AI** *artificial intelligence* (intelligenza artificiale)
- AMAS** Asset Management Association Switzerland
- art.** articolo
- ASR** Autorità federale di sorveglianza dei revisori
- AuM** *asset under management*
- BaFin** Bundesanstalt für Finanzdienstleistungsaufsicht (Germania)
- BCBS** Basel Committee on Banking Supervision (Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria)
- BLA** *baseline assessment* (valutazione preliminare)
- BNS** Banca nazionale svizzera
- BPES** Banque Privée Espírito Santo
- CAV PP** Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale
- CCP** *central counterparty* (controparte centrale)
- cd.** cosiddetto
- CdG** Commissioni della gestione delle Camere federali
- CEO** Chief Executive Officer
- CET** Commissione dell'economia e dei tributi
- CF** Commissioni delle finanze delle Camere federali
- cfr.** confronta
- CHF** franchi svizzeri
- CO<sub>2</sub>** anidride carbonica
- COPA** Commissione delle offerte pubbliche di acquisto
- COP26** Conferenza delle Nazioni Unite sul clima
- CPRS** *Climate Policy Relevant Sectors*
- cpv.** capoverso
- CS** Credit Suisse
- DDoS** *distributed denial of service* (interruzione distribuita del servizio)
- DeFi** *decentralized finance* (finanza decentralizzata)
- DFF** Dipartimento federale delle finanze
- DLT** *distributed ledger technology*
- DNB** De Nederlandsche Bank (Banca centrale olandese)
- D-SIB** *domestic systemically important banks* (banche di rilevanza sistemica orientate al mercato)
- EHP** Piattaforma di rilevamento e di richiesta della FINMA
- ENA** Comitato di enforcement della FINMA
- ESG** *environment, social and governance* (fattori concernenti l'ambiente, la responsabilità sociale e la *governance*)
- FATCA** *Foreign Account Tax Compliance Act* (normativa unilaterale statunitense volta a contrastare l'evasione fiscale da parte di cittadini statunitensi)
- FINMA** Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari
- Fintech** tecnofinanza
- FSB** Financial Stability Board (Consiglio per la stabilità finanziaria)
- FTE** *full time equivalent* (equivalente di posti di lavoro a tempo pieno)
- G20** gruppo dei 20 Paesi industrializzati ed emergenti più importanti
- GAFI** Gruppo d'azione finanziaria internazionale
- G-SIB** *global systemically important banks* (banche di rilevanza sistemica globale)
- HC** *headcount* (effettivo)
- IAIG** *Internationally Active Insurance Groups* (gruppi assicurativi attivi a livello internazionale)
- IAIS** International Association of Insurance Supervisors (Associazione internazionale degli organi di vigilanza nel settore assicurativo)
- ICO** *initial coin offering*
- ICS** *Insurance Capital Standard* (standard globale di capitale basato sul rischio per i gruppi assicurativi)
- IFRS** International Financial Reporting Standards
- IMF** infrastrutture del mercato finanziario
- IOSCO** International Organization of Securities Commissions (Organizzazione internazionale delle autorità di controllo dei mercati finanziari)
- ISSB** International Sustainability Standards Board
- IT** tecnologie informatiche
- kg** chilogrammo
- kWh** kilowattora
- LBCR** Legge federale dell'8 novembre 1934 sulle banche e le casse di risparmio (Legge sulle banche; RS 952.0)
- LCA** Legge federale del 2 aprile 1908 sul contratto d'assicurazione (Legge sul contratto d'assicurazione; RS 221.229.1)
- LFINMA** Legge federale del 22 giugno 2007 concernente l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (Legge sulla vigilanza dei mercati finanziari; RS 956.1)
- LIBOR** *London Interbank Offered Rate*
- LinFi** Legge federale del 19 giugno 2015 sulle infrastrutture del mercato finanziario e il comportamento sul mercato nel commercio di valori mobiliari e derivati (Legge sull'infrastruttura finanziaria; RS 958.1)
- LisFi** Legge federale del 15 giugno 2018 sugli istituti finanziari (Legge sugli istituti finanziari; RS 954.1)
- Liwet** Liwet Holding AG
- Logib** strumento messo a punto dalla Confederazione per analizzare la parità salariale
- LPP** Legge federale del 25 giugno 1982 sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (RS 831.40)
- LRD** Legge federale del 10 ottobre 1997 relativa alla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo (Legge sul riciclaggio di denaro; RS 955.0)
- LResp** Legge federale del 14 marzo 1958 su la responsabilità della Confederazione, dei membri delle autorità federali e dei funzionari federali (Legge sulla responsabilità; RS 170.32)

**LSA** Legge federale del 17 dicembre 2004 sulla sorveglianza delle imprese di assicurazione (Legge sulla sorveglianza degli assicuratori; RS 961.01)

**LSerFi** Legge federale del 15 giugno 2018 sui servizi finanziari (Legge sui servizi finanziari; RS 950.1)

**LTV** *loan-to-value ratio* (rapporto tra l'importo del finanziamento e il valore della proprietà)

**mia.** miliardi

**mio.** milioni

**MPC** Ministero pubblico della Confederazione

**MROS** Money Laundering Report Office Switzerland (Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro)

**n.** numero

**NBFI** *non-bank financial intermediation* (intermediazione finanziaria non bancaria)

**NGFS** Central Banks and Supervisors Network for Greening the Financial System

**Non-OICVM** investimento collettivo di capitale non soggetto alla direttiva europea in materia di OICVM

**OAD** organismo di autodisciplina

**Oem-FINMA** Ordinanza del 15 ottobre 2008 sulla riscossione di emolumenti e tasse da parte dell'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (Ordinanza sugli emolumenti e sulle tasse della FINMA; RS 956.122)

**OICVM** organismo d'investimento collettivo in valori mobiliari

**OinFi-FINMA** Ordinanza del 3 dicembre 2015 dell'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari sulle infrastrutture del mercato finanziario e il comportamento sul mercato nel commercio di valori mobiliari e derivati (Ordinanza FINMA sull'infrastruttura finanziaria; RS 958.111)

**ORD-FINMA** Ordinanza del 3 giugno 2015 dell'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari sulla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo nel settore finanziario (Ordinanza FINMA sul riciclaggio di denaro; RS 955.033.0)

**Ordinanza 2 COVID-19** Ordinanza 2 del 13 marzo 2020 sui provvedimenti per combattere il coronavirus (COVID-19) (Ordinanza 2 COVID-19; RS 818.101.24)

**Ordinanza LFINMA** Ordinanza del 13 dicembre 2019 concernente la legge sulla vigilanza dei mercati finanziari (Ordinanza LFINMA; RS 956.11)

**ORSA** *Own Risk and Solvency Assessment* (autovalutazione della situazione di rischio e del fabbisogno di capitale)

**OS** Ordinanza del 9 novembre 2005 sulla sorveglianza delle imprese di assicurazione private (Ordinanza sulla sorveglianza; RS 961.011)

**OS-FINMA** Ordinanza dell'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari del 9 novembre 2005 sulla sorveglianza delle imprese di assicurazione private (Ordinanza FINMA sulla sorveglianza delle assicurazioni; RS 961.011)

**OV** organismo di vigilanza

**pag.** pagina

**PEP** persona politicamente esposta

**PDVSA** *Petróleos de Venezuela S.A.*

**RAP** *Resolvability Assessment Process*

**RoE** *return on equity* (saggio di rendimento sul capitale proprio)

**RUMBA** programma di gestione delle risorse e management ambientale dell'Amministrazione federale

**SacCol** società in accomandita per investimenti collettivi di capitale

**SDX** SDX Trading SA

**SEC** U.S. Securities and Exchange Commission (Commissione statunitense per i titoli e gli scambi)

**seg./segg.** seguente/i

**SFI** Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali

**SPAC** *Special Purpose Acquisition Companies* (società mantello i cui titoli sono negoziati in borsa)

**SST** *Swiss Solvency Test* (Test svizzero di solvibilità per le imprese di assicurazione)

**SSX** SIX Swiss Exchange SA

**TCFD** Task Force on Climate-Related Financial Disclosures

**TRD** tecnologia di registro distribuito

**TJA** *targeted jurisdictional assessment* (valutazione giuridica mirata)

**UBS** UBS Group AG

**USA** Stati Uniti d'America

**US GAAP** United States Generally Accepted Accounting Principles

**UST** Ufficio federale di statistica

**VA** *virtual asset* (valori patrimoniali virtuali)

**VASP** *Virtual Asset Service Provider* (prestatori di servizi relativi all'utilizzo di valute virtuali)

**ZKB** Zürcher Kantonalbank (Banca Cantonale di Zurigo)







## Colophon

### Editore

Autorità federale di vigilanza sui mercati  
finanziari FINMA  
Laupenstrasse 27  
CH-3003 Berna  
Tel. +41 (0)31 327 91 00  
Fax +41 (0)31 327 91 01  
info@finma.ch  
[www.finma.ch](http://www.finma.ch)

### Consuntivo annuale

Il [Consuntivo annuale 2021](#) della FINMA  
viene pubblicato separatamente.

### Fotografia

Remo Ubezio, Berna

### Produzione

Stämpfli Comunicazione, [staempfli.com](http://staempfli.com)

### Linguaggio che tiene conto della diversità di genere

La FINMA utilizza nella misura del possibile  
un linguaggio che tiene conto della  
diversità di genere. Tuttavia, qualora ciò  
comprometta la leggibilità del testo  
o sia necessario impiegare la terminologia  
della legislazione vigente, può ricorrere a  
una forma maschile con valenza inclusiva.

### Provenienza dei dati

Salvo diversa indicazione, i dati statistici  
riportati nel presente rapporto provengono  
da fonti interne alla FINMA. Sul suo sito  
internet, la FINMA mette a disposizione vari  
[dati statistici](#) sulla sua attività.

Banche  
Jan Blöchliger\*

Division Operating Office  
**Heribert Decorvet**

Vigilanza UBS  
**Michael Waldburger**

Vigilanza CS Group  
**Simon Brönnimann**

Vigilanza D-SIB e banche  
di medie dimensioni  
**Philippe Ramuz**

Vigilanza piccole banche e società  
di intermediazione mobiliare  
**Alain Girard**

Autorizzazioni  
**Annemarie Nussbaumer**

Gestione del rischio  
**Christian Capuano**

Assicurazioni  
Birgit Rutishauser\*

Division Operating Office  
**Markus Geissbühler**

Vigilanza Zurich Insurance Group  
**Judit Limperger**

Vigilanza gruppo Swiss Re  
**Andreas Widmer**

Vigilanza piccole e  
medie assicurazioni  
**Vera Carspecken**

Vigilanza gruppi e  
grandi assicurazioni  
**Camille Bosgiraud**

Gestione del rischio  
**Michael Schmutz**

Mercati  
Léonard Bôle\*

Division Operating Office  
**Michael Brandstätter**

Vigilanza settore parabancario  
**Christoph Kluser**

Lotta contro il riciclaggio di denaro  
e suitability  
**Noël Bieri**

Infrastrutture dei mercati finanziari  
e prodotti derivati  
**Andreas Bail**

Analisi mercati  
**Matthias Obrecht**

Accounting  
**Stephan Rieder**

Consiglio di amministrazione

**Marlene Amstad**  
Presidente del Consiglio  
di amministrazione

Segretariato del Consiglio  
di amministrazione

Revisione interna

Direttore  
**Urban Angehrn\***

Asset Management  
**Thomas Hirschi\***

Enforcement  
**Patric Eymann\***

Recovery e Resolution  
**Rupert Schaefer\***

Division Operating Office  
**Martin Meier**

Legal expertise  
**Noélie Läser**

Gestori patrimoniali e trustee  
**Kenneth Ukoh**

Vigilanza  
**Daniel Bruggisser**

Autorizzazioni  
**Philip Hinsén**

Division Operating Office  
**Danielle Schütz**  
**Sarah Bienz**

Assistenza amministrativa  
internazionale

**Dominik Leimgruber**

Accertamenti  
**Philipp Lüscher**

Procedimenti  
**Christoph Kuhn**  
**Marc Mauerhofer**

Division Operating Office  
**Marcel Walthert**

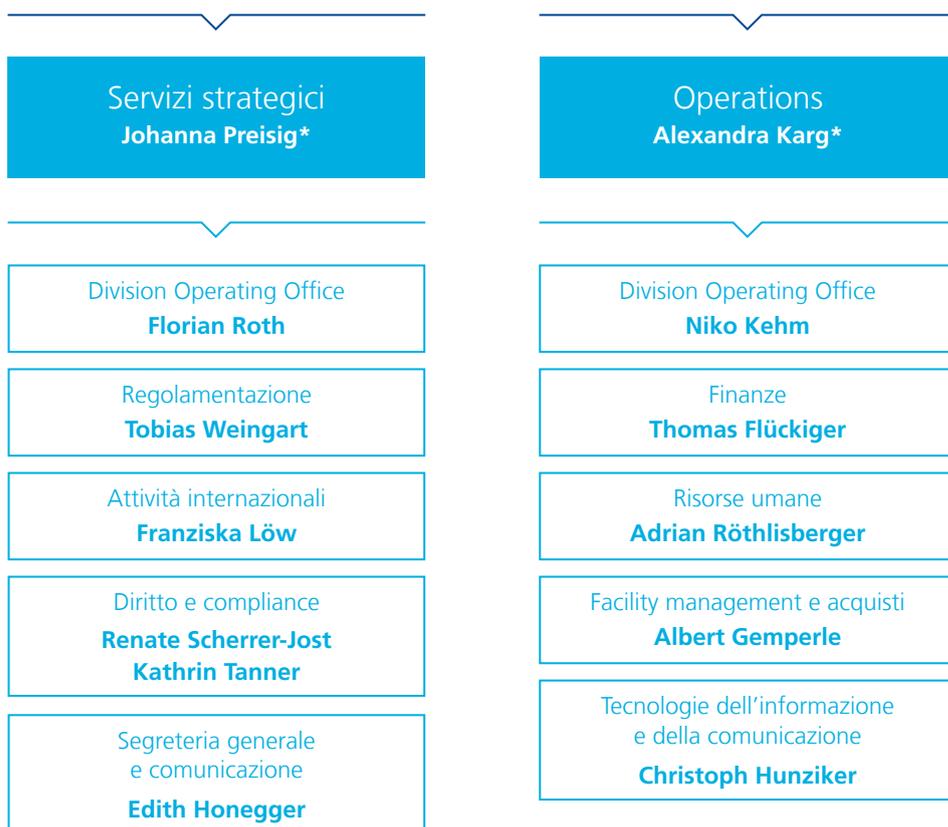
Recovery e procedure di insolvenza  
**Marcel Walthert**

Recovery, resolution e resolvability  
**Sven Wyssbrod**

# Organigramma

al 31.12.2021

- Divisioni
  - Unità organizzative direttamente sottoposte ai responsabili delle divisioni
  - Unità organizzative direttamente sottoposte al Consiglio di amministrazione
- \* Membro della Direzione



# I dieci obiettivi strategici della FINMA per il periodo 2021-2024

Gli obiettivi strategici spiegano in che modo la FINMA intende adempiere il suo mandato legale e quali sono le sue priorità. Essi riguardano vari ambiti della protezione dei clienti e del sistema, ma anche aspetti operativi (cfr. pag. 72).

## Obiettivi per la protezione dei clienti e del sistema

### 1 – Capitale e liquidità

La FINMA assicura la stabilità degli istituti finanziari assoggettati alla sua vigilanza, in particolare attraverso una forte capitalizzazione e dotazione di liquidità di banche e assicurazioni.

### 2 – Condotta d'affari

La FINMA esercita una duratura influenza positiva sulla condotta d'affari degli istituti finanziari assoggettati alla vigilanza.

### 3 – Gestione dei rischi e *corporate governance*

La FINMA si adopera affinché gli istituti finanziari assoggettati gestiscano in modo conforme i rischi, e con la sua attività di vigilanza promuove una *corporate governance* responsabile.

### 4 – *Too big to fail*

I piani previsti per legge vengono portati a termine per mitigare il rischio *too big to fail* in una prospettiva di lungo termine.

### 5 – Cambiamento strutturale

La FINMA si adopera affinché il sistema finanziario, alla luce degli imminenti cambiamenti strutturali, mantenga la sua robustezza e i suoi clienti possano sfruttare le nuove opportunità senza esporsi a ulteriori rischi.

### 6 – Innovazione

La FINMA promuove l'innovazione sulla piazza finanziaria svizzera.

### 7 – Sostenibilità

La FINMA contribuisce allo sviluppo sostenibile della piazza finanziaria svizzera, in particolare integrando nella sua attività di vigilanza i rischi finanziari legati al clima ed esortando gli istituti finanziari a gestirli in modo trasparente.

### 8 – Cooperazione internazionale e regolamentazione

La FINMA sostiene l'equivalenza della regolamentazione svizzera dei mercati finanziari con le norme internazionali. Rappresenta attivamente gli interessi della Svizzera in seno agli organi internazionali e si adopera per standard internazionali credibili. Per le sue omologhe estere, la FINMA è un'autorità di vigilanza riconosciuta, cooperativa e affidabile. Nell'ambito della regolamentazione dei mercati finanziari, la FINMA si adopera per una normativa che punti a ridurre in modo mirato i rischi e si distingue per proporzionalità e maggiore semplicità possibile.

## Obiettivi operativi

### 9 – Risorse

Il fabbisogno di risorse è legato allo sforzo necessario per adempiere in modo efficiente il mandato legale ampliato della FINMA. L'impiego delle nuove tecnologie si traduce in un guadagno in termini di efficienza e di efficacia.

### 10 – Organico

Il personale della FINMA è altamente qualificato e frequenta con regolarità una formazione continua. Si contraddistingue inoltre per un elevato grado di motivazione, integrità e flessibilità. Quale datore di lavoro interessante, la FINMA attribuisce grande importanza alle pari opportunità e alla conciliabilità tra vita professionale e vita privata.

Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari FINMA  
Laupenstrasse 27 | CH-3003 Berna  
Tel. +41 (0)31 327 91 00 | [www.finma.ch](http://www.finma.ch)